

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

NORD

BRESCIAOGGI	11/07/2017	45	Lettere - ProtezioneCivile eserviziodileva <i>Posta Dai Lettori</i>	6
CITTADINO DI LODI	11/07/2017	11	Notte bianca, il sindaco: È andato tutto bene <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	11/07/2017	11	Trovato nell' Osellino il corpo di un uomo tra i 50 e i 60 anni <i>E Bir</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	11/07/2017	17	Quattro vittime per caldo e fatica Evitare sforzi = Uccisi dalla fatica Troppi sforzi nelle ore più calde <i>Paola Dall'anese</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	11/07/2017	17	È importante bere tanta acqua con i sali <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	11/07/2017	26	Tragica escursione per una dipendente del rifugio Lagazuoi = Dipendente del rifugio vola dalla cengia <i>Cristina Contento</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	11/07/2017	26	Allerta frana: Alemagna chiusa 40 minuti <i>Alessandra Segafreddo</i>	12
CORRIERE DI BOLOGNA	11/07/2017	7	Budrio in lutto, fiaccolata laica per Sanad Si farà l'autopsia <i>Andreina Baccaro</i>	13
CORRIERE DI VERONA	11/07/2017	17	Un padovano disperso sul Monte Rosa <i>Andrea Pistore</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/07/2017	8	Caldo insopportabile, nuova allerta per temperature estreme <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	11/07/2017	11	Nuovo look per San Martino Presto via anche l'impalcatura <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	11/07/2017	14	Muore in scooter, ferito anche il figlio di dieci anni = Muore in moto, ferito il figlio di 10 anni <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	11/07/2017	18	Una fuga di gas Evacuato un condominio = Fuga di gas in tre punti Evacuato un condominio <i>Tullio Casilli</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	11/07/2017	20	Lettere - Il nostro paese pieno di rifiuti <i>Giorgio Pellacani</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	11/07/2017	21	Il caldo non passa e arriva il vento <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	11/07/2017	25	La sorella: Grazie agli amici per le loro visite in ospedale <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	11/07/2017	13	Giù dal Lagazuoi, la 61enne muore: lavorava al rifugio = Precipita dalla cengia muore una 61enne <i>Olivia Bonetti</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	11/07/2017	4	Precipita nel burrone per 200 metri = L'incidente durante una pausa davanti agli occhi di una collega. Inutili i soccorsi con gli elicotteri <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	11/07/2017	5	Alpinista disperso sul Monte Rosa = Alpinista padovano disperso da 72 ore sul Monte Rosa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	11/07/2017	9	Spettacolo pirotecnico per la 27 Festa sul Ponte <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO PADOVA	11/07/2017	13	La sindaca Mizzon silura il suo vice <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	11/07/2017	15	Sindaco-eroe: l'auto brucia, salva le case = Brucia l'auto del sindaco, ingrana la retro per salvare casa <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO ROVIGO	11/07/2017	6	Si tuffa nel lago e batte la testa sul fondale = Si butta dal pontile e sbatte sul fondo: grave un polesano di 67 anni <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DEL PIEMONTE	11/07/2017	15	Incendi: anche alla Spezia dichiarata la grave pericolosità <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	11/07/2017	19	Assessori, ufficializzate le deleghe in Giunta <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI BRESCIA	11/07/2017	19	Distretto dalle fiamme il capannone dei sikh = Fiamme nel capannone dei sikh: doveva diventare un tempio <i>Alessandra Portesani</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	11/07/2017	22	Anch'io sono la protezione civile un campo scuola per trenta ragazzi <i>Angelo Seneci</i>	32
GIORNALE DI BRESCIA	11/07/2017	23	Malegno, scuola al caldo grazie alla lana di pecora = La lana di pecora tiene al caldo gli studenti e fa risparmiare <i>Giuliana Mossoni</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

GIORNALE DI BRESCIA	11/07/2017	24	Sbanda con la moto sulla strada di casa Muore a 52 anni = Padana superiore, schianto in moto sulla strada di casa Muore a 52 anni <i>Gabriele Minelli</i>	34
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	32	La settimana delle giovani Tute gialle <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	37	I problemi degli allevatori delle terre colpite dal sisma giungono alla Fiera di Rogoredo <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	39	Il volo " festeggia l' estate <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	47	Tra terra e acqua in bici a Nibionno <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	52	La festa più bella è sabato <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI MERATE	11/07/2017	54	Carvico in festa con tutti i suoi Alpini: ottantacinque anni di impegno solidale <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	11/07/2017	12	Protezione civile, mille volontari a scuola <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	11/07/2017	22	Bimbi feriti nell'auto finita fuori strada Stabili le condizioni <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI VICENZA	11/07/2017	25	A 7 anni dall' alluvione si sistemano le frane <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	11/07/2017	25	Piove mezz'ora e piazza Vittoria finisce sott'acqua <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI VICENZA	11/07/2017	34	Vigili del fuoco, estate in prima linea <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	11/07/2017	7	Piacenza - Polledri in giunta con "Zando" e Mancioppi A Fdi il timone dell'aula <i>Gustavo Roccella</i>	46
LIBERTÀ	11/07/2017	8	Escursionista cade lungo un sentiero e si ferisce, recuperato con un elicottero <i>Redazione</i>	48
LIBERTÀ	11/07/2017	13	Morfasso, per la Festa Granda arriva il presidente Favero <i>Redazione</i>	49
LIBERTÀ	11/07/2017	24	Londra, ancora un incendio A fuoco il mercato di Camden <i>Redazione</i>	50
MATTINO DI PADOVA	11/07/2017	20	Alpinisti disperso sul Rosa = Alpinista padovano disperso sul Monte Rosa <i>Elena Livieri</i>	51
MATTINO DI PADOVA	11/07/2017	27	Costantin critica gli astensionisti E il sindaco Mizzon lo sfiducia <i>Nicola Cesaro</i>	52
MESSAGGERO VENETO	11/07/2017	18	Un malore stronca Lorenzo aveva 49 anni = Malore improvviso, muore a 49 anni <i>Giulia Zanello</i>	53
MESSAGGERO VENETO	11/07/2017	31	Dagli Usa a Forni per scoprire le proprie origini <i>Gino Grillo</i>	54
MESSAGGERO VENETO	11/07/2017	31	Cade con la mountain bike sul Varmòst: all'ospedale <i>G.g.</i>	55
MESSAGGERO VENETO	11/07/2017	36	Schianto sul rettilineo: gravi due donne <i>Elisa Michellut</i>	56
NAZIONE FIRENZE	11/07/2017	40	San Lorenzo, il priore chiede consigli a Renzi per la gestione = Biglietto unico per San Lorenzo Renzi "patron" del complesso <i>Olga Mugnaini</i>	57
NAZIONE FIRENZE	11/07/2017	44	Senza lavoro, riceve lo sfratto Per protesta s'arrampica su una gru <i>Redazione</i>	59
NAZIONE FIRENZE	11/07/2017	51	Quattro famiglie senza una casa Le indagini sul rogo nel condominio <i>Fabrizio Morviducci</i>	60
NAZIONE LA SPEZIA	11/07/2017	43	Peracchini nomina l'ultimo assessore Anna Sorrentino completa la squadra <i>Redazione</i>	61
NAZIONE LA SPEZIA	11/07/2017	51	Caccia al piromane del promontorio Tre incendi simultanei sul Caprione <i>Redazione</i>	62
NAZIONE SIENA	11/07/2017	48	Il grande incendio è stato domato Quasi 500 ettari invasi dalle fiamme E i danni sono davvero ingenti <i>Massimo Cherubini</i>	63
NAZIONE VIAREGGIO	11/07/2017	48	Il mare è ancora più sicuro Pattugliamento dei subacquei <i>Redazione</i>	64
NUOVA FERRARA	11/07/2017	15	Il vescovo onora il martire Elia <i>Beatrice Barberini</i>	65
NUOVA FERRARA	11/07/2017	16	Terremoto, incontro sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

NUOVA FERRARA	11/07/2017	17	Le roulotte di Brazzolo rifugio per i terremotati <i>Davide Bonesi</i>	67
PREALPINA	11/07/2017	14	Volontari di Protezione civile Nuovo corso per operatori <i>Redazione</i>	68
PREALPINA	11/07/2017	18	Vernice indelebile a scuola e sulle auto <i>N Ant</i>	69
PREALPINA	11/07/2017	31	Arriva la Notte bianca dedicata a Jovanotti <i>Ro Ban</i>	70
PREALPINA	11/07/2017	32	Dalla politica applausi bipartisan <i>Redazione</i>	71
PROVINCIA DI COMO	11/07/2017	29	Olgiate Troppi eventi estivi E organizzati male = Eventi estivi bocciati Le feste? Troppe e organizzate male <i>Manuela Clerici</i>	72
PROVINCIA DI COMO	11/07/2017	33	Da Rovellasca a San Ginesio In bici per portare solidarietà <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA DI LECCO	11/07/2017	26	Sassi e macigni Chiusa la strada dopo la frana <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA DI LECCO	11/07/2017	27	Oliveto Trovato senza vita il fotografo Riva = Ricerche concluse nella zona del Ceppo Trovato morto il fotografo Renato Riva <i>Paola Sandionigi</i>	75
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/07/2017	46	Celtico sapori ricordi hippy `bundan` = Bundan Celtic, la festa dei 50mila <i>Claudia Fortini</i>	76
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	11/07/2017	41	Rischia la vita a 64 anni per un tuffo nei `Gorgoni` = Si tuffa nel fiume e batte la testa Paura a Bocconi per un 64enne <i>Quinto Cappelli</i>	77
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/07/2017	53	Fiorano, soccorsa anziana caduta in casa I pompieri entrano dalla finestra <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/07/2017	43	Caldo e afa, nuova allerta E non sono previsti miglioramenti <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/07/2017	47	Finisce nel canale Scatta l'allarme <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/07/2017	46	Otto ore d'inferno: incendio si divora un ettaro di bosco = Incendio divora il Monte Gardo Elicottero lancia acqua sulle fiamme <i>Lorenzo Muccioli</i>	81
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/07/2017	48	Frana di Soanne, i lavori sono partiti <i>Redazione</i>	82
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/07/2017	23	Caccia al piromane di Montemarcello <i>A.g.p.</i>	83
STAMPA ALESSANDRIA	11/07/2017	42	Presentata la squadra di Cuttica Nove assessori a Palazzo Rosso <i>Valentina Frezzato</i>	84
TIRRENO GROSSETO	11/07/2017	14	Deposito edile distrutto dal fuoco <i>Francesca Gori</i>	86
TIRRENO GROSSETO	11/07/2017	14	Terrore e danni enormi Incubo a Piancastagnaio <i>Fiora Bonelli</i>	87
TIRRENO GROSSETO	11/07/2017	15	Scintille da una ruota: rogo sull'Aurelia <i>Ivana Agostini</i>	88
TIRRENO PONTEDERA	11/07/2017	38	In fumo 5 ettari di bosco e fiamme vicine alle case <i>Redazione</i>	89
ADIGE	11/07/2017	23	Scontro fra camion e macchina <i>Redazione</i>	90
ALTO ADIGE	11/07/2017	35	Scontro frontale fra due auto In tre all'ospedale <i>Redazione</i>	91
ALTO ADIGE	11/07/2017	35	Folla a malga Villalta Noi non dimentichiamo <i>Bruno Pileggi</i>	92
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	11/07/2017	13	Aspirante guida del Cai scompare sul monte Rosa <i>Redazione</i>	93
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	11/07/2017	11	Qualche minuto di pioggia allaga l'Alto Vicentino <i>Redazione</i>	94
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	11/07/2017	7	Maltempo , molti danni: esondazioni e strade chiuse = Maltempo , strade bloccate Frane e smottamenti in serie <i>Valentina Leone</i>	95
CORRIERE DI AREZZO	11/07/2017	2	Piter condannato a 16 anni per il massacro di Katia Sorrisi al cane poi esce serio <i>Luca Serafini</i>	96
CORRIERE DI AREZZO	11/07/2017	4	Comune: venerdì si terrà l'assemblea del personale <i>Redazione</i>	97
CORRIERE DI SIENA	11/07/2017	21	Rientrato l'allarme per l'incendio, venerdì sarà tempo di fare una stima di tutti i danni subiti <i>M.b.</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

CORRIERE FIORENTINO	11/07/2017	8	Amiata, 24 ore di fiamme e 400 ettari in fumo <i>Jori Diego Cherubini</i>	99
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	11/07/2017	32	Incendio nel bosco lambisce le case = Monte Gardo in fiamme Incendio spento a ridosso delle case <i>A.f.</i>	100
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	11/07/2017	33	Soanne, si lavora <i>Redazione</i>	101
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	11/07/2017	2	Capitan Fede e il Dream Team = La vera novità sono le quattro donne <i>Redazione</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	11/07/2017	15	Assalto al supermercato con esplosivo: ma il colpo salta = Un colpo poco esplosivo: resiste la cassaforte delPU2 <i>Redazione</i>	103
GAZZETTA DI PARMA	11/07/2017	16	A Collecchio più sicurezza con il controllo del territorio <i>Redazione</i>	104
GAZZETTA DI PARMA	11/07/2017	19	Via al servizio di allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	105
GAZZETTINO PORDENONE	11/07/2017	9	Abbandonata dopo l'alluvione Panoramica regno dell'incuria <i>Lorenzo Padovan</i>	106
GAZZETTINO PORDENONE	11/07/2017	10	Frana di Faidona Un nuovo allarme <i>Lorenzo Padovan</i>	107
GAZZETTINO TREVISO	11/07/2017	14	Onorificenza per Netto gigante buono della città <i>Laura Bon</i>	108
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/07/2017	12	Cadavere nel canale Osellino = Affiora cadavere dal canale, è giallo <i>Stefano Babato</i>	109
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/07/2017	18	Trovata morta in casa anziana di Gardigiano = Anziana trovata morta nella sua casa <i>Renzo Favaretto</i>	110
GIORNO	11/07/2017	22	Lettere - Soccorso alpino e chiamate inutili <i>Posta Dai Lettori</i>	111
GIORNO BERGAMO	11/07/2017	42	Dà di matto e si barrica in casa In manette = Si barrica armato: blitz in casa <i>Michele Andreucci</i>	112
GIORNO MONZA BRIANZA	11/07/2017	38	A 25 anni al comando della Polizia locale <i>Redazione</i>	113
GIORNO PAVIA	11/07/2017	44	Scontro fra auto alla Sforzesca: conducenti feriti <i>U Z</i>	114
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/07/2017	36	Chions, auto si schianta contro un idrante <i>Redazione</i>	115
NAZIONE EMPOLI	11/07/2017	38	Incendi senza fine: altri 5 ettari in fumo <i>Samanta Panelli</i>	116
NAZIONE EMPOLI	11/07/2017	47	I dieci anni della Croce Rossa Il regalo? Si spera in una nuova sede <i>Redazione</i>	117
NAZIONE GROSSETO	11/07/2017	47	Scuola di Albinia C'è il rischio di ulteriori ritardi <i>Redazione</i>	118
NAZIONE LUCCA	11/07/2017	40	Mezzogiorno di fuoco = Presse di carta in fiamme: è panico Il rogo divampa all'ora di pranzo <i>Laura Sartini</i>	119
NUOVA VENEZIA	11/07/2017	21	Cortina, escursione mortale = Vola dal sentiero, muore una sessantenne <i>Cristina Contento</i>	120
PICCOLO	11/07/2017	13	A Londra torna la paura dei roghi <i>Redazione</i>	121
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/07/2017	6	Vacanze di lavoro La Giunta Cuttica parte in quarta = Firmano gli assessori, l'era Cuttica può iniziare <i>Marcello Feola</i>	122
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/07/2017	28	Raccolti 18.000 euro per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	124
PICCOLO GORIZIA	11/07/2017	30	Palmanova festeggia con brindisi e campane <i>Alfredo Moretti</i>	125
RESTO DEL CARLINO	11/07/2017	35	Dunia bloccata da giorni nel canalone Salvate la mia cavalla ferita <i>Roberto Damiani</i>	126
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/07/2017	43	Positivo il bilancio delle forze dell'ordine Nessun incidente di rilievo <i>Redazione</i>	127
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/07/2017	40	La festa del maiale serve a finanziare la Protezione civile <i>M T</i>	128
SECOLO XIX IMPERIA	11/07/2017	16	Monesi, i Toscano mettono in vendita le loro piste da sci <i>Ino Gazo</i>	129
SECOLO XIX IMPERIA	11/07/2017	17	San Francesco, rampa d'accesso vicino alla foce e intervento a Baragallo: poi sar à in sicurezza <i>Giorgio Giordano</i>	130

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

SECOLO XIX GENOVA	11/07/2017	22	Music for peace <i>Redazione</i>	131
STAMPA AOSTA	11/07/2017	39	Ancora senza esito le ricerche dell'alpinista disperso da sabato <i>A.man.</i>	132
STAMPA BIELLA	11/07/2017	47	"Un boato e il muro è venuto giù" <i>Laura Di Caro</i>	133
STAMPA CUNEO	11/07/2017	44	"Ripristinate i tratti di strada danneggiati dall'alluvione" <i>Redazione</i>	134
STAMPA CUNEO	11/07/2017	45	Terra, pietre e mattoni franati dal costone a pochi metri dalle case <i>Redazione</i>	135
STAMPA CUNEO	11/07/2017	47	Ferrovia Ceva-Ormea, 70 anni fa la ricostruzione di ponti e arcate <i>Paola Scola</i>	136
STAMPA NOVARA	11/07/2017	43	Da Banco Bpm un milione alle vittime del terremoto <i>Redazione</i>	137
STAMPA TORINO	11/07/2017	48	Rogo devasta il deposito delle auto = Maxi-rogo devasta il deposito giudiziario di auto sequestrate <i>Nadia Bergamini</i>	138
STAMPA VERCELLI	11/07/2017	40	Nulli Rosso, retromarcia dopo gli insulti "Una battuta inopportuna, mi scuso" <i>Redazione</i>	139
STAMPA VERCELLI	11/07/2017	41	Tromba d'aria a Crescentino travolge l'impianto sportivo = "Un boato e il muro è venuto giù" <i>Laura Di Caro</i>	140
TIRRENO LUCCA	11/07/2017	14	Fiamme nel piazzale di una cartiera e in una fattoria = Paura per un rogo in cartiera <i>Alessandro Bientinesi</i>	141
TRIBUNA DI TREVISO	11/07/2017	25	Netto nominato ufficiale al merito della Repubblica <i>Enzo Favero</i>	142
TRIBUNA DI TREVISO	11/07/2017	28	Fadalto aperto solo di giorno = Fadalto chiuso di notte C'è ancora pericolo <i>Francesca Gallo</i>	143
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/07/2017	1	"Protezione civile in Italia e in Europa": gli esiti del convegno di sabato 8 luglio a Padova <i>Redazione</i>	144
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/07/2017	1	Acqui Terme (AL), il resoconto del campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" <i>Redazione</i>	146
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/07/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 10 Luglio 2017 **** <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	10/07/2017	1	- Terremoto, l'assessore del Friuli: "Nuova scuola a Sarnano a energia zero" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	10/07/2017	1	- Incendi: devastati 50 ettari di bosco a Trasacco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
ansa.it	10/07/2017	1	Caldo: nell'Isola due giorni di canicola - Sardegna <i>Redazione</i>	151
ansa.it	10/07/2017	1	Niente tacchi per personale emergenza - Sicilia <i>Redazione</i>	152
ansa.it	10/07/2017	1	Simulazione di incidenti in galleria - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	153
askanews.it	10/07/2017	1	Emergenza migranti, Maroni: governo dichiara stato di emergenza <i>Redazione</i>	154

LA PROPOSTA**Lettere - Protezione Civile e servizio di leva***[Posta Dai Lettori]*

Egregio direttore, nei giorni scorsi si è tanto parlato del servizio obbligatorio di leva per i giovani da svolgere nella Protezione Civile. La proposta di Legge, formulata da alcuni parlamentari, è atta a ripristinare in Italia, la ferma obbligatoria per i giovani ventenni. Questa proposta, è stata sufficiente per innescare una ridda di polemiche da parte dei cittadini di ogni estrazione sociale, fra i favorevoli e i contrari a questa iniziativa. La sua attuazione, non avrebbe carattere militare, ma sarebbe sostituita dall'obbligo di prestare la loro opera per sei o dodici mesi a favore della protezione civile. I contrari, sostengono che l'interruzione temporanea della loro quotidianità, comporterebbe un danno nel loro percorso scolastico o lavorativo. Questa preoccupazione, non ha motivo di esistere, quanto, con gli opportuni accorgimenti, alcuni soggetti impiegati obbligatoriamente in questa attività ne potrebbero essere esentati. L'aggregazione di questi ragazzi, usciti da una adolescenza già resa difficile nel loro comporta- Protezione Civile e servizio di leva mento sociale, causato anche dalla carenza di colloquio familiare e dall'uso indiscriminato dei mezzi di comunicazione, verrebbero tolti dal loro isolazionismo. I nostri ragazzi, pieni di entusiasmo e voglia di fare, verrebbero coordinati nella loro operatività, affinché imparino ad apprezzare il significato di essere a disposizione del prossimo, completando le già numerose opere di volontariato. Questa nuova esperienza, diventerebbe un ulteriore valido bagaglio nell'ambito della formazione di una eventuale nuova famiglia. Quando esisteva la ferma militare obbligatoria, tranne nel periodo bellico, non arrecò i danni menzionati e solo in pochi casi ci furono delle conseguenze specialmente nei lavoratori in campo agricolo. Il servizio obbligatorio, fra le tante iniziative, serviva a migliorare i rapporti culturali, usi e costumi fra i ragazzi del Nord e del Sud d'Italia. Ora i mezzi di comunicazione, il facile spostamento delle persone, i mezzi televisivi, ecc. hanno superato questo ostacolo, ma è rimasta la necessità di migliorare i rapporti di aggregazione. Coloro che fecero il servizio militare in quell'epoca ora anziani, ricordano con nostalgia quel periodo, ricco di spensierata allegria che creò nuove amicizie ed era ben lontano dalle problematiche e preoccupazioni che il futuro avrebbe loro riservato. Questa proposta di Legge, se attuata, sarebbe l'occasione per dare sfogo ai nostri giovani a tanta energia, coinvolgendoli in operazioni di valido contributo e concreto aiuto nel migliorare i rapporti umani con il prossimo e la società civile. Paolo Corsini SALÒ -tit_org-

BILANCIO POSITIVO**Notte bianca, il sindaco: È andato tutto bene***[Redazione]*

BILANCIO POSITIVO é In ISmila a Melegnano per la Notte bianca, città blindata per la grande festa d'estate. Parla il neosindaco Rodolfo Bertoli: È stata una corsa contro il tempo, ma alla fine è andato tutto bene. E' tempo di bilanci per il tradizionale evento di Melegnano, il primo della nuova amministrazione targata Bertoli, che per l'intera serata ha visto un continuo via vai di gente. Le presenze sono in linea con quelle degli anni scorsi (stimate tré le 15 e le 20mila, ndr) - afferma prop rio Bertoli-. E' andato tutto bene, non c'è stato alcun problema. Oltre a tutto lo staff del Comune, devo ringraziare di cuore carabinieri, guardia di finanza, polizia locale, Protezione civile e Croce bianca che, dopo le prescrizioni imposte dal Ministero in seguito alla tragedia di piazza San Carlo a Torino, hanno applicato alla lettera il piano per la sicurezza varato dalla nostra amministrazione e approvato dallo stesso prefetto di Milano Luciana Lamorgese. Per l'intera serata di venerdì i vari accessi al centro città sono stati presidiati da una trentina tra carabinieri e finanzieri che, in stretta sinergia con una decina di agenti della polizia locale, hanno vigilato sul cuore della festa compreso tra le piazze centrali da un lato e le vie Dezza e Zuavi dall'altro. Il tutto completato dalla presenza dei volontari della Protezione civile e dei sanitari della Croce bianca, che hanno anch'essi giocato un ruolo di primo piano sul fronte della sicurezza. Grazie alla preziosa collaborazione della Confcommercio con i negozianti e la stessa consulta sport, sono stati davvero tanti gli appuntamenti promossi in centro città e nelle principali strade dello shopping locale - continua Bertoli -. L'assenza delle bancarelle era invece legata alla necessità di mantene rè delle apposite vie di fuga: in tal modo poi, come del resto confermato dagli stessi commercianti, sono state valorizzate le vetrine dei negozi. Concetti ribaditi dalla stessa Confcommercio di Melegnano, che non ha mancato di rimarcare il successo della serata di festa. S.C. DANZA Una delle tante iniziative proposte durante la Notte bianca,, -tit_org-

Trovato nell'Osellino il corpo di un uomo tra i 50 e i 60 anni

[E Bir]

Giallo a Mestre Trovato nell'Osellino il corpo di un uomo tra i 50 e i 60 anni MESTRE Era riverso nell'acqua. Quando i soccorritori sono arrivati hanno capito che non c'era più niente da fare. È giallo sul ritrovamento di un cadavere, ieri nel tardo pomeriggio, all'interno del canale Osellino, di fronte al boschetto di viale Vespucci a Mestre, nella zona della rotatoria di San Giuliano. Si tratterebbe, secondo i primi accertamenti, di un uomo di età compresa tra i 50 e i 60 anni le cui generalità, però, ieri sera non erano ancora state rese note. Il ritrovamento è avvenuto intorno alle 18.30. Sono stati alcuni pescatori che stavano passando in zona a notare quel corpo galleggiare nell'acqua. Erano a bordo di una barca e non hanno avuto dubbi. A recuperare il cadavere sono stati i vigili del fuoco, che sono intervenuti qualche minuto dopo la segnalazione dei pescatori con due squadre e il supporto dei sommozzatori di Vicenza. Una volta afferrato il cadavere, i pompieri lo hanno trascinato verso la riva per affidarlo agli operatori del Suem 118 e al medico legale che è andato sul posto per una prima verifica. Ieri sera non era chiaro se ci fossero segni di violenza sul corpo che, comunque, dallo stato in cui si trovava sembrava non essere in acqua da molto tempo. Da diverse ore o, al massimo da pochi giorni. Ma questo dettaglio sarà chiarito con un eventuale esame autoptico. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia scientifica che hanno eseguito un lungo sopralluogo per raccogliere indizi utili a ricostruire la morte della vittima. Hanno setacciato la zona per verificare se nelle ore precedenti qualcun altro fosse stato lì. Gli agenti della questura lagunare sono rimasti sulla riva del canale Osellino per quasi tre ore, prima di rientrare in ufficio. In queste ore stanno cercando di dare un'identità all'uomo e, soprattutto, di ricostruire i suoi ultimi istanti di vita. Ieri sera la situazione non era ancora del tutto chiara e tutte le ipotesi erano aperte. È possibile che il pm di turno decida di disporre un'autopsia (che sarà eseguita nei prossimi giorni) per chiarire le cause del decesso. E intanto si fanno i controlli incrociati per verificare denunce di scomparsa che coincidono con le caratteristiche dell'uomo trovato in acqua. E.Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Trovato nell'Osellino il corpo di un uomo tra i 50 e i 60 anni

A PAGINA 17

Quattro vittime per caldo e fatica Evitare sforzi = Uccisi dalla fatica Troppi sforzi nelle ore più calde*[Paola Dall'anese]*

MALORI FATALI I A PAGINA 17 Quattro vittime per caldo e fatica Evitare sforzi **SICUREZZA IN QUOTA** Uccisi dalla fatica Troppi sforzi nelle ore più calde Quattro morti sui sentieri o in bicicletta in un mese Il delegato bellunese del Soccorso alpino da alcuni consi^A di Paola Dall'Anese **BELLUNO** Quattro morti nel giro di un mese. Uccisi da malori mentre stavano facendo attività fisica nelle ore più calde della giornata. A ciò si aggiungono i tanti malesseri o i casi di stanchezza che hanno impedito a diversi turisti di procedere durante le escursioni in montagna. Problemi che hanno richiesto l'intervento del Soccorso alpino e, nei casi più gravi, dell'elisoccorso. Il caldo ha mietuto la prima vittima il 10 giugno a San Gregorio nelle Alpi: don Valerio Bortolin di 63 anni si era sentito male durante un'escursione; il 5 luglio poi è toccato a un 74enne americano, colto da malore mentre era insieme ad un gruppo di amici. Un infarto ha colpito anche il pensionato di 76 anni di Lamon, Primo Resentera, mentre stava pedalando per le strade del paese feltrino; infine, l'ultima vittima del caldo, un padovano di 67 anni, si è registrata domenica a Rocca Pietore. A riconoscere come le alte temperature, unite all'elevata percentuale di umidità e di afa, siano pericolose per chi non è in forma e non si idrata correttamente è il responsabile della delegazione bellunese del Soccorso alpino, Alex Barattin. Sicuramente il caldo implica un aggravamento dello stato di salute, dice Barattin. Il caldo, infatti, non ci permette di ambulare come facciamo di solito. In coloro che hanno problemi fisici e non sono tanto allenati, la situazione di malessere si acutizza. Per evitare malori, consiglia, gli escursionisti devono bere molto, almeno due litri d'acqua, da assumere ogni 20 minuti, anche se non si ha sete. Perché molto spesso la sensazione di refrigerio deriva dalla presenza di vento che fa percepire meno il caldo, ma disidrata ancora di più. Quando si ha la sensazione di sete, potrebbe essere tardi. Il Soccorso alpino consiglia escursioni commisurate con la propria preparazione fisica e le condizioni di salute. Soprattutto per chi è abituato a camminare in pianura, affrontare un dislivello significa un affaticamento maggiore, con conseguente deficit nella seconda parte della giornata, momento in cui subentrano stanchezza, problemi di tenuta delle gambe e delle caviglie. Tutti elementi che possono determinare degli incidenti. È importante affrontare le gite di primo mattino, così da ritornare alla base entro l'ora di pranzo. Uno degli errori che si riscontra maggiormente è attendere, prima di scendere, di recuperare le forze e così si fa sera, ma la stanchezza non è passata. Sappiamo che il 40% delle persone soccorse non ha valutato bene la gita da fare. Alle volte basta una semplice telefonata al Soccorso alpino, a una prò loco del posto o a qualcuno che si conosce del luogo per evitare di scegliere percorsi difficili e troppo impegnativi per le nostre forze fisiche. E poi, onde evitare di perdersi e quindi allungare il tragitto, sarebbe meglio portarsi nello zai- **ALEX BARATTIN** Le escursioni vanno commisurate con le condizioni fisiche Meglio partire al mattino presto e tornare per il pranzo no una cartina topografica sapendola però leggere almeno per capire tra nord e sud. Da ultimo è bene indossare indumenti di colore chiaro, un cappellino o anche un caschetto leggero. Volontari del soccorso alpino durante un recupero in montagna -tit_org- Quattro vittime per caldo e fatica Evitare sforzi - Uccisi dalla fatica Troppi sforzi nelle ore più calde

È importante bere tanta acqua con i sali

[Redazione]

Il medico e triatleta Rossi: Attenti, una grave disidratazione può portare all'arresto cardiaco. È un medico di famiglia, ma anche un triatleta, quindi sa bene cosa serve per poter affrontare l'attività fisica durante la stagione estiva e soprattutto nelle ore più calde. Gianluca Rossi per 10 anni ha fatto parte anche del Soccorso alpino bellunese. La sua, quindi, è un'esperienza a 360 gradi. Di fronte ai tanti malori e alle morti per il caldo registrati in queste ultime settimane, il medico sottolinea subito l'importanza fondamentale dell'idratazione del corpo per evitare scompensi anche gravi. Se una persona vuole fare attività fisica nelle ore calde deve preventivamente idratarsi, cioè bere anche prima di iniziare l'attività, e poi continuare a farlo anche durante sforzo fisico. L'obiettivo è quello di non farsi sorprendere dalla sete, perché potrebbe essere troppo tardi, precisa il professionista. Rossi sottolinea che è bene bere acqua, o comunque bevande arricchite con potassio. Due sono gli effetti gravi della disidratazione, spiega il medico. Da un lato c'è la comparsa di crampi: questo è un segnale che arriva quando si sono persi molti liquidi; se accade ciò, la persona è costretta a fermarsi e quindi a bere. Il secondo effetto di una grave disidratazione è il collasso cardiocircolatorio e le aritmie cardiache, potenzialmente fatali. Il sudore è formato da sali di potassio e liquidi, che vengono persi in maniera eccessiva d'estate. Per questo è importante reintegrare queste sostanze per non dover fare i conti con conseguenze che possono rivelarsi anche fatali. Per il medico è fondamentale evitare di giungere ad avere sete. Un atleta queste cose le sa già, ma il problema può rivelarsi grave per chi fa attività sporadica e ha già dei problemi di salute pregressi. Per questo consiglio di sfruttare le ore fresche della giornata, cioè quelle del primo mattino, soprattutto per le gite in montagna, così da avere il margine di tempo per il rientro. Ma qual è la quantità adeguata di acqua per evitare brutte sorprese? Molto dipende da quanti chilometri si vogliono fare e quante ore durerà la gita. E soprattutto se nel tragitto c'è la possibilità di rifornirsi di acqua. Per un ciclista, ad esempio, conclude Gianluca Rossi, potrebbero bastare due borracce di bevande salinizzate per un giro di un paio d'ore. Mentre per un'escursione in montagna ne serve almeno un litro per una breve gita. Per evitare insolazioni, poi, il consiglio è di scegliere percorsi anche all'interno dei boschi, per assicurarsi dei tratti all'ombra, (p.d.a.) Il medico e triatleta Gianluca Rossi -tit_org-

Tragica escursione per una dipendente del rifugio Lagazuoi = Dipendente del rifugio vola dalla cengia

[Cristina Contento]

Predpita per 200 metri, morta Tragica escursione per una dipendente del rifugio Lagazuoi CONTENUTO A PAGINA 26 TRAGEDIA IN MONTAGNA Dipendente del rifugio vola dalla cengi; È morta precipitando per duecento metri. La tragedia davanti agli amici lungo il percorso dal Lagazuoi al Falzarego In escursione lungo la cengia Martini insieme ad altre due persone: precipita per alcune centinaia di metri e muore. L'avà fatta chissà quante volte quella difficile escursione, Chiara Brigo, 61 anni, veneziana di origine, dipendente del rifugio Lagazuoi da anni e anni: la donna è rimasta vittima di un tragico incidente mentre era impegnata a seguire la sua passione, la montagna. L'incidente c'è stato poco prima delle 19 di ieri: il gruppo di tre persone, sembra tutte dipendenti del rifugio Lagazuoi, stava percorrendo la cengia Martini, un percorso che dal Falzarego va verso il Lagazuoi, un percorso classificato per esperti e abbastanza difficile. La donna è stata vista scivolare: Chiara Brigo avrebbe perso l'equilibrio ed è caduta nel vuoto, Un tragico volo di circa duecento metri che non le ha lasciato scampo. Dalle prime informazioni, Chiara Brigo avrebbe messo male un piede e sarebbe caduta giù senza possibilità di potersi reggere da qualche parte per evitare il precipizio. Una ricostruzione che hanno cercato di fare ieri sera i finanzieri di Cortina che sono saliti al rifugio per assumere informazioni per gli accertamenti del caso. Subito comunque è stato lanciato l'allarme al 118 che ha inviato sul posto l'elisoccorso: sono state le due persone che erano in escursione con la 61enne a dare l'allerta e ad avviare la macchina dei soccorsi che si è mossa dapprima con l'elicottero del Suem vista la zona decisamente impervia, L'eliambulanza ha effettuato una rotazione che ha permesso ai tecnici di individuare il corpo senza vita della 61 enne: si trovava a circa duecento metri più in basso dal luogo di caduta. Constatato il decesso, c'è stato il lavoro di recupero della salma avvenuta sempre con l'elicottero e con i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Cortina. Il corpo della Brigo è stato quindi trasferito sul Passo Falzarego per essere affidata al Cnsas ampezzano e al Soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina che sono intervenuti con delle squadre. Erano anni e anni che la 61enne lavorava al rifugio dove ha effettuato tantissime stagioni. Una persona molto conosciuta la cui scomparsa ha lasciato tutti sconvolti. Cristina Contento Â L'incidente c'è stato ieri sera verso le 19 L'elisoccorso ha individuato il corpo e lo ha recuperato insieme con il Cnsas di Cortina. La Finanza ha fatto accertamenti -tit_org- Tragica escursione per una dipendente del rifugio Lagazuoi - Dipendente del rifugio vola dalla cengia

Allerta frana: Alemagna chiusa 40 minuti

Nella notte tra domenica e ieri ad Acquabona sono scattati i sensori e la procedura di emergenza

[Alessandra Segafreddo]

Allerta frana: Alemagna chiusa 40 minuti Nella notte tra domenica e ieri ad Acquabona sono scattati i sensori e la procedura di emergenza di Alessandra Segafreddo CORTINA Chiusa per quaranta minuti la Statale ad Acquabona nella notte tra domenica e ieri. I sensori installati da Anas, hanno rilevato dei movimenti ai piedi del Sorapis, intorno alle 2. Immediatamente è scattata la procedura di emergenza. I semafori lungo l'Alemagna, all'altezza di Acquabona, sono scattati sul rosso impedendo il transito agli automobilisti. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco, i carabinieri ed i tecnici Anas che hanno verificato la situazione. Constatato che non vi era pericolo, dopo una quarantina di minuti la strada è stata riaperta. In sopralluogo, a valutare la situazione, è andato anche il vice sindaco Luigi Alverà. Abbiamo ricevuto il messaggio di pre-allerta alle due meno venti, racconta, e poi alle due è scattata l'allerta vera e propria. Il fronte franoso si era mosso nella zona alta e la strada è stata chiusa. Anas, vigili del fuoco e carabinieri hanno controllato la situazione. Gli invasi vicino alla strada erano liberi anche dall'acqua, nonostante piovesse molto. Hanno verificato i bacini e i sensori e poi, constatato che era tutto in ordine, si è proceduto a riaprire la viabilità. La chiusura, essendo piena notte e considerando che è durata poco meno di un'ora, non ha creato disagi. È infatti evidente che al primo posto deve esserci la sicurezza per chi transita sulla Statale. Anas è impegnata a mantenere puliti gli invasi ed a tarare il sistema di monitoraggio elettronico. I cittadini ieri mattina si sono svegliati con un'unica domanda: sarà aperta la Statale? La notte era infatti piovuto abbondantemente. Una domanda che ricorre ogni qualvolta piove. Quest'anno la frana non è mai scesa in strada: i lavori effettuati ai piedi del Sorapis stanno infatti dando i risultati sperati. Sopra la strada è stato realizzato un alto muro di ghiaia, utilizzando il materiale colato tra il 2015 e il 2016. Dopo il muro vi è un enorme invaso alto circa 8 metri e molto lungo. Dall'invaso sono stati scavati degli ampi canali sia verso Cortina che verso San Vito che servono a far defluire il materiale che eventualmente scende, ed a rallentare la velocità della colata. È stato poi installato anche il nuovo sistema di monitoraggio. Dai piedi della montagna ai bordi della strada ci sono sei stazioni di monitoraggio, munite di pannelli solari, legate da un cavo. Ad ogni minimo movimento del terreno le stazioni fanno scattare sul rosso i semafori posizionati sulla Statale e sono collegate ai numeri di cellulare tramite i quali scatta l'emergenza. I sensori in questi giorni sono oggetto di valutazioni per essere tarati al meglio, ma stanno funzionando. La notte scorsa il movimento c'era stato ed è infatti partita l'emergenza. Anas ha ora aperto anche un bando di gara per realizzare quattro briglie di filtrazione a sud della colata di Acquabona. La procedura rientra in un accordo quadro preso tra Governo e Anas ed ha un budget di 6 milioni di euro. Le briglie saranno l'ultimo baluardo della colata, prima di arrivare alla strada e poi al torrente Boite. Serviranno per filtrare ulteriormente il materiale e far arrivare verso il Boite l'acqua, senza sassi e grossi massi. Il progetto finale, per cui sarà aperto un nuovo bando, prevede poi la realizzazione di quattro tombotti ampi quattro metri per tre l'uno che avranno lo scopo di far passare il materiale sotto la Statale e di farlo arrivare prima del torrente. -tit_org-

Il bimbo annegato**Budrio in lutto, fiaccolata laica per Sanad Si farà l'autopsia***[Andreina Baccaro]*

Quest'acqua che porta ricchezza ai nostri campi ci ha portato via un figlio. Con queste parole il sindaco di Budrio Maurizio Mazzanti ha dato l'annuncio su Facebook alla sua comunità del ritrovamento del corpo del ragazzino di origini bengalesi scomparso da casa da giovedì. Il bambino è stato ritrovato morto domenica mattina nel canale emiliano romagnolo, dopo quasi tre giorni di ricerche ininterrotte di carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile, semplici cittadini accorsi a dare un mano. Sul corpo di Hossam Sanad Chowdhuri sarà eseguita l'autopsia, come disposto dal pm Roberto Ceroni che oggi conferirà l'incarico al medico legale. Un esame necessario a fugare ogni dubbio, perché per i carabinieri la dinamica della morte è con ogni probabilità accidentale. Il bimbo annegato Budrio in lutto, fiaccolata laica per Sanad Si farà l'autopsia Il bambino sarebbe scivolato in acqua dopo essersi avvicinato all'argine del canale in via Malcampo, dove è stata ritrovata la sua bici. Ma i carabinieri continuano anche a sentire testimoni e ad acquisire altri elementi per ricostruire le ultime ore del piccolo. Prima del ritrovamento del corpo, il padre, disperato, aveva ipotizzato che qualcuno avesse potuto fargli del male. L'autopsia darà importanti risposte, anche se da un primo esame del cadavere sembra che la causa della morte sia stato l'annegamento. Questa sera alle 21, nel campetto di calcio di Vedrana di Budrio, lo stesso dove Sanad si allenava prima di ammalarsi di diabete, ci sarà una cerimonia laica con una fiaccolata in suo ricordo. Il sindaco ha anche fatto annullare la proiezione del cinema in piazza per rispetto della famiglia. Sul sito internet dell'istituto comprensivo di Budrio, invece, dove il bambino aveva appena preso il diploma di scuola media, il messaggio di cordoglio della comunità scolastica affidato alle parole di una sua insegnante: Se in questo momento ti potessi avere davanti a me, ti abbraccerei forte e ti direi ancora una volta: Sanad non smettere mai più di disegnare. In paese è partita una raccolta fondi per aiutare la famiglia che ha anche altri due bambini di 3 e 6 anni: il padre di Sanad si era da poco trasferito in Svizzera per lavorare, dopo essere rimasto disoccupato. Non li lasceremo soli assicura il sindaco. Andreina Baccaro s) RIPRODUZIONE RISERVATA Annegato Hossain Sanad, 13 anni -tit_org- Budrio in lutto, fiaccolata laica per Sanad Si farà autopsia

Ricerche interrotte

Un padovano disperso sul Monte Rosa*[Andrea Pistore]*

PADOVA Un alpinista véneto è disperso nelle montagne sopra ad Aosta da sabato sera quando, durante un'escursione tra le alte vette, non è rientrato al rifugio dove si era dato appuntamento con il collega di uscita. Si tratta di Gianfranco Toso, residente a Padova, molto conosciuto sia nella locale sezione del Club Alpino Italiano, sia come amministratore di condominio. Grande esperto di montagna, sciatore, voleva diventare istruttore di alpinismo. Ricerche interrotte Stando alle prime ricostruzioni, era in escursione insieme all'amico Riccardo Parisi, quando i due si sono divisi, probabilmente per la stanchezza che ha colto il primo. E da allora di Toso si sono perse le tracce. Il maltempo non dà tregua nella zona del ghiacciaio del Breithorn nel gruppo del Monte Rosa e anche ieri sera gli uomini del soccorso alpino e della Guardia di Finanza hanno dovuto sospendere le ricerche. Andrea Pistore

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caldo insopportabile, nuova allerta per temperature estreme

[Redazione]

RAVENNA Non accenna a placarsi l'ondata di caldo africano che da giorni non sta concedendo tregua. E dalla mezzanotte di ieri per l'intera giornata odierna la Protezione civile ha diramato una nuova allerta per temperature estreme. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, suggerimenti come quello di non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto per anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti e in casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi (se si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul corpo); inoltre è consigliato di bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina e in generale, consumare pasti leggeri, indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Inoltre se in casa c'è una persona malata, fare attenzione che non sia troppo coperta. -tit_org-

via pomponazzo

Nuovo look per San Martino Presto via anche l'impalcatura

[Redazione]

VIA POMPONAZZO Nuovo look per San Martino Presto via anche l'impalcatura L'impalcatura ancora copre la facciata rinnovata della Chiesa di San Martino, in via Pomponazzo. Tra qualche giorno verrà tolta e allora il tempio barocco riapparirà in tutta la sua bellezza. Sono serviti 140mila euro e un anno di lavori per far tornare all'antico splendore la chiesa tanto cara ai valligiani di Pinzolo. Era dai primi anni '60 che non si interveniva per ripulire i muri e consolidare le parti che minacciavano di cadere sulla strada (nel novembre 1959 il Comune, per tutelare la pubblica incolumità, ordinò alla curia di consolidare gli intonaci). Da allora più nulla è stato fatto e quella chiesa, passata nei secoli attraverso mille traversie e restituita al culto solo dopo l'ultima guerra, è stata sempre più preda del degrado. Fino a che un anno fa sono state trovate le risorse necessarie per intervenire grazie all'8 per mille della Cei, alla Fondazione Cariplo e ai fondi della parrocchia di Santa Maria della carità a cui è aggregata. Ad eseguire i lavori di consolidamento è stata l'impresa Brunoni di Mantova, mentre ad occuparsi del restauro di stucchi e intonaci sono stati Giuseppe Bilioni e Marco Negri. Il tutto sotto l'egida dell'ufficio beni culturali della diocesi e della soprintendenza (i rilievi sono stati a cura del Politecnico di Milano). Per prima cosa sono stati rimossi gli intonaci ammalorati e a rischio distacco. Poi si è intervenuti sugli stucchi del cornicione (capitelli compositi e decorazioni). Le facciate sono state ripulite dalle incrostazioni del tempo. Anche il terremoto del 2012 ha lasciato la sua impronta, fortunatamente leggera: si è, infatti, reso necessario ripristinare alcune sigillature nelle decorazioni architettoniche come le cornici attorno alle finestre, ai portali e al timpano. Sono state anche restaurate le tre statue che troneggiano sulla facciata: San Martino a cavallo al centro e i santi Pietro e Paolo ai lati. Anche loro avevano incrostazioni e stucchi che si stavano staccando. Infine, la tinteggiatura della facciata con un colore neutro che in alcune parti ha fatto riemergere le tonalità originarie. La chiesa di San Martino fu edificata in epoca medievale (nel 1127 la prima datazione certa). Tra il 1680 e il 1694 fu completamente ricostruita su progetto dell'architetto fiammingo Geffels. Nel 1604 il vescovo Francesco Gonzaga concesse agli abitanti di Pinzolo di utilizzare un altare per le celebrazioni e una zona per la sepoltura dei membri della comunità trentina (utilizzato sino al 1790). Era un modo per riconoscere lo stretto rapporto instauratosi con la gente della valle Rendena che ogni anno, dalla fine del '500 ai primi del '900, scendeva a Mantova per svernare e lavorare, gli uomini, come facchini al Porto Catena, taglialegna e artisti del legno proveniente dalle stesse valli trentine, e le donne, come serve e fantesche nelle case dei mantovani più ricchi. (Sa.Mor.)c - ' va - - - , - La chiesa di San Martino: un anno di lavori e un costo di 140mila euro -tit_org- Nuovo look per San Martino Presto via ancheimpalcatura

l'incrocio maledetto tra levata e cappelletta

Muore in scooter, ferito anche il figlio di dieci anni = Muore in moto, ferito il figlio di 10 anni

Operaio vittima dello scontro con un furgone all'incrocio pericoloso tra Cappelletta e Levata. Il camionista: Non l'ho visto

[Redazione]

, i,;,;,;,;, é.' '...?,...ú.?... i ' ' "? i è' ': '.,, v. ' 1î % Muore in scooter, ferito anche il figlio di dieci anni Ha provato a suonare, ma non è servito a nulla. Lo scontro tra lo scooter, su cui viaggiava insieme al figlio di 10 anni, e il furgone è stato fatale al 52enne Joseph Yeboah. Il teatro dell'incidente mortale è stato ancora una volta l'incrocio maledetto tra Levata e Cappelletta. in ospedale anche il bambino, A PAGINA è Muore in moto, ferito il figlio di 10 ann Operaio vittima dello scontro con un furgone all'incrocio pericoloso tra Cappelletta e Levata. Il camionista: Non l'ho visi Uno schianto terribile con la moto che picchia contro il cassone del furgone e si ribalta. Sull'asfalto non sono rimasti segni di frenata. A bordo dello scooter un operaio di Buscoldo, Joseph Yeboah, 52enne da di origine ghanese da un ventennio residente in Italia ed il figlio Ezekiel, di dieci anni. Il bambino, sbalzato dal sellino è finito nel prato accanto alla strada. È ricoverato ospedale per diverse contusioni ma non è grave. Per il padre, invece, nulla da fare. Nell'urto ha picchiato violentemente il torace contro il cassone del furgone scoperto. Il medico ha certificato una morte sul colpo. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle 18. Teatro dello scontro il famigerato incrocio di via Granasse, la comunale di Borgo Virgilio che da Cappelletta porta verso Levata. Al quadrivio più volte sono accaduti scontri, anche gravi perché chi proviene dalla direzione di Ponte 21, sua via Argine Cerese, ha un lungo rettilineo con limite dei velocità dei 70 orari e divieto di sorpasso, ma la lunga strada dritta invita spesso a pigiare sull'acceleratore. Chi invece proviene da via Granasse e di fronte via Levata, si trova lo stop e deve dare la precedenza, ma ha la visuale parzialmente ostruita. La dinamica è al vaglio dei carabinieri che stanno ricostruendo l'accaduto anche con l'aiuto dei testimoni. La moto proveniva da Ponte Ventuno e il conducente avrebbe suonato il clacson quando un'auto proveniente da via Granasse, sulla destra rispetto al senso di marcia della moto, ha attraversato l'incrocio. Il motociclista forse non si è accorto che dietro all'auto c'era un furgone che un attimo dopo ha impegnato l'incrocio. A bordo due artigiani edili di ritorno da un lavoro al vicino Ipercoop. Non mi sono accorto di nulla, la moto non l'ho vista - ha spiegato il conducente, Mohamed Mazzabi, 61 anni, di Mantova, a bordo con un collega 40enne - ho solo sentito il colpo nella parte dietro del camion quando ero ormai quasi dall'altra parte dell'incrocio. La moto è finita a terra e con lei il conducente, morto sul colpo mentre il figlio che sedeva dietro è volato nel campo. Entrambi indossavano il casco. Joseph Yeboah lavorava da tempo come operaio di magazzino alla ditta raccorderie Metalliche di Campitello. Lascia la moglie Mary e un secondo figlio, Joel, 16 anni. Abitavano tutti in via Marconi, a Buscoldo. Sul luogo anche i vigili del fuoco e i soccorritori di Croce Verde e Porto Emergenza, oltre all'auto medica inviata dall'ospedale Poma dove ora si trova la salma. Lo spigolo del cassone: il punto d'impatto costato la vita all'operaio Ai carabinieri il compito di accertare dinamica e responsabilità (foto Pnt -tit_org- Muore in scooter, ferito anche il figlio di dieci anni - Muore in moto, ferito il figlio di 10 anni

Una fuga di gas Evacuato un condominio = Fuga di gas in tre punti Evacuato un condominio

[Tullio Casilli]

Una fuga di gas Evacuato un condominio I A PAGINA 18 Fuga di gas in tre punti Evacuato un condominio Bozzolo. Decine di persone per ore in strada in attesa delle verifiche In due appartamenti forzate le porte perché i proprietari erano in vacanza BOZZOLO Nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.20, all'interno del condominio Bologna che si affaccia sulla via Arnaldo da Brescia, si è verificata una fuga di gas da tre dei circa 40 appartamenti del condominio. I vigili del fuoco del distaccamento di Viadana ed i carabinieri, subito intervenuti, hanno provveduto a transennare la strada e ad evacuare i residenti. Per due appartamenti, i cui proprietari sono in ferie, si è dovuto forzare la porta per procedere alla bonifica completa prima di ridare l'agibilità all'intera unità immobiliare. Il condominio si trova a ridosso dell'edificio elementari che si affacciano all'incrocio di via Valcarengi con via Arnaldo da Brescia, I vigili, per poter lavorare in sicurezza per trovare la presunta fuga di gas, hanno agito operando appartamento per appartamento con i propri strumenti di ricerca gas. Operazione che va eseguita in assenza di inquilini interni, ma solo dagli operatori. Per questo hanno chiesto ai proprietari di uscire momentaneamente in modo da proseguire con le proprie ricerche. I Vigili hanno tolto la corrente elettrica per poter operare nella massima sicurezza mentre sul posto si sono recati anche gli esponenti dell'amministrazione comunale con il sindaco Giuseppe Torchio. Dopo oltre un'ora si sono trovate due fughe importanti in altrettanti appartamenti ed una minore in un terzo. Gli impianti sono stati chiusi, ma gli appartamenti sono stati dichiarati momentaneamente inagibili. Fra questi anche quello di un sacerdote Verso le 20 le famiglie evacuate si trovavano ancora in strada in attesa di poter rientrare nei propri alloggi attesa dell'intervento eseguito dai tecnici della Tea di ripristino che si è concluso attorno alle 23. Tullio Casilli -tit_org- Una fuga di gas Evacuato un condominio - Fuga di gas in tre punti Evacuato un condominio

Lettere - Il nostro paese pieno di rifiuti

[Giorgio Pellacani]

Sabato 1 ã 1â2017 il Comune di Poggio Rusco ha promosso la secondagiornata dedicata all'ambiente in cui viviamo "Teniamo pulito il nostro paese". Alla manifestazione hanno aderito, oltre al gruppo della Protezione civile, una quindicina di persone, tra i quali diversi giovani, orgogliosi di fare qualcosa di utile per il decoro del paese e il rispetto dell'ambiente nel quale viviamo. La zona alla quale ci siamo dedicati: si tratta di due innesti che portano sull'arteria provinciale del paese, un percorso di circa 700 o 800 metri per raccogliere rifiuti abbandonati ai bordi della strada e nei fossi quali: bottiglie di plastica, cartacce cartone, pannolini, bottiglie di vetro e lattine di birra, rifiuti che nella raccolta porta a portagli addetti al servizio vengono a ritirare al domicilio degli utenti nelle giornate stabilite, mentre ferro, mobili, apparecchi televisivi, radio, pneumatici e inerti possono essere conferiti nel centro di raccolta di via Ovara. Dalle 14,30 alle 18 i volontari hanno raccolto spazzatura, differenziandola nei limiti del possibile in sacchi, in quantità tale da riempire i cassoni di 4 autocarri. Non sono un ambientalista, ma ho partecipato per senso civico perché desidero lasciare, per quanto le mie capacità lo consentano, ai miei figli e nipoti e alla future generazioni un ambiente amico non inquinato e soprattutto vivibile, perché il rispetto per l'ambiente e la natura sono un binomio inscindibile per un paese civile ed è compito anche nostro mantenerlo integro per evitare quelle situazioni drammatiche alle quali stiamo assistendo nella realtà di tutti i giorni con allagamenti, terremoti, smottamenti e soprattutto l'inquinamento che porta nuove malattie. Queste brevi considerazioni purtroppo non trovano seguito nella realtà perché a distanza di quindici giorni vi eragì la presenza di rifiuti abbandonati e del fatto ho provveduto a informare l'assessore Canossa via e-mail, ma ancora oggi i rifiuti non sono stati rimossi e rappresentano un incentivo per creare una nuova discarica. L'assessore sono anni che promette l'installazione di telecamere per cogliere in flagranza di reato i trasgressori e punirli con pesanti sanzioni, ma ancora una volta, com'è nello stile di questa amministrazione e di quelle precedenti, piace esternare annunci senza provvedere a darvi attuazione. Giorgio Pellacani -tit_org-

Il caldo non passa e arriva il vento

Attese in Appennino raffiche anche oltre i 70 chilometri orari

[Redazione]

ALLERTA METEOcaldo non passa e arriva. È vento. Attese in Appennino raffiche anche oltre i 70 chilometri orari. REGGIO EMILIA Il caldo resta, ma occhio alle folate di vento. Si preannuncia un'altra giornata rovente in città, dove sono attese temperature massime di 34-35 centigradi, secondo le previsioni del tempo di 3bmeteo.com. La novità riguarda le raffiche. Già da ieri l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) metteva in guardia da fenomeni del genere. Nel bollettino di Arpa si legge che sono previste "condizioni di ventilazione forte sui rilievi appenninici sui rilievi centro-orientali, già a partire dalle prime ore del mattino, con valori medi di intensità compresi tra 35 e 40 nodi (circa 62-74 Km/h). Inoltre, sono previste condizioni di debole disagio bioclimatico sulle pianure centro-orientali compresa la fascia costiera; condizione di debole disagio bioclimatico su tutti i centri urbani, possibili condizioni di moderato disagio sui centri urbani costieri". Un avviso simile è stato dato dalla Protezione Civile, che già da ieri metteva in guardia da venti forti in regione con rinforzi di burrasca. Stando alle previsioni del tempo, la situazione dovrebbe rimanere stazionaria anche oggi, mentre un abbassamento delle temperature è previsto già da questo fine settimana, a partire dalla zona nord-orientale del nostro Paese. C'è possibilità di pioggia, sotto forma di veloci acquazzoni. Oggi in città si prevedono fino a 35' -tit_org-

La sorella: Grazie agli amici per le loro visite in ospedale

[Redazione]

IL FUNERALE A VILLANOVA REGGIOLO Ringrazio i tantissimi amici che non hanno mancato di dimostrare la loro vicinanza fisica a Cristiano, venendolo a trovare a Lecco in queste settimane per infondergli coraggio. Non che ce ne fosse bisogno, ma questa è stata la dimostrazione tangibile di che persona straordinaria fosse mio fratello. Barbara Bernardelli, il sindaco del terremoto di Reggiolo carica fino al 2014 (ora volontaria della Protezione civile), nel tardo pomeriggio di ieri è rientrata nel Reggiano, provata dal dolore e dalle notti insonni. Ringrazio anche i medici del reparto di neuroranimazione dell'ospedale Manzoni di Lecco: sono stati scrupolosi e umani. La situazione era molto critica, ma è chiaro che noi abbiamo sperato fino all'ultimo in un epilogo diverso. Barbara attenderà a casa, accanto ai genitori Giacomo e Adele, l'arrivo del nulla osta. Il funerale con tutta probabilità si terrà a Villanova, luogo d'origine della famiglia, dove Cristiano ha passato la sua infanzia felice. Cristiano lascia anche la compagna, l'anziana nonna, zii e cugini. Sui social una pioggia di messaggi di cordoglio per i Bernardelli. (am. p.) -tit_org-

Giù dal Lagazuoi, la 61enne muore: lavorava al rifugio = Precipita dalla cengia muore una 61enne

[Olivia Bonetti]

Giù dal Lagazuoi, la 61enne muore: lavorava al rifugio Maria Brigo, Padovana, era uscita in una pausa ma ha perso l'equilibrio lungo la cengia Martini volando per 200 metri: l'allarme è stato lanciato dalla collega testimone impotente della tragedia. Una passeggiata con un'amica si è trasformata in tragedia per Maria Brigo, dipendente 61enne del rifugio Lagazuoi. La donna originaria di Padova è precipitata ieri sera attorno alle 19 cadendo per 200 metri di sotto dalla Cengia Martini sul Lagazuoi. È morta sul colpo sotto gli occhi di una collega in un momento di tranquillità dal lavoro intenso della stagione estiva. La donna avrebbe perso l'equilibrio finendo nel vuoto. Sul posto è arrivato l'elicottero da Pieve di Cadore e il soccorso alpino di Cortina, oltre ai finanzieri del Sagf. Bonetti a pagina XIII I impegnati nel recupero di un escursionista caduto in parete. Precipita dalla cengia muore una 61enne Maria Brigo dipendente del rifugio Lagazuoi è caduta dal sentiero Martini. Olivia Bonetti CORTINA Una passeggiata con un'amica si è trasformata in tragedia per Maria Brigo, dipendente 61enne del rifugio Lagazuoi (nella foto). La donna originaria di Padova è precipitata ieri attorno alle 19 cadendo per 200 metri dalla cengia Martini sul Lagazuoi. È morta sul colpo sotto gli occhi di una collega con cui era uscita in un momento di tranquillità dal lavoro intenso della stagione estiva. Poi all'improvviso la tragedia: Maria avrebbe perso l'equilibrio finendo nel vuoto. Immediato l'allarme dei colleghi che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto è arrivato l'elicottero da Pieve di Cadore e il soccorso alpino di Cortina, oltre ai finanzieri del Sagf. IL TRATTO iniziale della cengia Martini che segue un vecchio tracciato costruito durante la prima guerra mondiale e oggi riadattato per i turisti, non presenta particolari difficoltà della Compagnia di Cortina. L'elicottero ha effettuato una rotazione e ha individuato il corpo senza vita, 200 metri più in basso dal punto in cui era caduto. Constatato il decesso, una volta ottenuto il via libera dal magistrato di turno, la salma è stata immediatamente recuperata e trasportata al Passo Falzarego, per essere affidata al soccorso alpino e in seguito al carro funebre che la ha portata alla cella mortuaria di Cortina. Le operazioni di riconoscimento della donna e del recupero sono state complicate dall'ora tarda e dalla difficoltà per i militari di mettersi in contatto con i familiari, tra i quali la figlia della donna. Gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza poi, coordinati dal comandante capitano Gabriele Agostini, sono saliti fino al rifugio Lagazuoi per ricostruire l'accaduto. Sotto choc per l'accaduto il titolare della struttura e tutti i colleghi della donna. I finanzieri li hanno sentiti fino a tardi per ricostruire gli attimi che hanno preceduto la tragedia. La donna era uscita per una pausa dal lavoro, che in queste giornate è molto intenso. LA TRAGEDIA Un volo sotto gli occhi di tutti -tit_org- Giù dal Lagazuoi, la 61enne muore: lavorava al rifugio - Precipita dalla cengia muore una 61enne

TRAGEDIA Padovana, era dipendente di un rifugio nel Bellunese. Stava facendo una pausa dal lavoro (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Precipita nel burrone per 200 metri = L'incidente durante una pausa davanti agli occhi di una collega. Inutili i soccorsi con gli elicotteri

[Redazione]

TRAGEDIA Padovana, era dipendente di un rifugio nel Bellunese. Stava facendo una pausa dal lavoro Precipita nel burrone per 200 metri Maria Brigo, 61 anni, ha perso l'equilibrio ed è morta davanti agli occhi di una collega > LA DINAMICA Tragedia nel tardo pomeriggio di ieri nel Bellunese. Maria Brigo, 61 anni, padovana, era una dipendente del rifugio Lagazuoi. La donna stava facendo una passeggiata con una collega durante una pausa dal lavoro. All'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduta in un burrone. I SOCCORSI Immediatamente è stato dato l'allarme e il corpo della donna è stato recuperato dall'equipaggio di una eliambulanza. Ma non c'era nulla da fare. Maria Brigo, infatti, era morta sul colpo dopo un volo di duecento metri. I finanzieri stanno ricostruendo quel che è accaduto esattamente. Bonetti a pagina IV TRAGEDIA Maria Brigo, 61 anni, è morta sul colpo. La donna lavorava in un rifugio nel Bellunese Perde equilibrio, vola per 200 metri L'incidente durante una pausa davanti agli occhi di una collega. Inutili i soccorsi con gli elicotteri Olivia Bonetti Una passeggiata con un'amica si è trasformata in tragedia per Maria Brigo, dipendente 61 enne del rifugio Lagazuoi. La donna originaria di Padova è precipitata ieri sera attorno alle 19 cadendo per 200 metri di sotto dalla Cengia Martini sul Lagazuoi. È morta sul colpo sotto gli occhi di una collega con cui era uscita per una passeggiata, in un momento di tranquillità dal lavoro intenso della stagione estiva. Poi all'improvviso Maria avrebbe perso l'equilibrio finendo nel vuoto. Immediato l'allarme dei colleghi che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto è arrivato l'elicottero da Pieve di Cadore e il soccorso alpino di Cortina, oltre ai finanzieri del Sagf. L'eliambulanza ha effettuato una rotazione e ha individuato il corpo senza vita, 200 metri più in basso. Constatato il decesso, una volta ottenuto il via libera dal magistrato di turno, la salma è stata immediatamente recuperata e trasportata sul Passo Falzarego, per essere affidata al soccorso alpino e in seguito al carro funebre che la ha portata alla cella mortuaria di Cortina. Le operazioni di riconoscimento della donna e del recupero sono state complicate dall'ora tarda e dalla difficoltà per i militari di mettersi in contatto con i familiari, tra i quali la figlia della donna. Gli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza - DINAMICA za poi, coordinati dal comandante capitano Gabriele Agostini, sono saliti fino al rifugio Lagazuoi per ricostruire l'accaduto. Sotto choc per l'accaduto il titolare della struttura e tutti i colleghi della donna. I finanzieri li hanno sentiti fino a tardi per ricostruire gli attimi che hanno preceduto la tragedia. La donna era uscita per una pausa dal lavoro, che in queste giornate è molto intenso. Sul posto sono intervenuti i militari della Guardia di finanza -tit_org- Precipita nel burrone per 200 metri -incidente durante una pausa davanti agli occhi di una collega. Inutili i soccorsi con gli elicotteri

GIANFRANCO TOSO STAVA COMPIENDO UNA SCALATA CON UN AMICO

Alpinista disperso sul Monte Rosa = Alpinista padovano disperso da 72 ore sul Monte Rosa

[Redazione]

si Alpinista disperso sul Monte Rosa Da sabato pomeriggio il soccorso è disperato sul Monte Rosa Gianfranco Toso, amministratore di condominio 50enne di Padova, aspirante accompagnatore sezionale di escursionismo del Cai provinciale. Lucchin a pagina Alpinista padovano disperso da 72 ore sul Monte Rosa Aveva già fatto il Cervino l'anno scorso e quest'estate ha deciso di affrontare il Monte Rosa. Arrivato sul ghiacciaio del Breithorn si è diviso dal suo amico e compagno di viaggio e ha raggiunto la cima. Da lì però non è più tornato. Da sabato pomeriggio il soccorso Alpino Valdostano e le guide della Guardia di finanza stanno cercando Gianfranco Toso, amministratore di condominio 50enne di Padova, aspirante accompagnatore sezionale di escursionismo del Cai provinciale, che aveva intrapreso la scalata assieme a un altro esperto di montagna, Riccardo Parisi. I due erano partiti venerdì e avevano raggiunto con i mezzi di risalita il rifugio "Guide Val d'Ayas", a 3.420 metri di quota. La mattina successiva, sabato, hanno proseguito la loro escursione sul percorso di cresta, come precisa Angelo Soravia, ex presidente del Cai padovano. Poi ad un certo punto della salita i loro cammini si sono divisi. Il suo accompagnatore non se la sentiva di proseguire e ha preferito rientrare al "Guide del Cervino", mentre Gianfranco ha intrapreso il cammino per la cima, verso il Breithorn centrale poi in cresta. L'amico l'ha visto arrivare osservandolo dal basso. Intorno alle 18.30, Toso ha chiamato il compagno assicurandogli di vedere gli impianti del Piccolo Cervino. Dunque era molto vicino. Un ora e mezza dopo, però, non era ancora arrivato al rifugio e l'amico si è preoccupato. Ha chiamato il suo cellulare ed era spento. Quindi ha telefonato al soccorso. Attorno alle 20 è quindi scattato l'allarme, con un sorvolo sul ghiacciaio dell'elicottero del Soccorso Alpino Valdostano, protrattosi finché le condizioni di luminosità hanno consentito al mezzo di restare in aria, ma che ha dato esito negativo. Per questo, non esistono elementi concreti, oltre all'ultimo punto raggiunto insieme dai due, per delimitare il perimetro dove cercare. L'ultima cella agganciata dallo smartphone di Toso, risultato irraggiungibile non molto dopo l'ultima chiamata, è vicina al punto in cui diceva all'amico di trovarsi. Inoltre, le squadre di terra partite dopo il sorvolo hanno dovuto fare i conti non solo con la vastità della zona in cui muoversi, ma anche con una scarsa visibilità, dovuta alle precipitazioni, pioggia e neve, che non ha consentito loro, quasi mai, condizioni ottimali. Domenica le squadre di soccorso sono ripartite, ma le ricerche sono state nuovamente sospese. Lo stesso ieri. Domani, a oltre 72 ore all'ultimo contatto con il disperso, un nuovo tentativo. Sempre che le condizioni meteo non obblighino le squadre a restare nelle rispettive basi. Gianfranco Toso risiede in zona Montà, quasi a Ponterotto. È amministratore di condominio e insegnante di sostegno. Chi lo conosce assicura sia una persona buona e riflessiva, grande appassionato di montagna e sciatore esperto. Vive solo, non ha figli e l'anno scorso, sempre con Parisi, aveva conquistato la cima del Cervino. Ci sono dei crepacci in quella zona - spiega Soravia - magari ha battuto la testa e ha perso conoscenza. Era un alpinista preparato, aveva fatto già molte arrampicate impegnative. Sul Gran Paradiso e sul Monte Rosa. Non capiamo come sia potuto succedere, è un terreno abbastanza facile. Speriamo si risolva tutto per il meglio. ORE D'ANSIA Gianfranco Toso era partito venerdì con un amico, poi si sono divisi. Sabato alle 18, l'ultimo contatto telefonico GUIDA ALPINA Nel tondo l'ex presidente del Cai di Padova, Angelo Soravia. Nella foto grande, Gianfranco Toso, 50 anni, residente a Padova in zona Montà. È amministratore di condominio e insegnante di sostegno. L'anno scorso sempre con lo stesso compagno aveva raggiunto la cima del Cervino. -tit_org- Alpinista disperso sul Monte Rosa - Alpinista padovano disperso da 72 ore sul Monte Rosa

NOVENTA**Spettacolo pirotecnico per la 27 Festa sul Ponte***[Redazione]*

NOVENTA (C.Arc.) Weekend in allegria per la ventisettesima edizione della festa sul ponte del Piovego. Venerdì e sabato il tratto di strada al confine con Camin verrà chiuso al traffico per consentire a migliaia di visitatori di trascorrere qualche ora di allegria. Previsti stand gastronomici, attrazioni per i più giovani, musica dal vivo e lo spettacolo pirotecnico che partirà dal letto del fiume e di fatto chiuderà la kermesse. Anche quest'anno l'organizzazione dell'evento è stata coordinata dalla locale sezione della Pro loco che in questi ultimi giorni sta mettendo a punto ogni minimo dettaglio. Sarà potenziato il servizio d'ordine per scongiurare furti, borseggi e ogni tipologia di reato. Una grossa mano arriverà anche dai volontari della Protezione civile. -tit_org-

La sindaca Mizzon silura il suo vice

Megliadino San Vitale, tolte tutte le deleghe a Costantin. Eravamo separati in casa

[Redazione]

La sindaca Mizzon silura il suo via Megliadino San Vitale, tolte tutte le deleghe a Costantin. Eravamo separati in casa>. Ferdinando Qaravello MEGLIADINO SAN VITALE È durato tré anni il sodalizio politico fra Silvia Mizzon, sindaco di Megliadino San Vitale, e il suo vice, Filippo Costantin: nei giorni scorsi il primo cittadino ha tolto ogni delega a Costantin, che si occupava di istruzione, cultura, sport, politiche giovanili, protezione civile e notiziario comunale. Il decreto che sancisce la fine della collaborazione fra i due è stato firmato dal sindaco e pubblicato in albo pretorio nei giorni scorsi, ed è già attivo. La notizia era nell'aria, ma nessuno pensava che potesse concretizzarsi così rapidamente e in modo così duro. Con Costantin vivevamo da separati in casa ormai da troppo tempo - ammette il sindaco - poi ha pure smesso di fare le cose che, come amministratore, aveva il dovere di fare tanto che alcune associazioni hanno iniziato a cercarmi per ch  non avevano pi  un contatto con il Comune. E non   tutto: la sindaca si lamenta anche di un comportamento politicamente bifronte da parte del suo pi  stretto collaboratore. A un certo punto la minoranza consiliare   venuta pure a dirmi che il vicesindaco ha partecipato a incontri con esponenti del suo partito e con esponenti dell'opposizione, dei quali io non sono stata minimamente informata - continua infatti Mizzon - e addirittura si   astenuto in giunta comunale, nella quale siamo solo in tr , quando abbiamo preso in considerazione una delibera sul palazzetto dello sport, che   l'opera pi  importante del nostro mandato. Secondo alcune voci di paese pare che la frattura tra i due sia da imputare alla recente operazione di avvio della fusione che coinvolger  i Comuni di Megliadino San Vitale e San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige, dato che nella maggioranza non tutti vedono di buon occhio il progetto. Si tratta di una brava persona - si rammarica il primo cittadino - ma   asservito alle logiche della politica. E;. I io, che non ho alcuna tessera di partito in tasca, non posso accettare questi atteggiamenti. A chi dice che la presunta crisi   da collegare alla fusione ricordo che io ho votato a favore e che ci sono state tr  astensioni nella nostra maggioranza, non credo proprio che si possa parlare di situazioni determinanti per un passaggio cos  importante. Ora il sindaco   alla ricerca di un nuovo vice e la nomina potrebbe arrivare gi  nei prossimi giorni. Nei riquadri Silvia Mizzon e Filippo Costantin -tit_org-

ARZERGRANDE

Sindaco-eroe: l'auto brucia, salva le case = Brucia l'auto del sindaco, ingrana la retro per salvare casa

[Redazione]

> ARZERGRANDE Sindaco-eroe: l'auto brucia, salva le case Ha parcheggiato l'auto e il motore ha preso fuoco. Per evitare che il rogo si propagasse, il sindaco ha tirato fuori la macchina in fiamme. Arcolini a pagina XV

ARZERGRANDE Il primo cittadino Lazzarin: Le fiamme avrebbero raggiunto l'abitazione con la mia famiglia dentro

Brucia Fauto del sindaco, ingrana la retro per salvare casa (C. Are.) Momenti di panico ieri sera all'ora di cena per il sindaco di Arzergrande Filippo Lazzarin. Il primo cittadino, 33 anni, poco prima delle 20 ha fatto rientro al volante del suo Volvo XC60 a casa in via Roma dopo una giornata di lavoro. Quando stavo per spegnere il motore e salire in casa - ha raccontato sotto choc il sindaco - ho visto del fumo uscire dal cofano dell'auto. Ho avuto la prontezza di riflessi di ingranare la retromarcia e uscire dal mio garage seminterrato. Ho messo l'auto il più lontano possibile dalle abitazioni e sono sceso in tutta fretta. Pochi secondi e il fumo ha lasciato spazio al fuoco. Una cosa del genere non la auguro a nessuno - ha proseguito Lazzarin - le fiamme hanno avvolto il mezzo. Sono salvo per miracolo. Il sindaco, seppur sotto choc ha trovato il lato positivo della vicenda. Se il fumo avesse ritardato qualche secondo io sarei salito in casa e sarebbe stato un guaio. La mia casa è comunicante con il box. Poteva essere un disastro. Mentre alcuni residenti si sono subito riversati in strada in aiuto del loro vicino, in via Roma sono giunti i vigili del fuoco. In pochi minuti hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area. Da una prima analisi effettuata dai pompieri il rogo sarebbe stato scatenato da un corto circuito, con l'aggravante delle temperature torride che si sono registrate ieri. Si esclude la matrice dolosa. Ringrazio - ha concluso Lazzarin - i vigili del fuoco per il loro tempestivo intervento e tutti i miei vicini di casa che si sono subito prodigati per darmi una mano. Ribadisco che mi sento un miracolato. Poteva bruciare la casa e la mia famiglia al momento in cui si è sprigionato l'incendio era all'interno ad aspettarmi. Sono salvo per miracolo. La macchina è distrutta -tit_org- Sindaco-eroe:auto brucia, salva le case - Bruciaauto del sindaco, ingrana la retro per salvare casa

67ENNE GRAVE INCIDENTE AL LAGO DI LEVICO, IN TRENTINO**Si tuffa nel lago e batte la testa sul fondale = Si butta dal pontile e sbatte sul fondo: grave un polesano di 67 anni***[Redazione]*

G7ENNEGRAVE Si tuffa nel lago e batte la testa sul fondale Si è buttato da un pontile nel lago di Levico, dove era in vacanza, e ha battuto la testa sul fondo: un polesano di 67 anni è grave in ospedale. A pagina VI INCIDENTE AL LAGO DI LEVICO. IN TRENTINO Si butta dal pontile e sbatte sul fondo: grave un polesano di 67 anni Una domenica di puro relax nella splendida cornice del lago di Levico,Trentino. Poi, l'improvvida decisione di fare un tuffo dal pontile per rinfrescarsi dalla calura opprimente. Ma un 67enne turista polesano ha calcolato male la profondità ed ha battuto la testa sul fondale, procurandosi un grave trauma alle vertebre cervicali. Non solo, ma proprio in conseguenza della lesione, pure il suo cuore sembra aver risentito dello choc, perché l'uomo è stato colpito anche da un infarto. Ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Trento. Erano circa le 11 di mattina e la quiete della località montana si è rotta drammaticamente. In quel momento, infatti, le placide sponde del lago erano gre mite di persone e il grave incidente non ha mancato di creare notevole allarme. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi. L'uomo è stato subito raggiunto in acqua e portato a terra, dove le sue condizioni sono apparse subito gravissime, anche per l'arresto cardiaco che lo ha colpito. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che si sono occupati di coordinare le operazioni di atterraggio e decollo dell'elisoccorso. Il 67enne, infatti, è stato prima stabilizzato, poi caricato e trasportato in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione. I medici si sono riservati la progno si, anche perché in queste ore stanno monitorando costantemente l'evolversi del suo quadro clinico per valutare attentamente come intervenire. riproduzione riservata RIANIMAZIONE Il turista polesano è stato trasferito in ospedale a Trento -tit_org- Si tuffa nel lago e batte la testa sul fondale - Si butta dal pontile e sbatte sul fondo: grave un polesano di 67 anni

Incendi: anche alla Spezia dichiarata la grave pericolosità

[Redazione]

Incendi: anche alla Spezia dichiarata la grave pericolosità. È stato decretato anche per provincia della Spezia lo stato di grave pericolosità da incendi. Lo ha deciso la Regione Liguria sulla base delle indicazioni arrivate dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, per evitare l'innescio di focolai dovuti all'intervento dell'uomo, a causa delle condizioni di particolare secchezza del terreno. La giornata di domenica ha costretto i vigili del fuoco a moltiplicare gli sforzi: erano circa le 12.30 quando tre incendi si sono sviluppati contemporaneamente su tre fronti diversi del parco di Montemarcello: il primo nella zona boscata della panoramica di (Viontemarcello, il secondo nella zona delle Ferriere, mentre il terzo in prossimità di Punta Corvo. Ed è stato proprio questo incendio a destare maggiore preoccupazione perché ha coinvolto il sentiero che conduce a mare, molto frequentato in questa stagione. È stato necessario far intervenire oltre alle squadre di terra, anche la squadra nautica che dal mare ha disposto la chiusura del sentiero stesso e si è messa a disposizione per un eventuale evacuazione dei bagnanti rimasti bloccati in spiaggia assieme alla vedetta della Capitaneria di Porto. Le operazioni di spegnimento sono state condotte sia via terra che dal cielo con l'ausilio dell'elicottero e sono andate avanti fino alle 17:30 circa. Il tempo di ricaricare l'acqua sulle autobotti, che le squadre si sono dovute precipitare nella zona di Santo Stefano per altri due roghi: questa volta ad essere interessata la zona retroportuale di Vindnella, su cui si è attivata la squadra del distaccamento di Sarzana e alcuni campi nella zona agricola lungo l'argine del fiume (Magra, dove invece è intervenuta la squadra della sede centrale di via Antoniana. Contemporaneamente la squadra del distaccamento di Brugnato è corsa a spegnere un principio di incendio sul passo delle Cento Croci. Anche qui il tempestivo intervento ha evitato che il rogo si propagasse al territorio circostante. In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando il numero unico di emergenza 112 o il numero verde regionale il Salvaboschu 800.80.TO.4?. - tit_org-

Assessori, ufficializzate le deleghe in Giunta

[Redazione]

Il Consiglio comunale ha ufficializzato i protagonisti della vita amministrativa dei prossimi 5 anni. Nella prima seduta dell'assise municipale, oltre, alla discussione politica - ne abbiamo riferito nei giorni scorsi - si è giunti alla conferma della squadra degli assessori, peraltro già indicata dal sindaco Coccoli nel corso della campagna elettorale. La nuova Giunta è composta da: Nicola Mazzini, vicesindaco per la prima metà del mandato, con delega a Servizi sociali, Sanità e Politiche della famiglia; Paola Ricci, che ricoprirà la carica di vicesindaco nella seconda metà del mandato, seguirà Cultura e pubblica istruzione, Politiche giovanili e Biblioteca; Giulia Marchina avrà Urbanistica, Edilizia privata, Gestione e miglioramento del patrimonio culturale e Partecipazione; An gelo De Pascalis, Lavori pubblici, Ecologia e ambiente, Viabilità e sicurezza stradale; Roberto Pace è assessore alle Politiche tributarie e bilancio e Politiche del personale. Il sindaco ha tenuto per sé le deleghe a Commercio, Promozione del territorio. Agricoltura, Protezione civile, Sport e Sicurezza. Definiti inoltre i giudici popolari (Pavia e Aliprandi), la commissione elettorale (presieduta da Adamo, Fiume e Aliprandi) e le commissioni comunali permanenti: Commissione assistenza: Roberta Fanton, Alessandro Inselvini, Alfredo Fiume, Manuela Ubaldi, Marco Reboldi, Federica Paletti, Luca Aliprandi; Bilancio, tributi commercio: Luisa Landi, Francesca Adamo, Tommaso Pavia, Daniela Valcamonico, Stefano Quarena, Federica Paletti, Luca Aliprandi. Lavori pubblici, urbanistica, ecologia e qualità della vita: Gianluca Gallucci, Alessandro Inselvini, Alfredo Fiume, Manuela Ubaldi, Lucia Lazzari, Federica Paletti, Luca Aliprandi. // FBC Primo cittadino. Il sindaco Coccoli -tit_org-

Distrutto dalle fiamme il capannone dei sikh = Fiamme nel capannone dei sikh: doveva diventare un tempio

[Alessandra Portesani]

Distrutto dalle fiamme il capannone dei sikh Lo stabile colpito dall'incendio doveva diventare un tempio religioso FIERO. Fiamme e paura nella zona industriale del paese, dove un violento incendio ha devastato un capannone di proprietà dei sikh. A PAGINA 19 Incendio. I vigili del fuoco sul posto Fiamme nel capannone dei sikh: doveva diventare un tempio Il devastante incendio è divampato nella serata In corso le indagini per stabilirne la causa è andato amocciò e si è esteso nel fumo uscire dallo stabile la zona industriale di Fiero, limitrofo alla sede del sodalì Le fiamme sono divampate zio in via Neruda, un capanintorno alle 20: ad accorgersi none di proprietà della co- Alessandra Portesani dei rogo è stato irresponsabile- munita sikh comperato due le dell'associazione religiosa anni e mezzo fa con l'intento Gurdwara Singh Sabha. di trasformarlo in un tem- Un intero capannone da L'indiano ha subito lanciato pio. cinquecento metri quadrati l'allarme dopo aver notato Attimi di tensione. Il nostro sacerdote, che noi chiamiamo granthi, ha subito chiesto aiuto e molti italiani sono accorsi per arginare le fiamme spiega Singh Kulvinder, ex fondatore e attuale consigliere del gruppo -. Il fuoco però non si spegneva e, anzi, le fiamme hanno cominciato a intaccare ogni cosa, così abbiamo chiamato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono prontamente intervenute tre squadre dei vigili del fuoco da Brescia e i carabinieri della Compagnia di Verolanuova. Danni ingenti. Ancora sconosciute le cause dell'incendio sulle quali dovranno indagare le forze dell'ordine, ma i danni alla struttura sono ingenti. Un disastro, ma per fortuna nessuno si è fatto ma le - continua Singh Kulvinder -. Pensare che l'ultima rata di questo capannone, che avevamo comperato per mezzo milione di euro nel 2014, l'abbiamo saldata solo un paio di mesi fa! A breve inoltre dovremmo anche avere la risposta del Comune circa i permessi per trasformare questo stabile in un tempio, una struttura religiosa identica a quelle che si trovano in India. Ora però dovremo vedere quanti e quali danni ha provocato l'incendio che si è propagato a tutto l'edificio. I pompieri intervenuti sul posto hanno arginato le fiamme: le operazioni di spegnimento sono durate a lungo nel corso della notte. // Sgomenti. La comunità dei sikh sul luogo dell'incendio Il rogo. Il fumo grigio dal tetto del capannone -tit_org- Distrutto dalle fiamme il capannone dei sikh - Fiamme nel capannone dei sikh: doveva diventare un tempio

Anch'io sono la protezione civile un campo scuola per trenta ragazzi

[Angelo Seneci]

Anch'io sono la protezione civile un campo scuola per trenta ragazzi Dal 21 al 26 agosto simulazioni di interventi e attuazione del piano di emergenza comunale Angelo Seneci C'è tempo fino al 29 luglio per iscriversi al campo scuola Anch'io sono la protezione civile, che si terrà dal 21 al 26 agosto con l'organizzazione, per il terzo anno, del gruppo volontari protezione civile Lumezzane. Il campo base sarà nella scuola elementare di Faidana e nel parco Don Gnocchi: qui i trenta ragazzi che parteciperanno saranno impegnati in diverse attività e dormiranno due volte nel campo. Durante la settimana i partecipanti - sotto la guida dei gruppi di protezione civile di Sarezzo, Villa Carcina, Concesio, Nave, Volontari del Garda, Orne, Cortefranca, Agnosine, Collo, Roè Volciano e Bovezzo, più le unità cinofile di Ospitaletto e Paderno Franciacorta - saranno impegnati in simulazioni di interventi idrogeologici e antincendio boschivo e nell'attuare il piano di emergenza comunale. LaValgobbia si è dotata recentemente di un piano emergenza, da promuovere tra i cittadini e che richiede test pratici per verificare ogni singola situazione. È anche per questo che nasce il campo scuola. In passato. Due anni fa il campo base era stato visitato da Fabrizio Curcio, capo dipartimento nazionale della protezione civile, e dall'assessore regionale Simona Bordonali. Teniamo a sottolineare - dice Emilio Gozzini, presidente del gruppo volontari valgobbino - che è fondamentale sfruttare i momenti di calma, lontano dalle emergenze, per fare formazione. Si tratta sempre di momenti di prevenzione: formare i giovani permette loro di prendere coscienza dell'importanza del territorio che li circonda. Questo da poi la possibilità di trasmettere ai genitori la sensibilità verso l'area dove si vive. L'inizio. Il campo inizierà con il briefing il 21 agosto al mattino con i ragazzi e i genitori, per spiegare loro la settimana e il montaggio del campo base con le tende. Per tutta la settimana saranno utilizzati i mezzi del gruppo della protezione civile lumezzanese. Il gruppo valgobbino, per tenersi allenato, è impegnato anche sul territorio e, in particolare, mette grande attenzione al Gobbio, per prevenire le inondazioni. Almeno una o due volte all'anno le ruspe del gruppo sono infatti in azione per ripulire l'alveo del fiume. Per info contattare i numeri 338-6645478 e 336-519958 oppure info@protezionecivilelumezzane.it. // Formare i giovani permette loro di prendere coscienza dell'importanza del territorio che li circonda e - '-. Insieme. I ragazzi impegnati nel campo della protezione civile lo scorso anno -tit_org- Anch'io sono la protezione civile un campo scuola per trenta ragazzi

Malegno, scuola al caldo grazie alla lana di pecora = La lana di pecora tiene al caldo gli studenti e fa risparmiare

[Giuliana Mossoni]

Malegno, scuola al caldo grazie alla lana di pecora MALEGNO. Sono in corso i lavori per il restyling della scuola: per isolare i muri saranno applicati pannelli realizzati con la lana di pecora. Il progetto consentirà così di risparmiare grazie al riutilizzo degli scarti di tosatura. A PAGINA 23 La lana di pecora tiene al caldo gli studenti e fa risparmiare La scuola elementare sarà isolata utilizzando pannelli realizzati con gli scarti della tosatura Malegno Giuliana Mossoni g.mossoni@giornaledibrescia.it Da scarto a risorsa. Chissà quante volte ce lo siamo sentiti dire. Eppure c'è chi ciba davvero provato (ed è riuscito) a trasformare un rifiuto (che nessuno vuole più) in un beneficio. A tenere al caldo i piccoli studenti di Malegno, e a far risparmiare il Comune, ci penserà da settembre la lana tosata dalle pecore. Un rifiuto speciale, che un tempo veniva usato per confezionare capi di abbigliamento e coperte, ma che oggi risulta difficile da smaltire, sarà utilizzato per confezionare dei pannelli che, nel giro di qualche settimana, saranno posizionati sui muri della scuola elementare di Malegno. Il cantiere. Con circa mezzo milione di euro (ottenuti con un mutuo), l'Amministrazione ha avviato il cantiere per la ristrutturazione dell'edificio, che precede numerosi interventi orientati soprattutto al risparmio energetico. Negli ultimi anni, infatti, i costi di gestione energetici della scuola erano divenuti insostenibili. Per questo si è optato per un maxi intervento, che porterà anche al rifacimento del tetto, alla sostituzione dell'impianto elettrico con tutte luci a led, alla posa sul soffitto di strutture che impediscano all'intonaco di staccarsi (anche in caso di terremoto) e, infine, alla realizzazione di una sorta di trincea che tolga l'umidità dalla biblioteca (altro problema noto della struttura). Altre esperienze. Ci stavamo ragionando da due anni insieme all'associazione Comuni virtuosi - racconta il sindaco Paolo Erba - e abbiamo scoperto che in Sardegna c'è una realtà analoga che utilizza la lana di pecora come isolante. I pannelli sono identici a quelli che usano la lana di roccia, ma hanno due vantaggi in più. Anzitutto sono naturali e obbligano i cittadini a ragionare sulla gestione dei rifiuti. E poi mettono in atto quell'economia circolare cui, come Amministrazione, siamo molto sensibili. I lavori dovrebbero terminare pochi giorni prima del ritorno sui banchi di scuola degli alunni, in modo da far trovare loro un edificio rinnovato, confortevole e sicuro. Oltre che al risparmio energetico - aggiunge Erba - l'intervento porterà alla messa in sicurezza della struttura, visto che, col cambio delle norme sismiche, non eravamo più regola, dal momento che l'edificio è degli anni Sessanta.// Tra i banchi. L'immobile che oggi ospita la scuola elementare del paese Al pascolo. La lana di pecora diverrà una risorsa per il Comune -tit_org- Malegno, scuola al caldo grazie alla lana di pecora - La lana di pecora tiene al caldo gli studenti e fa risparmiare

Sbanda con la moto sulla strada di casa Muore a 52 anni = Padana superiore, schianto in moto sulla strada di casa Muore a 52 anni

[Gabriele Minelli]

Gabriele Minelli Sbanda con la moto sulla strada di casa Muore a 52 anni Castegnato, Renato Pederboni era in sella alla sua Honda L'ipotesi di un malore A PAGINA 24 Il rettilineo. La Padana Superiore, luogo dell'incidente mortale Padana superiore schianto in moto sulla strada di casa Muore a 52 anni Renato Pederboni ha perso il controllo del mezzo. Vana la corsa all'ospedale Civile La moto che sbanda, la perdita del controllo del mezzo e la caduta, rovinosa e dall'esito fatale, lungo il ciglio della strada. Questa la dinamica del terribile incidente, avvenuto domenica sera lungo via Padana Superiore a Castegnato, costato la vita a Renato Pederboni, motociclista 52enne residente proprio in paese, ennesima vittima delle due ruote sulle nostre strade. Secondo le prime ricostruzioni della Polstrada, Pederboni avrebbe perso improvvisamente il controllo della sua Honda bianca, forse a causa di un malore o una distrazione, mentre percorreva via Padana Superiore da Brescia in direzione Castegnato. Le lancette segnavano le 23.30. A lanciare l'allarme alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito alla scena. Sul posto è giunta in pochi minuti l'ambulanza infermierzata della Croce Verde di Ospitaletto per i primi soccorsi. Subito dopo la corsa, in codice rosso, sino al Pronto soccorso del Civile. I medici dell'ospedale cittadino però non hanno potuto fare nulla, troppo gravi le ferite riportate dal 52enne, che è deceduto poche ore dopo il ricovero. La Polizia stradale di Darfo ha eseguito i rilievi del caso per ricostruire l'esatta dinamica. Le ipotesi sulle cause dell'incidente - come anticipato - sarebbero riconducibili ad una distrazione o ad un malore. Pederboni, vedovo da cinque anni, lascia il figlio 24enne Matteo e la figlia Alessia, ventenne. Una famiglia perbene, molto sfortunata - hanno commentato il sindaco di Castegnato Gianluca Cominassi e il suo vice Patrizia Turelli -. Ci stringiamo attorno alla famiglia Pederboni, in particolare ai figli di Renato che, dopo la morte di mamma Angelita per un tumore, devono purtroppo vivere un nuovo lutto. La veglia funebre si terrà oggi alle 17 nella sala mortuaria del Civile. Domani mattina, alle 10.30 nella parrocchiale di Castegnato (con partenza dall'obitorio dell'ospedale alle 10.10), si terranno le esequie. // la vittima. Renato Pederboni Il luogo dell'impatto. La via Padana Superiore a Castegnato -tit_org- Sbanda con la moto sulla strada di casa Muore a 52 anni - Padana superiore, schianto in moto sulla strada di casa Muore a 52 anni

La settimana delle giovani Tute gialle

[Redazione]

CA SOLDATO L'iniziativa organizzata da Parco e Protezione civile MONTEVECCHIA (arn) Una settimana con la Protezione civile a Cà Soldato. Quest'anno, alla settima edizione, il successo è stato strepitoso. Se negli scorsi anni il numero dei partecipanti era intorno ai 20, massimo 25, quest'anno sono stati quasi 40 i ragazzi di seconda e terza media che hanno deciso di partecipare a SettimanAvventura, anch'io sono Protezione civile. L'iniziativa promossa dal Parco del Curone con il corpo di Protezione civile intercomunale di Montevicchia e Curone, di quello della Valletta Brianza, con le tute gialle di Merate e Verderio e con l'associazione Protezione civile di Lomagna prevede che i ragazzi vivano in un vero e proprio campo allestito dai volontari con tende e tutto il necessario per vivere una settimana immersi nella natura e per capire cosa vuoi dire essere la Protezione civile. Siamo entusiasti dell'ottima riuscita e lo sono anche i bambini. Il nostro obiettivo era quello di far capire loro il sistema della Protezione civile e per questo abbiamo coinvolto in esercitazioni e simulazioni le nostre squadre specializzate, come quello del Soccorso Alpino, del Gruppo Cinofili, ma anche i Vigili del Fuoco di Merate, i Carabinieri forestali, il Cai di Montevicchia e la Croce rossa di Olgiate ha spiegato il referente dell'iniziativa, la tuta gialla Gianbattista Turiani, promotore dell'iniziativa insieme a Francesca Brainbillae al capo campo Ivano Casati. Mercoledì a sorpresa è arrivato anche il dipartimento della protezione civile di Roma che si è complimentato per l'ottima riuscita. Ma ciò di cui siamo più felici è che sia piaciuto ai ragazzi. Alle loro famiglie abbiamo detto "ce li porti lunedì, li vieni a riprendere venerdì, niente cellulari e niente apparecchi elettronici. Così è stato, e la tecnologia non gli è mancata: hanno riscoperto la natura e scoperto la Protezione civile. -tit_org-

SAN GAETANO

I problemi degli allevatori delle terre colpite dal sisma giungono alla Fiera di Rogoredo

[Redazione]

SAN GAETANO CASATENOV (sme) Per la prima volta in assoluto, nel corso della 67 edizione (che si terrà dal 27 aò 31 luglio), la Fiera Zootecnica di Rogoredo detta di San Gaetano, organizza tré convegni di grande spessore. Il primo, dal titolo Qualità in Etichetta, in programma per venerdì 28 luglio alle ore 21, tratterà il tema del latte e i suoi derivati in relazione al recente decreto governativo sul falso made in Italy. Questi i relatori: Paola Cova, commissione agricoltura Camera dei Deputati; onorevole Veronica Tentori, Commissione attività produttive, commercio, turismo Camera dei Deputati; Fortunato Trezzi, presidente Coldiretti Como; Antonio Ciappesoni, allevatore. Interverrà il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati. Sabato 29 luglio, sempre alle 21, il secondo convegno verterà sul tema Qualità e Benessere in relazione alle aziende agricole locali. Parteciperanno Carlo Maria Brambilla, presidente del Consorzio Brianza Che Nutre, un rappresentante del Parco Agricolo Nord Est e un produttore locale. Il terzo ed ultimo convegno è in calendario per domenica 30 luglio alle 21: i relatori discuteranno sulla situazione attuale delle zone terremotate nel centro Italia, analizzando in particolare le conseguenze che gli allevatori hanno dovuto subire dopo il sisma. Interverranno: Giovanni Paris, allevatore di Ussita (Me); Giuseppe Zamberletti, ex ministro e padre fondatore della moderna protezione civile; Marco Pellegrini, segretario della Protezione Civile della Brianza -tit_org-

Il volo " festeggia l' estate

[Redazione]

Esercitazione notturna organizzata dal Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza con i ragazzi dell'oratorio feriale a Cortenuova. Oltre sessanta giovani hanno aderito all'evento che ha visto una squadra del Gruppo casatese organizzare, nella simulazione di un'emergenza, un campo utilizzando le strutture dell'oratorio. - tit_org- Il volo festeggia estate

Tra terra e acqua in bici a Nibionno

[Redazione]

NIBIONNO (fgy) L'Amministrazione comunale organizza, in collaborazione con l'Assessorato allo sport e con la divisione nibionnese del gruppo Protezione Civile, la pedalata In bici tra terra, acqua e luna. L'evento è previsto per questa domenica, con ritrovo alle 18 presso il campo di calcio della località Molino Nuovo. La biciclettata si concluderà poco prima delle 20 presso le ex scuole medie di via Kennedy, con la condivisione di una cena in compagnia. Iscrizioni in Comune o in biblioteca entro giovedì. 1,- - lgs SSS QS:!! -tit_org-

(cca)

La festa più bella è sabato

[Redazione]

f LA FESTA PIÙ BELLA E' SABAT(CALUSCO D'ADDA (cca) Quest'anno l'organizzazione si è messa ulteriormente alla prova. Massimo Cocchi già assessore alla Cultura, con il rinnovo elettorale del mandato amministrativo è stato promosso al Bilancio e ai Lavori pubblici. Tuttavia ha voluto mantenere una delle sue vecchie deleghe: quella alla notte bianca. Il che da un'idea della portata dell'evento, che quest'anno celebra la sua tredicesima edizione (contando anche il biennio iniziale in cui si fregiava di un altro nome). Perché la Notte bianca di Calusco, tra tutte quelle fiorite questi anni al di qua e al di là dell'Adda, è senz'altro la più partecipata e citata. Quindicimila le presenze stimate nell'arco delle dodici ore della kermesse nel chilometro di strada che unisce le innumerevoli attrazioni. Trenta i punti musica sparsi nell'area della festa, quest'anno abbiamo reso itinerante la presenza degli artisti di strada. Ci saranno giocolieri mangiafuoco, trampolieri e danzatori di capoeira che si muoveranno attraverso il paese catalizzando il pubblico al centro civico, ai giardini pubblici, davanti a pizza Ubi - spiega Cocchi - In via Manzoni, Roma e Rimembranze ci saranno i tradizionali mercatini degli hobbisti, dei sapori e delle curiosità. L'intero paese è mobilitato perché la notte bianca sia un successo. Ci sono oltre cento volontari a darsi da fare, a partire dagli uomini della Protezione civile che a fianco delle forze dell'ordine presidiano i punti di accesso e monitorano la situazione a garanzia della sicurezza di tutti. D'altra parte, di questi tempi, occorre essere attenti e previdenti. E proprio in questo affermo che l'organizzazione ha compiuto un ulteriore sforzo migliorando se stessa. Coinvolti nella macchina organizzativa anche gli esercenti caluschesi, che offrono una ricca gamma di punto ristoro, bar, pizzerie, griglierie e quant'altro (all'oratorio, per esempio, si cucinano fagioli e cotechini) dove a partire dalle 19.30, prima le famiglie e quindi, fino alle più piccole, i giovani si affolleranno per cenare e stare in compagnia. Tengo a sottolineare - ha aggiunto Cocchi - che tutti gli operatori aderiscono al codice etico per cui la somministrazione di alcol viene rifiutata nella misura in cui l'avventore risulti aver già bevuto troppo. Questo accade da sempre ed è uno delle ragioni per cui la Nostra Notte bianca non ha mai registrato incidenti sul fronte della sicurezza, collettiva e personale. Le attrazioni sono per tutti gusti, come i cocktail che si potranno gustare dopo aver assistito alla loro acrobatica preparazione in un gazebo allestito in piazza San Fedele. Oltre ad ascoltare concerti, si potrà ballare, visitare mostre fotografiche, di auto tuning, partecipare al karaoke o ad una escape room, come anche al mini torneo di bocce organizzato al centro anziani di via Volta o a quello di basket 3vs3 in via Marconi. Infine, l'intera manifestazione sarà raccontata in diretta da radio Number One, che avrà una postazione in piazza Carminati. L'appuntamento per la Notte Bianca di Calusco è sabato 15 luglio. RIPRODUZIONE RISERVATA Appuntamento questo sabato a Calusco d'Adda, per la Notte bianca più affollata di gente e ricca di proposte e attrattive di tutto il territorio, al di qua e al di là dell'Adda. Quella di quest'anno è la tredicesima edizione, numero scaramantico al quale però si uniscono altri numeri che portano bene, anzi benissimo: 100 i volontari impegnati a fianco delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale, a partire dagli uomini della Protezione civile: 30 i punti musica sparsi lungo il chilometro di strada che unisce le piazze del centro paese; 200 gli operatori che offriranno musica, ballo, squisitezze gastronomiche e curiosità varie -tit_org-

Carvico in festa con tutti i suoi Alpini: ottantacinque anni di impegno solidale

[Redazione]

Carvico in festa con tutti i suoi Alpini: ottantacinque anni di impegno solidale CARVICO (fmj) Era il 6 marzo 1932 quando Giuseppe Rossi diede vita al gruppo Alpini di Carvico e domenica scorsa, 9 luglio, si è celebrata la ricorrenza degli 85 anni dalla fondazione. I festeggiamenti hanno preso il via di primo mattino con l'ammassamento presso la sede del sodalizio, nel parco Serraglio in via Predazzi, proseguendo poi con la sfilata lungo le vie del paese. Ad aprire il corteo è stata la Protezione civile. Subito dopo la Brigata paracadutisti Folgore, quindi 85 volontari che hanno sostenuto una bandiera tricolore ciascuno in onore dell'anniversario; a seguire la fanfara della Brigata orobica, le autorità civili e militari e le associazioni di Carvico, alcuni vicepresidenti e consiglieri della sezione di Bergamo, i rappresentanti degli Alpini di tutte le regioni del Nord Italia, l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia e i capigruppo della zona 4, che hanno scortato i gagliardetti distintivi di ogni sezione. A chiudere la sfilata, dopo il cappello alpino Gerolamo Rota, sono state la fanfara delle Penne Nere di Prezzate, la campagnola che ha trasportato i reduci e la Croce Bianca di Calusco. Conclusosi il corteo, la cerimonia è proseguita in piazza per onorare il Monumento dei Caduti e dell'Alpino, ovvero per ricordare chi è andato avanti e, subito dopo, al parco per la benedizione da parte del parroco del nuovo gagliardetto, che ha sostituito il vecchio. Il mio augurio più grande è che gli alpini possano continuare a costituire una parte onesta e solidale della società civile della nostra bella Italia ha detto pieno d'orgoglio il capogruppo carvichese Gianmario Brembil. Alle sue parole si sono aggiunte quelle del sindaco Sergio Locatelli, che hanno concluso la mattinata esprimendo il profondo senso di rispetto e ammirazione che lega la comunità carvichese ai suoi alpini: Il vostro spirito è la garanzia di un futuro migliore e sono sicuro che domani sarete ancora più disponibili e motivati a portare avanti nuovi progetti al servizio della crescita civile e morale di tutti noi. Marica Flore â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile, mille volontari a scuola

[Redazione]

PROVINCIA. Le "olimpiadi distrettuali" di Breganze sono state occasione di analisi delle criticità per migliorare l'efficienza della Protezione civile, mille volontari a scuola. Il consigliere Segato: Ma buona volontà va unita alla competenza. Mille volontari della sicurezza vicentini sono pronti ad andare a "scuola" di protezione civile. La protezione civile è un "sistema" - afferma Renzo Segato, sindaco di Quinto Vicentino e consigliere provinciale delegato alla protezione civile -, è un fiore all'occhiello dell'Italia e del Veneto e riconosciuto in tutto il mondo e le recenti Olimpiadi distrettuali di protezione civile tenutesi a Breganze, con 17 "valutatori" incaricati di monitorare con format specifici ed avanzati gli oltre 200 volontari impegnati in 8 prove pratiche, ne sono state un esempio di efficacia; ed il "fare sistema" inizia proprio nelle aule dove si svolge la formazione e nelle esercitazioni. Il dado è tratto. Per Segato il volontariato non può più essere legato solo al voler fare ma al voler fare e fare bene: per questo la formazione, sia di base che specialistica, riveste un ruolo primario e cruciale; non esiste più spazio per l'improvvisazione, per l'imprecisione, per una limitata conoscenza delle tecniche operative e, soprattutto, anche della autoconoscenza di ogni volontario, delle proprie competenze e dei propri limiti. Per Segato le Olimpiadi, effettuate a costo zero grazie agli sponsor privati e pubblici, sono state un momento di analisi delle criticità per accrescere l'efficacia singola e di squadra. Davide Branco, esperto formatore internazionale e nuovo referente provinciale dei formatori di protezione civile, gruppo qualificato di 23 elementi accreditati, precisa: Secondo i fabbisogni formativi minimi indicati dagli Ato, sono stati valutati in 336 volontari in attesa del corso base per almeno una decina di corsi base, e un numero di 12-13 corsi salute e sicurezza per 410 volontari in attesa, da effettuare nel biennio 2017-2019, con inizio pianificato Ottobre 2017. Considerando i nuovi fabbisogni che si andranno a sommare, tale numero si può stimare molto vicino ai mille volontari da formare. La formazione continua riguarderà non solo i corsi obbligatori per legge ma anche i corsi specialistici, in passato esclusiva della Regione. Delegati alla Provincia ed utilizzando, dove presenti, formatori o altre risorse interne, potrebbero quindi accelerare quell'opera di formazione specialistica complementare alla formazione di base obbligatoria. Chiara Garbin, formatrice e responsabile dell'Ufficio protezione civile della Provincia, conclude: I nuovi scenari richiedono persone sempre più qualificate; quanto ai corsi in generale, si sta lavorando affinché quelli effettuati da altre associazioni siano simili ai nostri e ai corsi della Regione per far sì che siano riconoscibili e reciproci. Insomma che siano "armonizzati", secondo le vigenti normative. Volontari della protezione civile impegnati in Abruzzo. ARCHIVIO a - - . a o a -tit_org-

Erano in macchina con la mamma

Bimbi feriti nell'auto finita fuori strada Stabili le condizioni

Madre e i due figli di 10 e 7 anni sono ricoverati al San Bortolo

[Redazione]

Erano in macchina con la mamma Bimbi feriti nell'auto finita fuori strada Stabili le condizioni Madre e i due figli di 10 e 7 anni sono ricoverati al San Bortolo Sono stabili le condizioni della donna e dei due figli di 7 e 10 anni, rimasti coinvolti domenica mattina in uno spettacolare incidente a Caldogno. Nonostante il ricovero di uno dei due bambini nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, nessuno si troverebbe in pericolo di vita. Dalle ricostruzioni effettuate dalla polizia locale dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina, alle 10 circa M.G, 48enne residente a Costabissara, stava percorrendo la Sp 349 verso Thiene, nel tratto che prende il nome di via Altura a Caldogno, alla guida della sua Volkswagen Polo e con a bordo i due bambini. Improvvisamente la donna avrebbe perso il controllo del veicolo che, dopo essere finito sull'erba a fianco della carreggiata ha impattato violentemente con un cancello a lato della strada e si è fermato ribaltandosi. Oltre agli agenti di polizia locale, sono intervenuti i vigili del fuoco di Vicenza, due ambulanze del Suem e un'automedica. Madre e figli sono stati quindi trasportati al San Bortolo per controlli. -tit_org- Bimbi feriti nell'auto finita fuori strada Stabili le condizioni

A 7 anni dall'alluvione si sistemano le frane

I 250 mila euro coperti da Regione e Provincia

[Redazione]

Interventi sulla strada dei Gonzi, via Tason e a Cà del Bosco i dall'alluvione si sistemano le frane 1250 mila euro coperti da Regione e Provincia Bruno Cogo A sette anni dall'alluvione che ha provocato frane e smottamenti in tutta la zona collinare, il Comune di San Vito è pronto a ricostruire la strada vicinale dei Gonzi e via Tason di sopra, a Leguzzano, e mettere in sicurezza la frana in località Cà Dal Bosco lungo la provinciale 47. In via Tason, strada che porta al cimitero della frazione, nel 2012 era già stato effettuato un intervento di consolidamento dei movimenti franosi per una spesa di 50 mila euro. Quanto alla ricostruzione della strada vicinale dei Gonzi e di via Tason di sopra, nel 2013 era stato approvato il progetto preliminare dei lavori per 152 mila euro, sostenuto dalla Regione per quasi 90 mila. Vista la necessità di procedere urgentemente alla sistemazione della zona anche assenza di completo finanziamento - spiega Massimo Neffari, responsabile dell'area tecnica comunale -, l'intervento è stato inserito nell'elenco delle opere da realizzare nel 2017. Per procedere con celerità e rispettare i tempi stabiliti dalla Regione per la liquidazione del contributo e tenuto conto del fatto che l'intervento viene effettuato in un'area soggetta a vincolo paesaggistico, il progetto è stato affidato a Giorgio Cocco, di Schio, che quattro anni fa aveva redatto il progetto preliminare. Dopo tre anni di intense trattative e numerosi incontri con i consiglieri provinciali, stata trovata una soluzione anche per la sistemazione del movimento franoso che, nel 2010, aveva coinvolto la strada che collega a Monte di Malo, in corrispondenza di Cà Dal Bosco, tanto da costringere il Comune a chiuderla per un breve periodo. Nel frattempo - precisa il sindaco Umberto Poscoliero -, la Provincia ha effettuato un costante monitoraggio, ma il dissesto idrogeologico non è mai stato affrontato alla radice. La frana rappresenta un pericolo per chi transita ma anche per l'abitazione e l'azienda agricola che sorgono poco lontano. La strada si è abbassata di altri 10 centimetri e ad ogni acquazzone si temono ulteriori movimenti franosi sia a monte che a valle. Ora la Provincia ha mantenuto le promesse: abbiamo i 250 mila euro necessari per coprire le spese e a breve potranno iniziare i lavori. Il movimento franoso in località Cà Dal Bosco. COGO -tit_org- A 7 anni dall'alluvione si sistemano le frane

Piove mezz'ora e piazza Vittoria finisce sott'acqua

[Redazione]

Per un attimo è ritornato l'incubo dell'inondazione del 2014. Piove mezz'ora e piazza Vittoria finisce sott'acqua. In poco tempo saturati i tombini anche a causa di detriti e ramaglie che hanno avuto un effetto tappo nella valle del "Torontonton". Sarà Panizzon Tombini sollevati e piazza Vittoria invasa dall'acqua: a Piovene Rocchette il maltempo crea disagi scatenando i ricordi dell'alluvione 2014 e il sindaco Erminio Masero ammonisce: Le ramaglie non vanno abbandonate nelle valli o si rischia un nuovo dissesto idrogeologico. Mezz'ora di pioggia intensa, tanto è bastato per far ritornare nel paese alle pendici del Summano lo spettro del terribile fiume di fango e detriti che colpì il centro storico nell'agosto del 2014. La forte pioggia abbattutasi ieri, nel primo pomeriggio, ha fatto scendere dalla Valle del Torontonton; denominata dai residenti "Valle del Torontonton", rivoli d'acqua che nel giro di poco tempo hanno fatto saturare i tombini della centralissima piazza Vittoria facendoli esondare. L'acqua, che ha raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri, ha lambito gli ingressi di alcune abitazioni e qualche negozio, fortunatamente senza creare grandi problemi ai residenti che, stivali di gomma ai piedi, hanno immediatamente provveduto ad aprire i tombini affinché la pioggia defluisse. Nonostante i continui monitoraggi e la manutenzione fatta per la messa in sicurezza delle Valli de'U'oca e del Torontonton - spiega il sindaco Erminio Masero -, la forte pioggia ha portato qualche disagio. Purtroppo - ha subito precisato - questo accade anche perché alcune persone hanno reso vano il lavoro che stiamo facendo insieme al Consorzio di bonifica, abbandonando ramaglie all'interno della valle del Torontonton e degli scoli esistenti: quei rami hanno fatto da barriera al naturale scorrimento delle acque con la conseguente esondazione dei tombini in piazza. L'alluvione del 2014 era nata proprio così: era la matti na del 29 luglio quando dal monte Summano scese un fiume di melma mescolata a sassi, rami, foglie che in poco tempo si depositò in tutta piazza Vittoria e negli scantinati delle abitazioni in via Laguna e via Matteotti. Da quei terribili giorni del 2014 abbiamo lavorato con il Consorzio di bonifica realizzando un progetto di messa in sicurezza della valle de'U'oca che ci ha permesso di non far accadere una nuova alluvione - ha voluto precisare il sindaco -. Nei programmi futuri abbiamo anche un nuovo progetto, per un investimento di circa 100 mila euro, per contrastare i dissesti idrogeologici della valle del Torontonton. Nel frattempo - insiste però Masero - raccomando ai residenti di non abbandonare le ramaglie e di non usare come discariche le nostre valli come evidentemente è stato fatto finora. Oltre a Piovene Rocchette, la pioggia ha causato qualche disagio anche a Santorso dove si sono alzati alcuni tombini e si è allagato uno scantinato in via Furlani. In entrambi i paesi gli interventi tempestivi di residenti, vigili del fuoco e tecnici comunali hanno permesso di liberare i pozzetti dai detriti facendo così rientrare, nel giro di qualche ora, l'emergenza maltempo che questa volta ha lasciato un po' di paura ma non gravi conseguenze. Raccomando ai residenti di non usare le nostre valli come fossero delle discariche.

ERMINIOMASERO SINDACO DI PIOVENE é ' 8à é é à ': % 11 nubifragio di ieri pomeriggio nella valle Torontonton.

PANIZZON -tit_org- Piove mezz ora e piazza Vittoria finisce sott acqua

**Ai 28 uomini del distaccamento di Asiago e ai 6 pompieri volontari si aggiunge il personale Sat della Protezione civile dei 7 Comuni
Vigili del fuoco, estate in prima linea***[Redazione]*

AMBIENTE. Ai 28 uomini del distaccamento di Asiago e ai 6 pompieri volontari si aggiunge il personale Sat della Protezione civile dei 7 Comuni Vigili del fuoco, estate in prima linea. La poca neve d'inverno, siccità estate alternata a forti temporali. Il vero pericolo non sono le fiamme come altrove in Italia ma il dissesto idrogeologico. Gerardo Rigoni La siccità perdurante in montagna si traduce in dissesto idrogeologico piuttosto che rischio incendio boschivo. Sembra un controsenso ma la poca neve dell'inverno scorso associata a lunghi periodi senza pioggia alternati da violenti acquazzoni possono favorire dissesti idrogeologici, dalle frane agli allagamenti, come si sono visti a fine giugno ad Eneo. E in prima linea si trovano loro, i vigili del fuoco di Asiago, con un territorio di competenza di quasi un terzo della provincia. A dare loro man forte nei casi estremi ci sono i colleghi della pedemontana oltre alle associazioni di protezione civile. **POMPIERI ASIAGO.** Il distaccamento è composto da 28 vigili del fuoco a cui si aggiungono 6 pompieri volontari chiamati in servizio in casi di bisogno. Il personale ruota su turni di 12 ore (7 giorni su 7, 24 ore su 24) composti da minimo 5 persone a volta. E che possono contare su 2 camion, un mezzo antincendio boschivo e una jeep per servizi di soccorso persone. Il rischio incendio boschivo, così come quelli di edifici, in Altopiano è maggiore d'inverno - spiega il capo distaccamento Angelo Rigoni - D'estate troviamo una tipologia d'intervento più improntata sulla persona. Ecco perché è necessario un addestramento continuo attraverso corsi speciali. Oggi ci aiutano le nuove tecnologie come la termocamera, il defibrillatore, attrezzature per politraumatizzati, seghe specifiche per ogni materiale. Ma bisogna saperli usare. Ai danni da fenomeni atmosferici, nelle statistiche degli interventi d'estate aumentano incidenti stradali, operazioni di ricerca persone, soccorso animali (in particolare i bovini in alpeggio) e incendi dovuti all'incuria nel controllo di caminetti e barbecue oppure nel conferimento errato delle ceneri. Il nostro dovere primario è la prevenzione - conclude Rigoni - E sempre più sono questi i compiti a noi assegnati che, oltre a preservare la salute delle persone, riducono i costi sulla collettività. **SAT PROTEZIONE CIVILE 7 COMUNI.** 130 volontari della Sat con sede a Eneo sono intervenuti in pochi minuti dopo la frana di Eneo. Sono volontari tutti esperti in attività di emergenza di protezione civile, fornendo anche supporto sanitario e di sicurezza per manifestazioni, totalizzando circa 5 mila ore all'anno. Ma la loro "missione" è proprio l'antincendio boschivo, reperibile h24 su tutto il territorio altopianese, potendo contare su tre camion antincendio e 4 mezzi di supporto. Servono altri volontari commenta il presidente Igor Rodeghiero - Tanto che intendo avviare una campagna di reclutamento per aspiranti volontari dai 16 anni in su. Bisogna coltivare una cultura di solidarietà. Il territorio sorvegliato è quasi un terzo dell'intera provincia. Un intervento dei vigili del fuoco di Asiago a Canove Prezioso, per il servizio antincendio, il contributo dei volontari Sat di Protezione civile 7 Comuni -tit_org-

Piacenza - Polledri in giunta con "Zando" e Mancioppi A Fdi il timone dell'aula

[Gustavo Roccella]

TOTO ASSESSORI/SAREBBE ARRIVATO A SOLUZIONE IN CASA DEL CARROCCIO IL NODO PIÙ AGGROVIGLIATO SUL TAVOLO DEL SINDACO BARBI' Poliedri in giunta con "Zando" e Mancioppi A Fdi il timone dell'aula ALLEX ONOREVOLE LEGHISTA, CHE PUNTAVA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DELEGHE A CULTURA E POLITICHE PER LA FAMIGLIA Gustavo Roccella gustavo.roccella@liberta.it Massimo Poliedri in giunta insieme agli altri due leghisti Luca Zandonella e Paolo Mancioppi. Ballottaggio tra Paolo Garetti e Marco Tassi per un posto in una quota a cavallo tra la lista civica "Prima Piacenza" e gli assessori senza tessera, di diretta espressione del sindaco. Sono le ultime indicazioni sulla giunta Barbieri che trapelano dal serrato negoziato in corso tra le forze della coalizione di centrodestra. La volontà del sindaco è di arrivare alla quadra in queste ore, per comunicare verosimilmente domani i nomi della squadra. L'estenuante trattativa con la Lega Nord, che ha rappresentato il nodo più ingarbugliato per le tensioni interne al partito sul caso Poliedri, risulta essere arrivata a una faticosissima soluzione nella giornata di domenica. La rivendicazione della Lega, e di Poliedri in particolare, per la presidenza del consiglio comunale ha avuto disco rosso. Al Carroccio andrebbero perciò tre assessorati: a Poliedri toccherebbero le deleghe alla cultura e alle politiche per la famiglia, e forse allo sport, a Zandonella quella alla sicurezza ma si parla anche di politiche giovanili, a Mancioppi l'ambiente, la cura del verde e la protezione civile. Per Forza Italia si continuano ad accreditare due assessorati. Filiberto Putzu è il nome più gettonato: si starebbe pensando ai servizi sociali, prospettiva che però, a quanto risulta, non entusiasmerebbe l'interessato che preferirebbe altre deleghe. secondo assessore forzista dovrebbe essere una donna scelta tra una rosa di quattro petali: Marina Bottazzi, Federica Sgorbati e altre due tesserate "pescate" dai vertici locali del partito al di fuori della lista elettorale. Le donne-assessore, in una giunta di nove posti (più il sindaco) quale quella in gestazione, devono essere tre. La quota rosa più garantita è Erika Opizzi (commercio?), di Fratelli d'Italia, partito a cui spetterebbe anche la presidenza del consiglio comunale: Giuseppe Caruso è il candidato che potrebbe essere proposto, ma si fa strada anche l'ipotesi di Filippo Bertolini. co ordinatore provinciale di Fdi è il primo dei non eletti, ma è sicuramente destinato a entrare in consiglio al posto di Opizzi, nel caso di una nomina in giunta di quest'ultima con obbligate dimissioni dall'aula. Per accreditare Bertolini alla carica di presidente occorre però che sia insediato in assemblea già alla prima adunanza fissata per venerdì prossimo, quando all'ordine del giorno c'è per l'appunto l'elezione del numero uno dell'aula. Ma per procedere a una surroga immediata dei consiglieri nominati in giunta, occorre che i nomi degli assessori, e le relative accreditazioni dell'incarico, precedano di un paio di giorni la data della seduta consiliare, così da dare agli uffici comunali il tempo necessario per le convocazioni dei diretti interessati. Scenario compatibile con la volontà del sindaco di chiudere entro domani il puzzle della squadra di governo. Tornando ai posti da assessore, potrebbe essere in bilico il seggio che sembrava da assegnare alla lista civica e che vedeva sin qui Paolo Garetti in pôle position. Nelle ultime ore hanno infatti preso quota le indiscrezioni che danno in squadra l'ex an Marco Tassi, consigliere comunale uscente del Pdl. Fermo restando che i bookmaker continuano a puntare su Garetti, se toccasse a Tassi entrerebbe come assessore di fiducia della Barbieri, al pari di Paolo Passoni e di Elena Baio, esaurendo così la lista dei nove assessori. Passoni, ex forzista, candidato sindaco del centrodestra nel '94, assessore nella giunta provinciale presieduta da Massimo Trespidi in cui sedeva anche la Barbieri, è da tempo accreditato per la delega al bilancio (e personale?). Baio, avvocato come il neo sindaco, legata da un consolidato rapporto professionale con Corrado Sforza Fogliarini, potrebbe vedersi assegnare l'urbanistica. Ed entrambi sarebbero in lizza per la carica di vicesindaco. Per la guida dell'assemblea Caruso e Bertolini "Insidiato" da Tassi (Pdl) l'assessorato quota civica (Garetti) Domani la fumata bianca La volontà del sindaco Barbieri è di annunciare la squadra degli assessori non più tardi di domani ben la soluzione preferita dal leghista che

avrebbe puntato alla presidenza del consiglio comunale- // il leghista, descritto tra i principali antagonisti di Polledri, avrebbe ottenuto la delega alla sicurezza che era un suo obiettivo primario, '- L'esponente di Fratelli d'Italia verrebbe proposto per la presidenza del consiglio comunale. L'alternativa potrebbe essere Filippo Bertolini- ' '-; L'ex forzista, candidato sindaco del centrodestra nel '94, è accreditato di entrare in giunta come assessore di fiducia del sindaco Barbieri, '- L'esponente di "Prima Piacenza" viene indicato come papabile all'assessorato (sviluppo economico?) che spetta alla lista civica, -tit_org- Piacenza - Polledri in giunta con Zando e Mancipopi A Fdi il timone dell'aula

Escursionista cade lungo un sentiero e si ferisce, recuperato con un elicottero

[Redazione]

Escursionista cade lungo un sentiero si ferisce, recuperato con un elicottero Ferito dopo un volo di tre metri durante un'uscita di trekking, un 46enne pavese è stato recuperato dopo un impegnativo intervento di soccorso. E' successo ieri pomeriggio sui monti di Bobbio, lungo il sentiero detto Scarpa, che da San Cristoforo porta alle cascate del Carlone. L'uomo, che proviene dal comune pavese di Trivolzio, stava facendo un'escursione con la moglie. Forse un attimo di disattenzione è all'origine provocato una rovinosa caduta: l'uomo è scivolato per un dislivello di circa tre metri tra rocce e arbusti finendo su un sentiero sottostante. La moglie lo ha raggiunto e ha dato l'allarme. All'arrivo dei soccorritori il 49enne presentava numerose contusioni e lesioni, avvertiva forti dolori alla gamba sinistra e non riusciva a piegarla. Da un primo esame sembra che non siano state rilevate fratture. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Bobbio, il personale del 118 di Bobbio ed il Soccorso Alpino "Monte Alfeo" La zona, posta a circa mezz'ora di strada a piedi dalla località San Cristoforo, era difficilmente accessibile dai mezzi di soccorso. Per questo è stato chiesto l'intervento dell'eliambulanza del Soccorso Alpino giunta da Pavullo nel Frignano (Modena): il ferito è stato recuperato con il verricello e portato in volo al campo sportivo di Bobbio dove è stato presoccarico dal personale sanitario e trasportato in ospedale. Le condizioni dell'uomo non sono gravi, con la moglie era diretto alle cascate del Carlone Intervenuti vigili del fuoco, elisoccorso e personale sanitario del 118, soccorso alpino "Monte Alfeo" -tit_org-

Morfasso, per la Festa Granda arriva il presidente Favero

[Redazione]

La notizia era nell'aria ma l'ufficializzazione è arrivata domenica in occasione della festa del Gruppo alpini di Morfasso al monte Santa Franca: alla Festa Granda, dall'8 al 10 settembre, ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero. Un annuncio arrivato al termine della funzione religiosa celebrata da don Jean Laurent Konongo a coronamento di una manifestazione molto sentita e partecipata. Al monte Santa Franca, a 1.300 metri d'altezza, sono arrivate tante Penne nere e simpatizzanti. La cerimonia iniziata con l'alzabandiera, proseguita con la messa e la preghiera dell'Alpino letta dal segretario del Gruppo navio Casali, si è conclusa con una piccola sfilata che ha preceduto la deposizione della corona d'alloro per i Caduti di tutte le guerre. Numerose le autorità presenti; a rappresentare la Sezione di Piacenza c'era il vice presidente Gian Luca Gazzola. Gran de soddisfazione per la partecipazione alla giornata di festa è stata espressa dal capogruppo degli Alpini di Morfasso, Adriano Antonioni. Il sindaco, Paolo Calestani, ha ringraziato le Penne nere per il loro impegno: Siamo onorati della presenza del presidente nazionale Favero alla nostra Festa Granda - ha commentato il primo cittadino -. Questi eventi ci consentono di continuare a valorizzare la nostra montagna. La giornata è stata occasione di ritrovo anche per la squadra anticendio boschivo della protezione civile Ana, i cui volontari, guidati dal coordinatore Maurizio Franchi, sono arrivati all'alba per un'esercitazione in vista dei pattugliamenti che inizieranno a fine luglio. Nicoletta Marengi L'annuncio è stato dato domenica alla festa del Gruppo alpini di Morfasso, sul monte Santa Franca Siamo onorati di ospitare la Festa Granda a Morfasso (Paolo Calestani) Il partecipato e sentito momento dell'alzabandiera sul monte Santa Franca -tit_org-

Londra, ancora un incendio A fuoco il mercato di Camden

[Redazione]

Toma la paura degli incendi a Londra che nella sua storia, anche molto recente, è sempre stata colpita da roghi disastrosi. Dopo la tragedia della Grenfell Tower meno di un mese fa, nella notte è finito in fiamme un edificio del mercato di Camden Lock, nel nord della capitale britannica, ma in questo caso non ci sono stati feriti, solo danni ingenti in una delle parti più frequentate dai turisti in cerca di souvenir della metropoli. E ieri è stata la volta di un allarme antincendio perfino nel Parlamento di Westminster, che si è rapidamente risolto ma che ha ricordato a tutti come la struttura ottocentesca necessita, come si dice da tempo, di un vasto progetto di ristrutturazione anche degli impianti per la sua sicurezza da eventuali fiamme. Continua così il periodo di grande lavoro per la London Fire Brigade che nella notte di domenica ha rapidamente schierato al Camden Lock circa 70 dei suoi pompieri con 10 automezzi che in poche ore hanno bloccato la diffusione delle fiamme. Il rischio era che si propagassero nelle cucine dei ristoranti circostanti e provocassero delle esplosioni ma così non è stato. Il fuoco sembra si sia sprigionato sopra al locale della catena "Honest Burger" Sono bruciati nel rogo il primo, il secondo e il terzo piano, oltre al tetto, dell'edificio colpito e al momento non sono note le cause che hanno scatenato le fiamme. I vigili del fuoco londinesi continuano comunque a investigare per individuare una eventuale matrice dolosa. Anche se nessuna persona è stata coinvolta si calcola che circa 100 venditori che avevano le loro bancarelle nella struttura si sono visti di struggere il loro lavoro e alcuni non riusciranno a riprendere la loro attività. Gli incendi continuano ad essere piuttosto frequenti in tutta la città e perfino il Parlamento di Westminster, come si legge nei diversi rapporti che ne chiedono una urgente ristrutturazione, è a rischio. Ieri è scattato l'allarme antincendio anche al suo interno, coi deputati e il loro personale costretti a evacuare rapidamente l'edificio. Il tutto si è risolto senza problemi e il palazzo della politica è stato rapidamente riaperto ma questo ha ricordato come un campanello d'allarme l'urgenza dei lavori. Evacuato il Parlamento di Westminster, ma l'allarme per un focolaio rientra L'incendio che ha devastato uno degli edifici del mercato di Camden Loc) -tit_org-

Alpinisti disperso sul Rosa = Alpinista padovano disperso sul Monte Rosa

[Elena Livieri]

Alpinista disperso sul Rosa ILIVIERIAPAGINA20 Venerdì l'ultimo contatto, ricerche sospese per maltempo Alpinista padovano disperso sul Monte Rosa Gianfranco Toso, 50 anni, era partito tre giorni fa con un amico dal rifugio di Ayas. Anche ieri le ricerche sono proseguite con difficoltà a causa del maltempo di Elena Livieri Gianfranco Toso, 50 anni, padovano, è disperso da domenica sul Breithorn nel massiccio del Monte Rosa. Le ricerche del soccorso alpino valdostano e del soccorso alpino della guardia di finanza di Cervinia sono state ostacolate sia domenica che ieri dal maltempo. La zona da esplorare è molto vasta e nell'ultimo contatto avuto. Toso non è riuscito a fornire un'indicazione precisa. L'area, inoltre, è ricca di profondi crepacci e quindi molto insidiosa. Toso, che è un alpinista esperto iscritto al Cai di Padova, associazione nell'ambito della quale è "aspirante accompagnatore sezionale di escursionismo", era partito venerdì con un altro scalatore dal rifugio delle Guide di Ayas. Ad un certo punto i due si sono però divisi. Toso, insegnante di sostegno al Ruzza, ha proseguito per il Breithorn centrale (4.159 metri), e quindi in cresta, mentre l'amico che non se la sentiva di proseguire - si è diretto verso il rifugio Guide del Cervino. L'ultimo contatto telefonico tra i due è avvenuto alle 18 di sabato, quindi alle 20 è scattato l'allarme e subito l'elicottero ha svolto un sorvolo del ghiacciaio e sono state inviate squadre a terra. Domenica le ricerche sono proseguite con condizioni meteo difficili e non hanno dato esito. Squadre di terra ed elicottero del soccorso alpino hanno ripreso anche ieri mattina le ricerche ma di nuovo sono state interrotte dalle brutte condizioni meteorologiche. L'ultimo contatto telefonico fra Gianfranco Toso e il suo compagno di scalata risale a sabato alle 18. Due ore più tardi il telefono del padovano non ha più dato risposta ed è scattato quindi l'allarme a cui hanno fatto seguito le prime ricerche. La zona dove Toso si sarebbe perso è molto impervia e caratterizzata da molti crepacci che la rendono particolarmente insidiosa. Le cattive condizioni del tempo rendono le ricerche ancor più difficili. Le forti precipitazioni compromettono la visibilità e anche l'elicottero del soccorso alpino valdostano ha dovuto interrompere il sorvolo del ghiacciaio. Fra i soci del Cai di Padova c'è molta apprensione per Gianfranco Toso. La notizia che risulta disperso da tre giorni non lascia presagire nulla di buono per chi conosce le insidie della montagna. Quella sul massiccio del Monte Rosa è una meta conosciuta e frequentata dagli alpinisti padovani. I compagni di Toso assicurano che si tratta di un alpinista esperto e scrupoloso, tanto che stava frequentando il corso per qualificarsi come accompagnatore di escursionismo. L'ipotesi più probabile è che il cinquantenne sia stato sorpreso dal maltempo. Il soccorso alpino riprenderà le ricerche appena le condizioni meteo lo consentiranno. Ma ogni ora che passa rende sempre più difficile che al disavventura possa risolversi positivamente. - tit_org-

Alpinisti disperso sul Rosa - Alpinista padovano disperso sul Monte Rosa

Costantin critica gli astensionisti E il sindaco Mizzon lo sfiducia

[Nicola Cesaro]

Costantin critica gli astensionisti E il sindaco Mizzon lo sfiducia Burrasca politica a Megliadino San Vitale sulla vicenda della fusione dei quattro Comuni: È manca l rapporto di fiducia. Ma il vice contesta: Scelta pretestuosa, resto consigliere della maggioranza di Nicola Cesaro MEGLIADINO SAN VITALE L'antefatto è quello del 27 giugno: il consiglio comunale di Megliadino San Vitale è l'unico - gli altri chiamati in causa sono quelli di Megliadino San Fidenzio, Santa Margherita d'Adige e Saletto - ad approvare senza l'unanimità la delibera che dà mandato alla Regione di redarre la legge per istituire il nuovo Comune di Quattroville, frutto della fusione dei quattro enti comunali. Il voto a San Vitale ha visto l'astensione di tre membri della maggioranza (Roberta Bruschetti, Sandra Bordin e Roberto Magagna), figure tra le più vicine al sindaco Silvia Mizzon. A distanza di poco più una settimana ecco un altro atto anomalo: la Mizzon revoca al braccio destro Filippo Costantin la carica di vicesindaco e anche gli assessorati di istruzione, cultura, sport, politiche giovanili e Protezione civile, che per il momento prende in carico. Le strategie e gli interventi attuati da Costantin non hanno a tutt'oggi prodotto significativi risultati e in alcuni casi le scelte effettuate dal medesimo non hanno coinvolto a sufficienza utenti, associazioni, comitati e sindaco, è la motivazione addotta dal primo cittadino. Questo ha determinato il venir meno del rapporto di fiducia in merito all'idoneità di Costantin a perseguire gli obiettivi amministrativi fissati dal programma. Ufficialmente il voto turbolento sulla fusione e la revoca della carica non sono legati, anche se dai banchi della politica le due circostanze vengono fatte rientrare nel mare di malumori che ultimamente la maggioranza ha dovuto affrontare. Certo è che Costantin ha subito contestato l'atteggiamento dei tre consiglieri e ora non accetta la scelta della Mizzon: L'astensione di questi tre consiglieri di maggioranza equivale ad un voto contrario, argomenta. Alla luce del percorso compiuto dal nostro Comune e dei patti fatti con le altre municipalità, la decisione di astenersi sulla realizzazione di uno dei punti programmatici più importanti del mandato appare quanto mai inspiegabile e cieca. Per quanto riguarda me, appaiono pretestuose e prive di un reale fondamento anche le motivazioni espresse dal sindaco sulla revoca del mio incarico, in particolare il mancato raggiungimento di "risultati significativi": ciò non è spiegabile se confrontato ai vari risultati effettivamente realizzati. Costantin resta come semplice consigliere ed esclude l'uscita dalla maggioranza; I destini politici personali sono poca cosa e vanno tenuti in disparte di fronte all'obiettivo della fusione. Fortemente polemica contro la Mizzon è la deputata democratica Giulia Narduolo, visto che Costantin è anche segretario di circolo del Pd: Esprimo forte riprovazione per l'atto. Costantin si è sempre impegnato in questo percorso verso la fusione ed è paradossale che ora, magari, la sua carica vada ad uno dei consiglieri astensionisti. Ho convocato anche il Pd regionale sulla questione: non possiamo rimanere inermi di fronte ad un simile episodio. 'EiiiPRODIZIONEfiiSERVATA -tit_org-

ex ufficiale degli alpini

Un malore stronca Lorenzo aveva 49 anni = Malore improvviso, muore a 49 anni

[Giulia Zanello]

EX UFFICIALE DEGLI ALPINI Un malore stronca Lorenzo aveva 49 anni di Giulia Zanello È stato ucciso in casa da un malore improvviso. Lorenzo Moretti, "l'alpino", com'era affettuosamente chiamato dai colleghi, non c'è più. A PAGINA 18 IL LUTTO Malore improvviso, muore a 49 anni Il cuore di Lorenzo Moretti "l'alpino" si è fermato sabato mattina. Lascia un figlio di 12 anni. I funerali giovedì di Giulia Zanello È stato colpito da un malore improvviso sabato mattina, nella sua casa di via Baracca. Un malore violento e fulminante di fronte al quale, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Lorenzo Moretti, "l'alpino", com'era affettuosamente chiamato dai colleghi, non c'è più. È mancato a soli 49 anni, lasciando nel dolore il figlio Gabriele, di 12 anni, nato dal matrimonio con Rossana, la compagna Anita, i genitori, i fratelli Alberto e Francesca e i tantissimi amici. Lorenzo era nato a Udine il primo aprile del 1968 e aveva sempre vissuto in città, nonostante il lavoro lo portasse spesso in giro per l'Italia, impegnato nell'organizzazione degli eventi dell'agenzia Umana. Figlio di Lauro, primo direttore della Protezione civile regionale, e Albertina Pittiani, era l'ultimo dei tre fratelli, Francesca e Alberto. Aveva frequentato il Marinoni e, dopo essersi laureato in Scienze politiche a Trieste, aveva intrapreso la carriera militare, impegnato per diversi anni nell'esercito come alpino. Con il 157 corso alla scuola militare alpina di Aosta era diventato ufficiale istruttore, con il grado di sottotenente di complemento al battaglione Vicenza di Codroipo. Assegnato al glorioso 8 reggimento Alpini a Tarvisio aveva poi deciso di abbandonare l'esercito, ma era sempre rimasto in contatto con le penne nere, partecipando a incontri, appuntamenti e adunate. Gli alpini erano una sua grande passione - ricorda la sorella Francesca -, che portava nel cuore con orgoglio. Era molto presente in tanti gruppi, dove metteva sempre in campo il suo straordinario spirito di squadra. Solare, socievole, attivo, espansivo ma allo stesso tempo riservato, una persona umile, dinamica, con tanti interessi, generosa ed altruista - lo ricorda ancora la sorella -: si spendeva per gli altri, ce l'aveva nel sangue. Da dieci anni direttore del consiglio pastorale di San Giuseppe, Lorenzo era molto credente e partecipava a molte attività della parrocchia, coinvolgendo anche i ragazzi. Legatissimo al figlio Gabriele, Lorenzo era molto affezionato anche alla nipote Maria e alla compagnia di amici che frequentava abitualmente. Entrato nel gruppo di "Umana" diciassette anni fa, nella filiale udinese, aveva creduto fortemente nella crescita dell'agenzia per il lavoro che all'inizio operava in sole quattro regioni tra le quali il Friuli e negli anni era entrato a far parte dell'area marketing, occupandosi dell'apertura delle nuove filiali della società in tutta Italia. I colleghi lo avevano soprannominato "l'Alpino" non solamente per il suo passato da ufficiale nelle penne nere, che orgogliosamente rivendicava in ogni momento, ma per la sua instancabile capacità di non darsi mai per vinto, per quella sua caparbia volontà. Per quel suo farsi amare da tutti, per quella sua abilità di fare squadra ed essere sempre pronto a dare una mano a chiunque ne avesse bisogno. Era una colonna a cui appoggiarsi - sono le parole dei colleghi -, una straordinaria persona. Giovedì, nella chiesa di San Giuseppe, familiari, parenti e amici si ritroveranno alle 17 per l'ultimo saluto, mentre domani alle 20.30 - sempre a San Giuseppe - sarà celebrato un rosario in sua memoria. Lorenzo Moretti aveva intrapreso la carriera militare ad Aosta prima di essere assunto all'agenzia Umana dove curava l'ufficio marketing -tit_org- Un malore stronca Lorenzo aveva 49 anni - Malore improvviso, muore a 49 anni

Dagli Usa a Forni per scoprire le proprie origini

Il 52enne Jason Candotti, scampato all'attentato alle torri gemelle, in Carnia cerca la casa della nonna

[Gino Grillo]

Dagli Usa a Forni per scoprire le proprie origini Il 52enne Jason Candotti, scampato all'attentato alle torri gemelle, in Carnia cerca la casa della nonna di Gino Grillo FORNI DI SOPRA Dalle Torri gemelle a Forni di Sopra, alla ricerca delle proprie radici. Jason Candotti è arrivato in questi giorni nel centro carnico alla ricerca dei suoi avi: la famiglia del 52enne statunitense, infatti, vanta origini friulane. Il nonno Carlo, nato a Tolmezzo nel 1851, si era sposato con Romana Francesca Cella, di Cella di Forni di Sopra, nata nel 1864. La coppia ebbe due figli: Benedetto e Buondio. Mentre il primo si trasferì a Montereale Valcellina, il padre di Jason nel 1952 emigrò in Australia, dove si sposò con Majorie. Da qui si trasferì, nel 1968, negli Stati Uniti, dove ebbe modo di ampliare i suoi studi e le sue conoscenze di ingegnere meccanico, lavorando nel centro di ricerca dell'Ibm, sul progetto dell'acceleratore di particelle e per la Nasa. Jason, invece, si è dedicato alla finanza: opera nello stock exchange di New York, dove vive con la moglie Moriah e il figlio Teodoro Carlo di 4 anni. Oggi è un professionista che lavora in proprio, ma il 9 settembre 2001 era impiegato in un'azienda che operava nel complesso dei sette edifici del World Trade Center, di cui facevano parte anche le torri gemelle abbattute dagli attacchi aerei. Impossibile - racconta Jason - dimenticare quel giorno. Al momento dell'attacco ero in metropolitana, stavo andando in un grattacielo vicino alle torri gemelle. Mi sono salvato per miracolo. Quest'anno il viaggio rimasto da tempo nel cassetto, quello alla ricerca delle sue origini. Voleva vedere la casa dove era cresciuta sua nonna Romana, della famiglia Florianon-Rigori. Grazie ad alcuni storici locali l'ha trovata, nella frazione di Cella, ristrutturata dopo il terremoto del 1976 e ora disabitata. Non è la prima volta in Italia - ha ricordato - ma mi ero fermato solo dai miei lontani cugini a Grizzo di Montereale Valcellina, che mi hanno accompagnato qui. Dopo l'immane foto di gruppo davanti alla casa dei suoi avi, un passaggio in municipio per recuperare qualche documento ufficiale sui suoi parenti prima di riprendere la via degli Usa. Il nonno Carlo era nato a Tolmezzo nel 1851 e si era sposato con Romana Francesca Cella, classe 1864. La coppia ebbe due figli: Benedetto e Buondio che emigrò in Australia Jason Candotti (primo a destra) con gli storici del posto a casa della nonna -tit_org-

FORNI DI SOPRA**Cade con la mountain bike sul Varmòst: all'ospedale***[G.g.]*

FORNI DI SOPRA Cade con la mountain bike sul Vannòst: all'ospedale FORNI DI SOPRA Cade con la sua mountain bike mentre scende da malga Varmòst e finisce all'ospedale. Vittima di questo incidente un uomo di 49 anni residente a Premariacco, che mentre stava effettuando un giro sulle malghe fornesi, in un tratto in discesa, all'interno di un bosco, ieri pomeriggio è caduto infortunandosi. A scoprire l'accaduto è stata Roberta, la gestrice della Baita Som Picol, a quota 1400 che stava salendo, attorno le 15, verso la malga, a quota 1800 metri, con il suo fuoristrada. Superata la zona dei laghetti - è il suo racconto - dopo il tratto di stra da cementato, su un tratto caratterizzato da una curva secca a destra, ho scorto l'uomo che era seduto a terra. Fermata l'autovettura Roberta si è sincerata delle condizioni di salute del ciclista. Non distante da lui c'era la sua bicicletta, stava tremando e faticava a esprimersi, lamentandosi di forti dolori, in particolare a un gomito che era girato in maniera anomala. La donna ha allertato i soccorsi e ha chiamato in aiuto gli uomini di Promotur che stavano lavorando alla stazione di Som Picol. Nel frattempo, nel centro dolomitico sono accorsi l'elicottero e una ambulanza del servizio sanitario. La strada per le malghe non è percorribile per l'autoambulanza, che si è fermata al parcheggio di Santaviela, mentre l'elicottero ha avuto difficoltà ad atterrare nel posto dove si trovava il ciclista infortunato. Solo grazie a una manovra coordinata fra il pilota e il tecnico di elisoccorso, il ferito è stato caricato, grazie ad un verricello, sull'elicottero e trasportato a valle dove, sul piazzale antistante le seggiovie del Varmòst, sono state stabilizzate le sue condizioni di salute. Successivamente, per i traumi subiti, è stato elitrasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stato ricoverato. (g.g.) -tit_org- Cade con la mountain bike sul Varmòst: all'ospedale

Schianto sul rettilineo: gravi due donne

Aquileia: trasportata a Udine in gravi condizioni la presidente del club Unesco ed ex assessore Daniela Cassinari

[Elisa Michellut]

Schianto sul rettilineo: gravi due donne Aquileia: trasportata a Udine in gravi condizioni la presidente del club Unesco ed ex assessore Daniela Cassinari di Elisa Michellut AQUILEIA_____ Gravissimo incidente stradale, ieri sera, verso le 19, lungo la regionale 352. È successo tra Aquileia e Terzo, all'altezza del locale Pampas. Daniela Cassinari, classe 1949, presidente del Club Unesco di Aquileia, vicesindaco della città romana e assessore comunale alla cultura, durante il mandato dei sindaci Roberto Tomat e Sergio Comelli, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Un'altra donna, Angela Dicursi, 34 anni, residente a Pordenone, è stata trasportata all'ospedale di Palmanova. Le sue condizioni sono serie ma non è in pericolo di vita. An cora da chiarire la dinamica. La Fiat Panda condotta da Daniela Cassinari stava percorrendo la regionale con direzione Cervignano-Aquileia. Per cause da accertare, forse un malore, l'utilitaria si è scontrata con una vettura, una Hyundai 20, che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. L'impatto, frontale, è stato violento. Immediata la chiamata ai soccorsi da parte di alcuni automobilisti. La situazione è apparsa subito grave. Sul posto sono giunti i sanitari della Croce verde Basso Friuli di Cervignano, i vigili del fuoco del distaccamento cervignanese, che hanno dovuto estrarre le due donne incastrate all'interno dell'abitacolo, e i carabinieri di Palmanova. Le condizioni di Cassinari, che ha riportato diverse fratture, sono apparse subito gravi. La donna è stata portata in ambulanza all'ospedale di Udine. Pesanti i rallentamenti al traffico lungo tutta la regionale, rimasta chiusa per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso. La situazione è tornata alla normalità attorno alle 20. Entrambi i mezzi, pesantemente danneggiati, sono stati rimossi dal carroattrezzi. La notizia dell'incidente si è diffusa rapidamente ad Aquileia, dove Cassinari è molto nota e stimata. Una notizia che ci lascia sgomenti - le parole del sindaco, Gabriele Spanghero -. Conosco Daniela fin dai tempi in cui facevo parte del comitato di gestione della biblioteca comunale. Sono dispiaciuto e preoccupato. È una donna molto attiva e conosciuta ad Aquileia, ha sempre fatto della diffusione della cultura un motore della sua vita personale. Spero possa tornare a casa quanto prima. IL SINDACO SPANGHERO Una persona che ha fatto della cultura il motore della sua vita I soccorsi sul luogo dell'incidente a sinistra Daniela Cassinari 7- - - - - ' SST è _ - . - - ; - - - - - aaTi 5 - - .--tit_org-

BIGLIETTO UNICO

San Lorenzo, il priore chiede consigli a Renzi per la gestione = Biglietto unico per San Lorenzo Renzi "patron" del complesso

Ieri in visita alla basilica e all'intera struttura Medicea Laurenziana

[Olga Mugnaini]

BIGLIETTO UNICO San Lorenzo, il priore chiede consigli a Renzi per la gestione i A pagina PRIMO PIANO FIRENZE Biglietto unico per San Lorenzo Renzi "patron" del complesso Ieri in visita alla basilica e all'intera struttura Medicea Laurenziana di OLGA MUGNAINI DOPO l'apertura fra Palazzo Vecchio e Uffizi per creare uno dei percorsi museali più belli del mondo, anche lo straordinario complesso Mediceo-Laurenziano cerca un modo per superare la divisione fra i tre diversi "condomini". Per questo monsignor Marco Viola, parroco di San Lorenzo, ha chiesto aiuto e consiglio al suo amico di vecchia data Matteo Renzi, che ieri si è concesso un giro turistico nella basilica più antica della città. E che subito dopo ha postato su Facebook: Con monsignor Marco e don Gabriel davanti alla vertiginosa bellezza di San Lorenzo - ha scritto Renzi -. Non esiste al mondo un 'condominio' così meraviglioso come quello che unendo la tradizione medicea e Michelangelo, tiene insieme la Basilica, le Cappelle, la Biblioteca, la Sacrestia, l'Opera, i Chiostri. E finalmente la piazza finalmente liberata dalle bancarelle. Va ricordato che la battaglia per lo sgombero dei banchi degli ambulanti davanti alla basilica di San Lorenzo iniziò proprio durante la sua stagione da sindaco di Firenze. Ma adesso serve altro: bisogna superare le burocrazie e riunire in un unico percorso quello che i secoli hanno diviso. La Basilica infatti è sotto le insegne dell'Opera Medicea Laurenziana, le Cappelle Medicee sono di competenza del Mibact sezione musei; mentre la Biblioteca Laurenziana, con il celebre scalone di Michelangelo e una delle principali raccolte di manoscritti al mondo, è sempre del Mibact ma del comparto biblioteche. Tre enti con tre diverse esigenze di orari e di fruizioni. Sì, Matteo Renzi è venuto a farci visita - racconta monsignor Viola -, ha voluto vedere i pulpiti di Donatello restaurati e godersi la basilica. Ci conosciamo da diversi anni e ne ho approfittato per chiedere qualche consiglio sui problemi "condominiali" che abbiamo all'interno del complesso. Un luogo con tanti significati e ricchezze, religiose, artistiche, architettoniche e culturali che non dovrebbe avere separazioni. Da tempo siamo infatti impegnati nel cercare nuove forme di collaborazione, in modo da restituire a San Lorenzo l'unitarietà che merita. A cominciare probabilmente dall'istituzione di un biglietto unico per basilica e Cappelle Medicee, mentre ora non solo si deve uscire di chiesa per visitare le tombe della famiglia Medici, ma anche fare un altro ticket. Attualmente San Lorenzo ha mille visitatori al giorno - prosegue monsignor Viola -, ma potrebbero essere molti di più se il turismo fosse distribuito in maniera più equa. Certamente non ci mancano i capolavori. Basti pensare che nello stesso luogo è concentrata l'opera di Donatello, Brunelleschi e Michelangelo. Non a caso Renzi ha concluso il suo post su fb così: Che città incredibile, si chiama Firenze. L'EX SINDACO Visita ai pulpiti di Donatello restaurati e il ricordo della battaglia contro le bancarelle DAVANTI alla vertiginosa bellezza di San Lorenzo. Non esiste al mondo 'condominio' così meraviglioso come quello che unendo la tradizione medicea e Michelangelo, tiene insieme Basilica, Cappelle, Biblioteca, Sacrestia, Opera, Chiostri. Meccatronica all'Isis Nel nuovo Isis da Vinci ci sarà spazio anche per una scuola dedicata alla meccatronica. Un istituto superiore di formazione, partecipato da Comune e Gè Oli&Gas Nuovo Pignone, oltre che da Isis Da Vinci. Ho chiesto al mio amico di vecchia data qualche consiglio su problemi di "condominio" Piazza della Vittoria Il presidente della commissione urbanistica Bieber su Piazza della Vittoria: Lavori da inizio 2018 per non gravare con nuovi cantieri. A settembre iniziativa coi ragazzi del Dante. DalArtisti di strada Approvato il regolamento con esenzione Cosap fuori dall'area Unesco, promozione e georeferenziazione on line per valorizzare le arti di strada e stimolarne la diffusione in tutta la città Allerta caldo Sempre validi i consigli contro il caldo che sono a disposizione sul sito della protezione civile. IL numero da chiamare è il 800508286 il lunedì, il martedì, il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. Una veduta di piazza San Lorenzo con la parte laterale liberata dai banchi degli ambulanti La foto post: su Facebook dall'ex? Matteo Renzi

Il parroco ha detto che, volendo vederli, è
% pulpiti di Donatello e godersi la Basilica -tit_ org- San Lorenzo, il priore chiede consigli a Renzi per la gestione -
Biglietto unico per San Lorenzo Renzi patron del complesso

Senza lavoro, riceve lo sfratto Per protesta s'arrampica su una gru

[Redazione]

CRONACA FIRENZE Senza lavoro, riceve lo sfratto Per protesta s'arrampica su una gru SENZA LAVORO, ormai 64enne, ha ricevuto una lettera di sfratto per morosità. Dovrà lasciare il suo appartamento, una casa popolare. Un dramma che atterrisce, prende alla gola e asfissia, e può portare a fare gesti sconsiderati, pericolosi. Come salire da una gru, per protesta, e ridiscenderne solo dopo alcune ore. E' accaduto ieri mattina in via Torre degli Agli, zona Novoli. L'uomo ha iniziato la forma di protesta poco dopo le 8, salendo sulla gru parcheggiata in un cantiere. Sono intervenuti la polizia e i vigili del fuoco, che hanno predisposto alcuni sistemi di sicurezza: il 64enne ha inteso salire fin lassù per far durare la sua protesta plateale, non solo a scopo dimostrativo. Ha chiesto di poter parlare con un rappresentante del Comune. Sarà Funaro assessore alla casa, è stata avvisata; per lei il secondo episodio drammatico in pochi giorni, dopo la minaccia di una donna siriana, sposata con un romeno portatore di invalidità, e alle prese con un problema analogo, di darsi fuoco in piazza San Firenze, dopo essersi cosparsa di benzina. ANCHE ieri mattina la vicenda ha raggiunto momenti di fondato timore perché l'uomo non voleva saperne di scendere. Si è intavolata una sorta di 'trattativa', l'assessore ha fatto sapere al 64enne, già seguito dai servizi sociali, che il suo caso sarà preso di nuovo in considerazione, alla luce della brutta novità della lettera di sfratto ricevuta. Non è stato facile, ne immediato, ma circa tre ore più tardi, l'uomo si è finalmente deciso a scendere dalla gru, così interrompendo la sua forma di protesta disperata. Un vigile del fuoco mentre si avvicina all'uomo sulla gru in via Torre degli Agli -tit_org- Senza lavoro, riceve lo sfratto Per protesta arrampica su una gru

Quattro famiglie senza una casa Le indagini sul rogo nel condominio

[Fabrizio Morviducci]

Per precauzione è stata evacuata tutta la palatina di FABRIZIO MORVIDUCCI QUATTRO nuclei familiari senza casa dopo il rogo dell'appartamento in via Baccio da Montelupo. E' il bilancio dei vigili del fuoco dopo quanto accaduto l'altra notte a Scandicci. L'amministrazione da ieri mattina si è messa a disposizione delle persone che hanno avuto la casa inagibile dopo le fiamme che hanno avvolto il quinto piano del condominio che si trova al confine con Firenze. Tutte e quattro le famiglie hanno trovato una sistemazione per la notte. Di certo non si sa quanto durerà l'emergenza, quando i proprietari potranno riprendere possesso delle loro abitazioni. In particolare due sono gli appartamenti che hanno riportato maggiori danni anche alle murature. Per gli altri due invece, si tratterebbe di una misura precauzionale, in attesa di risistemare impianti e intonaci del piano. DOMENICA notte i vigili del fuoco sono arrivati in via Baccio da Montelupo con 2 squadre e 4 automezzi. Sul posto anche carabinieri e 118; l'intervento è stato piuttosto complicato. Due le persone ferite, una delle quali era all'interno dell'appartamento interessato dall'incendio; l'uomo è stato accompagnato fuori dai Vigili del Fuoco, e preso in consegna dai soccorritori del 118. La palazzina, per un totale di 6 piani, è stata precauzionalmente evacuata. Ieri mattina sono cominciate le verifiche. Intanto proseguono le indagini da parte dei carabinieri di Scandicci e del nucleo investigativo dei Vigili del fuoco dopo le fiamme di ieri. La prima ipotesi è che possa essersi trattato di un corto circuito partito da una presa di corrente in salotto, ma non si esclude nulla. Le indagini andranno avanti ancora per un po'; si dovranno esaminare tutti gli angoli dell'appartamento, le prese di corrente, la cucina. E capire alla fine da dove è partito il fuoco. SI TRATTA dell'incendio d'appartamento di maggiori dimensioni successo a Scandicci negli ultimi anni; in passato si sono verificati altri episodi del genere, ma mai è stato necessario rendere inagibili ben quattro appartamenti. Diversamente le cose sono andate nella zona industriale, dove poco tempo fa le fiamme si sono portate via l'intera ala del magazzino della Giotti, o nel passato l'intero deposito della Sita, venne distrutto dal fuoco. Due appartamenti sono seriamente lesionati, altri due hanno riportato danni di minore entità Ecco come si presentavano ieri mattina gli ultimi piani del palazzo incendiato -tit_org-

COMUNE IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA

Peracchini nomina l'ultimo assessore Anna Sorrentino completa la squadra

[Redazione]

IN QUOTA FRATELLI D'ITALIA Peracchini nomina l'ultimo assessore Anna Sorrentino completa la squadra -LA SPESA - SQUADRA completata per il sindaco Pier Luigi Peracchini che ieri mattina ha nominato il nono assessore. Si tratta di Anna Maria Sorrentino, ex direttore dell'agenzia del territorio della Spezia, che avrà le deleghe a pianificazione territoriale e urbanistica, edilizia territoriale, demanio, portualità. Nata a Este (Padova), Sorrentino si è laureata in matematica all'Università di Napoli e ha ottenuto il dottorato di ricerca in economia all'Unione delle Camere di Commercio di Roma. Peracchini si era riservato l'ultima nomina, da scegliere in una terna proposta da Fratelli d'Italia. Massima soddisfazione viene espressa da Alessandro Rosson, coordinatore provinciale e capogruppo in provincia di Fdi: Abbiamo messo a disposizione un tecnico di area di grande spessore. E il sindaco dichiara: È motivo di orgoglio avere in squadra una persona dalle così alte e qualificate competenze professionali. Ora la Giunta è al completo e lavoreremo 24 ore su 24 per il bene di Spezia. Gli altri assessori, nominati giovedì scorso, sono: Manuela Gagliardi (Lista Toti), vicesindaco, con deleghe a partecipate, patrimonio, personale Paolo Asti (tecnico) cultura, comunicazione e promozione della città; Lorenzo Brogi (Lega Nord) commercio, attività produttive, sport e impianti sportiva; Kristopher Casati (La Spezia Popolare) ambiente, rifiuti, trasporto pubblico locale, Palio del Golfo; Genziana Giacomelli (tecnico) lavoro, sviluppo economico, università e ricerca; Giulia Giorgi (Lega Nord), politiche giovanili, istruzione, pari opportunità, diritti animali; Gianmarco Medusei (Lega Nord) sanità e politiche sociali, polizia municipale; Luca Piaggi (Lista Toti) infrastrutture, protezione civile, lavori pubblici. Å1 Anna Maria Sorrentino col sindaco -tit_org- Peracchini nomina ultimo assessore Anna Sorrentino completa la squadra

Caccia al piromane del promontorio Tré incendi simultanei sul Caprione

Allerta ad Ameglia: indagano i carabinieri, volontari in perlustrazione

[Redazione]

Caccia al piromane del promontorio Tré incendi simultanei sul Caprione Allerta ad Ameglia: indagano i carabinieri, volontari in perlustrazione - AMEGUA-VIGILI del fuoco hanno dichiarato il cessato pericolo soltanto alle 13 di ieri, dopo 24 ore di lotta contro gli incendi che sono divampati nell'area di Montemarcello. Dopo un monitoraggio costante per scongiurare possibili ritorni di fiamma ieri la situazione è tornata alla normalità nonostante la siccità del bosco che tiene comunque in apprensione. Adesso si dovrà iniziare a fare la conta dei danni ma soprattutto alzare le antenne. I tre roghi sviluppati nel promontorio del Caprione non sono affatto casuali ma il chiaro lavoro della mano dell'uomo. Già in passato nella zona qualcuno si è spesso "divertito" ad appiccare incendi ma non sono mai stati trovati elementi decisivi per arrivare all'identificazione dell'autore. Ieri i carabinieri, ma anche i volontari della Protezione Civile a bordo di automobili di servizio e private senza dunque elementi di identificazione, hanno perlustrato a lungo il territorio. Da domenica sono una trentina i volontari che stanno collaborando con le forze dell'ordine e vigili del fuoco sia per affrontare le fiamme che per cercare elementi utili che possano snellire le indagini e portare a dati concreti. I DANNI maggiori, ad una prima stima, sono quelli riportati dalla scalinata di Punta Corvo. Le fiamme e anche i potenti getti d'acqua lanciati dall'elicottero (800 litri a secchiello) hanno creato non pochi danni che dovranno essere recuperati per garantire la fruibilità del passaggio a piedi. Una volta che avrò un'idea della spesa - ha spiegato il sindaco Andrea De Ranieri chiederò un contributo anche all'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara e alla Regione Liguria. Adesso però occorre fare la massima attenzione perché siamo di fronte a qualcuno che ha tentato di dare fuoco al promontorio. E lo ha fatto sapendo come agire, appiccando tre differenti incendi. Sulle operazioni di monitoraggio il sindaco ribadisce comunque che l'attenzione era già alta. Da quando è scattato l'allarme incendi - conclude - le nostre squadre sono operative e lo dimostra che in pochissimo abbiamo messo insieme 26 volontari. ø.ø. Sentiero danneggiato Il rogo e l'acqua usata per spegnere il pericoloso incendio hanno provocato danni al sentiero che da Montemarcello arriva all'ambita spiaggia di Punta Corvo. A rischio l'utilizzo del percorso. Il sindaco: Chiederemo aiuto a Parco e Regione EMERGENZA I volontari della squadra di protezione civile e antincendio di Ameglia da tempo in allerta foto d'archivio) -tit_org-

Il grande incendio è stato domato Quasi 500 ettari invasi dalle fiamme E i danni sono davvero ingenti

[Massimo Cherubini]

Un grande incendio è stato domato. Quasi 500 ettari invasi dalle fiamme. E i danni sono davvero ingenti. È un paesaggio lunatico. Così Luigi Vagaggini, sindaco di Piancastagnaio, definisce il suo territorio devastato dalle fiamme. Un incendio di proporzioni eccezionali che si è mangiato tutto quello che era presente nei quasi cinquecento ettari di terra invasi dalle fiamme. Solo nella tarda mattinata di ieri i Canadair, gli elicotteri dell'antincendio e i tanti uomini intervenuti hanno avuto ragione delle fiamme. Ma non è stato facile. L'allarme scatta verso le sedici dell'altro ieri. Poco sotto la periferia del paese, in località i Chiostri, c'è un principio d'incendio che ben presto prende corpo e velocità. Le fiamme scendono verso valle, sfiorano un deposito di bombole di gas, due centrali geotermiche (prontamente bloccate e rimesse in funzione) e alcuni tralicci dell'alta tensione. Si teme che il fuoco possa oltrepassare il torrente Minestrone per sfociare nella discarica intercomunale della Bilia. Lavoro incessante per i vigili del fuoco per i forestali, i carabinieri, ben quattro mezzi, due Canadair e due elicotteri. Quando il sole cala il grosso dell'incendio appare domato, ma nella notte i focolai vengono di nuovo alimentati dal vento. All'alba di ieri mattina i mezzi antincendio tornano in azione, alla fine anche gli ultimi focolai vengono spenti. Una situazione drammatica - osserva il sindaco - Devo ringraziare tutti quelli che sono tempestivamente intervenuti. Ci sono stati anche dei ritardi attribuibili ad altri settori dei servizi pubblici. Nelle prime tre ore qualcosa non ha funzionato. Non mancherò di farlo presente nelle dovute sedi. Un sincero ringraziamento va al Prefetto che si è attivato per sollecitare gli interventi dei mezzi antincendio. Il sindaco annuncia che chiederà alla Regione il riconoscimento della calamità naturale per far fronte ai danni provocati dall'incendio. Massimo Cherubini IL SINDACO SITUAZIONE DRAMMATICA. RINGRAZIO TUTTI QUELLI CHE SONO TEMPESTIVAMENTE INTERVENUTI. NELLE PRIME TRE ORE QUALCOSA NON HA FUNZIONATO. LO FARÒ PRESENTE NELLE DOVUTE SEDI. INTERVENTO TEMPESTIVO Sul posto i vigili del fuoco di Piancastagnaio, Montalcino e Arcidosso, i forestali e i carabinieri -tit_org-

Il mare è ancora più sicuro Pattugliamento dei subacquei

[Redazione]

Forte dei Marmi E' INIZIATO il 2 Luglio il servizio di pattugliamento estivo delle acque marine, a cura del nucleo sommozzatori di protezione civile dell'associazione Subacquei Versilia- Forte dei Marmi, svolto grazie ad una convenzione col Comune e in accordo con la capitaneria di porto di Viareggio. Dalle 10 alle 18 tutti i giorni festivi, compreso il Ferragosto e nei giorni di svolgimento delle manifestazioni, un gommone attrezzato, equipaggiato di personale esperto negli interventi di salvamento, di superficie e subacqueo, è a disposizione: volontari patentati, istruttori di immersione, assistenti bagnanti e sommozzatori brevettati. -tit_org-

Il vescovo onora il martire Elia

A Reno ricordato il missionario. Inaugurato il percorso con le immagini del santo

[Beatrice Barberini]

Il vescovo onora il martire Elia. A Reno ricordato il missionario. Inaugurato il percorso con le immagini del santo. In occasione delle celebrazioni in onore di Sant'Elia Facchini, Reno Centese in festa con il vescovo di Bologna, Matteo Zuppi. Tanti fedeli e un gran numero di parroci del vicariato di Cento, alla messa celebrata domenica sera nella chiesa di Reno. A dare il benvenuto per il secondo anno al vescovo, il parroco don Marco Ceccarelli che, ripercorrendo le poche notizie raccolte e tracce rimaste del santo martire nato a Reno Centese, lo ha descritto come uomo buono e intelligente, gioioso e allegro, per questo francescano, che ha donato la sua vita di missionario alla chiesa e alla comunità cattolica in Cina, fedele testimone e martire del Vangelo. Il sogno, la speranza, l'augurio di Zuppi, proprio attraverso l'intercessione di Sant'Elia, di celebrare tra due anni la solennità all'interno della chiesa di Sant'Anna, finalmente recuperata dopo il terremoto. A novembre - ha riferito don Marco - dovrebbero iniziare i lavori. Dal vescovo, poi, una preghiera per la pace, l'accoglienza e la libertà di fede: Come per Sant'Elia, tutti siamo missionari del Vangelo. Per i cristiani non ci sono stranieri, perché ci sono i confini. L'altro è sempre un fratello. Accompagnata dal coro parrocchiale, la funzione, a cui hanno partecipato il vicesindaco Simone Maccaferri e tanti parrocchiani, è stata occasione per il vescovo di Bologna per congratularsi con il capitano Costanzo, comandante del Nucleo operativo radiomobile di Cento, per la promozione conseguita. Al termine, il corteo per la benedizione del primo dei sette totem illustrativi, posizionato accanto alla statua di Sant'Elia posta nel 2005 accanto alla facciata della chiesa di Sant'Anna. Con la benedizione ai fedeli delle parrocchie di Reno Centese, Alberone e Casumaro e ai presenti, il vescovo di Bologna, Zuppi, ha così inaugurato il percorso con le immagini del santo, un itinerario ideale, che unisce la casa natale di Elia Facchini e la chiesa parrocchiale. Beatrice Barberini -tit_org-

Terremoto, incontro sulla ricostruzione

[Redazione]

Il Comitato verifica ricostruzione organizzerà per stasera con inizio alle ore 21 nella tensostruttura Coc, dietro la sede comunale provvisoria in via Montegrappa 6 a Finale (Mo). Secondo le ipotesi del comitato solamente nell'Alto Ferrarese si sarebbero sprecati per la ricostruzione di ruderi già inagibili ante sisma 80-100 milioni. Troppi i furbi e pochi i controlli sottolinea il comitato invitandola cittadinanza ad intervenire all'incontro. -tit_org-

Le roulotte di Brazzolo rifugio per i terremotati

[Davide Bonesi]

Le roulotte di Brazzolo rifugio per i terremotati Denis Guerrini ne ha già consegnate una ventina fra Alto Ferrarese e Centro Italia. Sistema mezzi vecchi e li porto alle persone che ne hanno bisogno per vivere di Davide Bonesi BRAZZOLO Operaio della Berco con la passione per le roulotte si ritrova ad essere volontario al fianco delle persone colpite dal terremoto, prima nell'Alto Ferrarese e poi in Centro Italia. È questa la storia di Denis Guerrini, che assieme alla moglie Margherita da ormai cinque anni sistema roulotte che poi consegna agli sfollati. E lo fa partendo dalla sua casa di Brazzolo, dove fino a qualche anno fa teneva le roulotte che affittò per alcuni anni ai turisti ai Lidi. È così - racconta Guerrini -, una ventina d'anni fa iniziai con mia moglie questa attività ai Lidi, contemporaneamente al mio lavoro in Berco. Con il boom dei campeggi gli affari si ridussero troppo e mi ritrovai oltre una decina di roulotte praticamente nuove. Così nel 2012 pensai potessero essere utili per i nostri terremotati e tramite il passaparola, perché allora non c'erano i social, riuscii a trovare famiglie che ne avevano bisogno e le portai tutte fra Alto Ferrarese e la vicina provincia di Modena. La scorsa estate ecco il nuovo, terribile, terremoto in Centro Italia ed una nuova avventura per Guerrini: Con i social è stato più semplice muovermi, da appassionato ero in varie pagine Facebook dedicate a caravan e roulotte, così sono entrato in contatto con la Onlus Hopeful Giving di Padova. Lo scorso novembre ho partecipato al primo viaggio con una comitiva dalla Lombardia. Io aggiunsi una roulotte a quelle acquistate e poi regalate da privati a Cascia. Lo scorso fine settimana ho portato l'ultima, in tutto sono sette ma ho appena ricevuto la destinazione per l'ottava roulotte, che portiamo questo fine settimana a Castelluccio di Norcia, servirà ad una famiglia di ristoratori che potranno così dormire a fianco al loro chiosco. Il lavoro di Guerrini è quello di rimettere a nuovo vecchie roulotte: Approfitto della Nuova per lanciare un appello a chi ha mezzi abbandonati, perché là c'è ancora tanto bisogno, la terra trema sempre e gli sfollati sono numerosi. Mio fratello Davide mi aiuta per l'impianto elettrico, poi il viaggio lo faccio con mia moglie. È pesante, si tratta di 800 km tra andata e ritorno, quasi 1.000 ad Amatrice. Per far meglio passiamo in campeggio la notte del venerdì e il sabato ripartiamo dopo la consegna, ma sono viaggi duri.... La soddisfazione è quella di aiutare gente che soffre: Vero, ma a volte sono dispiaciuto di tornare subito, perché le persone che ricevono le roulotte non sono campeggiatori esperti e non sanno come usarla, anche se nelle condizioni in cui vivono non badano tanto per il sottile. Ma - chiude - ho l'impressione di abbandonarli. Al suo fianco c'è sempre la moglie Margherita Attraverso la Nuova va l'operaio della Berco landa poi un appello a chi ha caravan in disuso da poter mettere a nuovo -tit_org-

Volontari di Protezione civile Nuovo corso per operatori

[Redazione]

Si apriranno il 4 settembre le iscrizioni al nuovo corso base per aspiranti volontari di Protezione civile in programma poi ad ottobre nel Polo didattico dell'Università dell'Insubria di via Monte Generoso. Il percorso formativo sarà articolato in lezioni teoriche e prove pratiche che si svolgeranno nella sede operativa della Protezione civile della Provincia, in Via Fontanelle a Malnate. Il corso è gratuito e l'unico requisito richiesto per la partecipazione è l'iscrizione a una organizzazione di volontariato di Protezione civile. L'iniziativa servirà per conseguire l'attestato di volontario operativo. Il corso prevede la frequenza obbligatoria ad almeno l'75 per cento del monte ore complessivo, la frequenza obbligatoria alle prove pratiche e il superamento con esito positivo del test finale. Sarà possibile iscriversi direttamente sul sito della Provincia all'indirizzo www.provincia.va.it, dal 4 al 29 settembre. Nuovo sotto ev'atuttiiserù " -tit_org-

Vernice indelebile a scuola e sulle auto

[N Ant]

VANDALI IN AZIONE DA GIORNI Vernice indelebile a scuola e sulle aule VIGGIÙ-Scuola e automobili imbrattate. Succede nel paese dell'alta Valceresio dove, purtroppo, la bella stagione ha "ispirato" anche i verniciatori indesiderati. Negli ultimi giorni a farne le spese sono state alcune auto parcheggiate, come quella lasciata sabato sera nei pressi dei giardini pubblici. Il proprietario, tornato al veicolo, l'ha ritrovata sporcata sui finestrini laterali (nella foto) con della vernice indelebile di colore bianco. Altro bersaglio è stato, nei giorni precedenti, la scuola di via Roma, nella quale a seguito di alcuni lavori di ristrutturazione, tornerà la sede delle scuole primarie, ora situate in via dei Ronchi. Gli episodi hanno suscitato l'indignazione dei cittadini che si augurano che le telecamere disseminate su tutto il territorio comunale, possano aiutare le forze dell'ordine a trovare e punire i colpevoli. A proposito di scuola, la buona notizia è dello spostamento nel plesso: L'investimento per la ristrutturazione - ha spiegato il sindaco Antonio Banfi - sarà di un milione di euro e consentirà di rifare completamente l'edificio. Si tratta di interventi per il risparmio energetico, per la realizzazione del cappotto, la sistemazione della palestra e tanto altro. Anzi, dremo insomma a completare il lavoro avviato nei mesi scorsi con l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento e degli infissi nelle scuole materne e primarie del Comune, fra Viggù e Baraggia. E in via dei Ronchi cosa andrà? Lo spostamento in via Roma libera quello stabile: cosa ne farà il municipio? Vedremo - conclude Banfi -, Potrebbe essere un polo delle associazioni e va studiato perché le esigenze sono molte e diverse fra loro. Potrebbe ospitare la protezione civile e la scuola di musica della Filarmonica Puccini, due realtà che si stanno ampliando. N.Ant. Supeistrada perir làiâçääôî ï â -tit_org-

LA FESTA**Arriva la Notte bianca dedicata a Jovanotti***[Ro Ban]*

Arriva la Notte bianca dedicata a Jovanotti GERENZANO - E iniziato il conto alla rovescia in vista della Notte bianca di Gerenzano, prevista fra sabato e domenica prossimi. L'evento clou, ora annunciato dall'assessore comunale alla Cultura, Monica Mariotti, è il concerto 'Jovanotte live' dedicato all'arcinoto artista italiano. Nell'ambito della Notte bianca organizzata in collaborazione con l'Unione esercenti, invitiamo tutti alle 21.15 in piazza De Gasperi per il 'Jovanotte Live'. Tutte le più belle canzoni di Lorenzo, dai suoi esordi fino a oggi, saranno proposte nel contesto di unohow frizzante, colorato, pieno di ritmo ed energia. Ci sarà davvero da divertirsi - assicura l'assessore Mariotti - Jovanotte è la notte di Lorenzo e delle sue canzoni, uno spettacolo davvero da non perdere. Un ringraziamento va all'Unione esercenti e ai volontari del Gruppo comunale di Protezione civile per il supporto ad allestire questo appuntamento. In piazza sarà anche predisposto un punto di ristoro, perché la Notte bianca gerenzanese non è solo 'Jovanotte', ma anche molto altro. Come sempre, infatti, ce ne sarà per tutti i gusti, sia per gli adulti che per i più piccoli: in via Duca degli Abruzzi andrà in scena il concerto di "Tania Eboli e la sua band", in piazza 25 Aprile è in programma una serata country con Astrodance animata da dj Franco, e per quanto riguarda l'offerta ristorativa si potranno gustare pizza, panini, piadine, kebab e palatine; in largo Fagnani dj Gallo propone musiche cubane e latine con ballo caraibico e moverò. Ci sarà anche la possibilità di scattare dei selfie e di sorseggiare un "aperitivo in veranda". In via Berrà e via Clerici musica dal vivo e danze con stand per panini e birra. Nell'area della Notte bianca ci saranno anche giostre e giochi per bambini. Insomma, ci saranno davvero tutti gli ingredienti per divertirsi, con tante iniziative nell'intera zona centrale del paese, che per l'occasione sarà interamente pedonalizzata. Ro.Ban. -tit_org-

Dalla politica applausi bipartisan

[Redazione]

(ò.â.) - Soddisfazione bipartisan per il Rugby Sound: l'hanno espressa, all'indomani della fine della kermesse il sindaco Gianbattista Fratus e l'ex assessore alla Cultura Umberto Silvestri. Fratus ha sottolineato "la bontà del lavoro messo in campo da tutti gli operatori perché la sicurezza fosse garantita. Da qui il grazie ai dipendenti comunali, a tutte le forze dell'ordine, alla polizia locale, ai ragazzi e le ragazze della Croce Rossa e della Protezione Civile e agli organizzatori per l'ottimo lavoro svolto, ma anche ai legnanesi che hanno pazientato per alcuni piccoli disagi dovuti alla musica, con la promessa che, in futuro, saranno presi accorgimenti per limitare sempre più anche disagi di questo genere. Silvestri ha commentato: Manifestazioni di tal genere sono un bene per la città, per il ritorno di immagine e la valorizzazione del Castello e dell'isola quale luogo per attività culturali e tempo libero. Mi auguro che questo indirizzo possa essere mantenuto anche in futuro. -tit_org-

Olgiate Troppi eventi estivi E organizzati male = Eventi estivi bocciati Le feste? Troppe e organizzate male

[Manuela Clerici]

Olgiate Troppi eventi estivi E organizzati male CLERICI A PAGINA 29 Eventi estivi bocciati Le feste? Troppe e; anzate male Olgiate. Accuse dell'enoranza: Poca partecipazione Il sindaco ammette: Dobbiamo puntare sulla qualità e concentrare le attività tra piazza Italia e villa Peduzzi OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI, TO, Meno feste, ma più di qualità. E la nuova linea in materia di manifestazioni popolari che si delinea a conclusione degli eventi clou della rassegna "Olgiatestate 2017", quest'anno già ridimensionata rispetto agli scorsi anni e, dal prossimo, ancora di più. Secondo la minoranza si fanno troppe feste; oltretutto quest'anno anche meno partecipate dal pubblico e con minori adesioni dei commercianti. Da qui la richiesta di una sforbiciata agli eventi. Concordo sul fare meno feste, ma più di qualità - afferma il sindaco Simone Moretti Chiuderemo il centro solo per il Carnevale invernale e per quello estivo in abbinata allo schiuma party. A fronte dell'investimento per realizzare un'area feste nel parco di villa Peduzzi, concentreremo tra 1 e piazza Italia i grossi eventi. Per il resto, faremo chiusure di piccole zone, come via San Gerardo per la festa di Halloween, o piazza Umberto I per ritaly olgiatese. Non possiamo permetterci la chiusura di strade, tanto più della statale, senza eventi che la giustifichino. Punteremo ancora su un ampio coinvolgimento di associazioni e commercianti (del centro e di altre zone di Olgiate), senza però ricercare a ogni costo la collaborazione di chi non vuole partecipare. Basta chiusure della Statale Evitare di disperdere le forze su troppi eventi: Oltre alle manifestazioni tradizionali come il Carnevale, Pane Riso e Cioccolato e Natura in fiera, ci manca un grosso evento estivo che in passato c'era, "La Festa paesana" nel parco di villa Peduzzi - aggiunge Moretti L'obiettivo è riproporla non appena ci sarà la struttura per le feste e concentrare le forze su quell'evento per ottimizzare le risorse, considerata la mole di lavoro organizzativo dietro ogni iniziativa. Impegno che ricade pressoché sugli stessi volontari e, nel caso della Pro loco, anche la responsabilità della richiesta dei permessi. Sollecita una stretta sulle feste il consigliere di minoranza Daniela Cammarata (Noi con Voi per Olgiate): Non so no contraria alle feste, ma riterrei più opportuno farne meno e di maggiore qualità, sul modello dell'Italy olgiatese, anziché proporle molte simili con scarsa partecipazione come la recente "Notte azzurra dello sport". Le feste costano in termini economici, di tempo degli uffici, di turni della polizia locale, protezione civile e in organizzazione, quindi massimizzare forze e risorse credo sia la cosa migliore. Andrebbero promosse feste che non creino concorrenza con le attività olgiate del food and drink. Cammarata aggiunge: Molti Comuni si ricordano per una, due, o tre feste all'anno, Olgiate invece ne ha moltissime, più di Como. Feste, mercatini, music festival, concerti in piazza, sono troppi. Piccoli momenti culturali per bambini o adulti o la festa annuale della singola associazione si facciano pure, ma per le feste organizzate dal Comune, con soldi pubblici, preferirei una modalità diversa, più di qualità per attrarre olgiate e non soltanto. Oltre ai costi e all'impegno degli uffici, si deve tenere anche conto che modifiche alla viabilità creano difficoltà ad alcuni esercenti e ai residenti, tanto più se il disagio si ripete spesso. Bisogna cambiare Il consigliere Igor Castelli (Lega Nord): Sono ormai iniziative trite e ritrite, che hanno stancato. Si potrebbe pensare di cambiare generi e zone e differenziare anche un po', programmando alcune iniziative con il coinvolgimento quasi esclusivo dei commercianti e altre più rivolte alle associazioni, in modo da lasciare spazio un po' a tutti. Gli olgiate a passeggio sulla Statale, chiusa al traffico: un provvedimento che il sindaco vorrebbe limitare nelle future manifestazioni -tit_org- Olgiate Troppi eventi estivi E organizzati male - Eventi estivi bocciati Le feste? Troppe e organizzate male

Da Rovellasca a San Ginesio In bici per portare solidarietà

[Redazione]

L'iniziativa La sezione del Cai ha organizzato la staffetta per arrivare nel paese colpito dal terremoto La solidarietà correbiciocletta per aiutare la ricostruzione nelle zone del centro Italia devastate dal terremoto. Dopo essersi recati lo scorso anno a Roma per il Giubileo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, stavolta alcuni soci del Cai Rovellasca hanno deciso di ripetere l'esperienza di un "raid" sulle due ruote dal forte impatto sociale. Loredana Sartini, Angelo Banfi, Mariangela Robbiani, Enzo Gilardi, Viviana Del Molin, Renato Vitòlo, Adriano Mazzola, Vittorio Folcio, Pietro Cesena e Carlo Galli saranno gli "ambasciatori" del "Progetto Help" che ha coinvolto i Comuni della Bassa comasca: Bregnano, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Turate, nonché la Protezione civile di Lomazzo e Rovello. La meta da raggiungere è San Ginesio (Macerata), un paese di 3.800 abitanti (situato a 700 metri di altitudine) duramente colpito dalle violente e numerose scosse sismiche. I fondi finora raccolti superano i 60.000 euro e l'opera pubblica da sostenere, concordata con il sindaco del centro montano e come evidenziato da Marco Angelini (consigliere comunale di Rovellasca), riguarda la costruzione di una struttura geodetica polivalente da destinare a palestra per gli alunni delle scuole locali e a luogo di ritrovo per le tante associazioni che animano la vita culturale e sociale del territorio. Per portare le raccolte-fondi i ciclisti partiranno il 16 luglio alla volta di San Ginesio (arrivo il 25) effettuando un percorso di 750 km, suddiviso in dieci tappe trovando ospitalità gratuita presso enti religiosi, associazioni, istituzioni. Inoltre, la nostra sezione Cai - sottolinea Loredana Sartini, portavoce del gruppo - ha deciso di contribuire in maniera concreta con una propria raccolta fondi da consegnare personalmente alla comunità di San Ginesio per la realizzazione di una casetta prefabbricata da adibire a biblioteca, ludoteca o altri usi. Da aggiungere un accantonamento giornaliero di 30 euro da parte di ogni componente che "verrà devoluto per il nostro progetto così da incrementare ulteriormente la somma raccolta. Le dieci tappe sono così articolate: Rovellasca-Orio Litta (87 km.), Orio Litta-Parma (91), Parma-Bologna (105), Bologna-Dozza-Brisighella-Fognano (74), Fognano-Longiano (63), Longiano-Macerata Feltria (56), Macerata Feltria-Fano (80), Fano-Osimo (63), Osimo-Macerata (61), Macerata-San Ginesio (31). P.All. -tit_org-

Sassi e macigni Chiusa la strada dopo la frana

[Redazione]

Bellano Sulla carreggiata alcuni metri cubi di pietre Ma sopra resta un'elevata situazione di pericolo 'isassssssssii. Ennesimo nubifragio pomeridiano e il versante della valle appena dopo Pennaso scarica sulla strada 4 metri cubi circa di ghiaia. Chiusa quindi, poco dopo le 19, la Sp 62, nel tratto tra Bellano e Taceno. I vigili del fuoco di Bellano sono intervenuti per verificare la situazione che ha visto occupata una porzione della corsia verso monte della carreggiata dal materiale trasportato dall'acqua che si è fatta strada sul pendio in una zona già interessata da un fenomeno simile qualche anno fa. Un primo sopralluogo ha stabilito che oltre al materiale arrivato in strada, ci sarebbe una quantità almeno due o tre volte tanto che potrebbe scendere. L'amministrazione provinciale, che ha inviato sul posto proprio personale per valutare la situazione, ha deciso la chiusura della Sp 62 in via precauzionale. Oggi ci sarà una verifica più accurata sul tratto di versante interessato dalla colata di ghiaia per vedere quali provvedimenti prendere. Per garantire il collegamento tra il lago e la Valsassina resta sempre l'ancora di salvezza della Sp 73 che collega Portone a Pariasco. La strada passa proprio sopra il punto interessato dalla colata ma non è stata interessata. Segno che l'acqua che è scesa ha preso una via non convenzionale ed ha fatto l'ennesimo disastro per la viabilità. Quello di ieri sera richiama l'episodio avvenuto ad ottobre 2014, più o meno nello stesso tratto. Allora il colamento rapido, che in gergo tecnico viene indicato come debris flow, che era avvenuto a seguito delle forti precipitazioni che c'erano state ad intervalli tra la notte e la mattinata, aveva portato sulla strada una trentina di metri cubi di ghiaia. M. Vas. -tit_org-

Oliveto Trovato senza vita il fotografo Riva = Ricerche concluse nella zona del Ceppo Trovato morto il fotografo Renato Riva

[Paola Sandionigi]

Oliveto Trovato senza vita il fotografo Riva A PAGINA 27 Ricerche concluse nella zona del Ceppo< Trovato morto il fotografo Renato Rivi uliveto. Aveva 73 anni e da anni era ammalato e progressivamente sempre più solo Il corpo recuperato dagli uomini del Soccorso alpino. Il sindaco: Era per tutti un amico ULIVETO PAOLA SANDIONICI tBNon ce Fha fatta Renato Riva, classe 1944. Ammalato da anni aveva inizialmente affrontato il calvario delle cure e si era ripreso. Poi oltre alla malattia era scattata in lui la sofferenza della solitudine, nonostante fosse circondato da tanti amici che lo hanno sempre sostenuto anche nei momenti più difficili. Una sofferenza interiore che poco alla volta gli ha strappato il sorriso. Sino al tragico epilogo di ieri. Era sempre presente Conosciuto come il "Fotografo", per quella sua passione per la fotografia, che negli anni passati lo aveva visto collaborare con alcune testate giornalistiche locali. Negli ultimi tempi era sempre presente alle iniziative del paese, per fissare i momenti di più importanti. Aveva anche realizzato una mostra in paese con le sue foto paesaggistiche. All'alba di ieri ha lasciato la porta socchiusa della sua abitazione di Onno e si è avviato verso la scarpata del Ceppo in zona Vaibrona. In mattinata è scattato l'allarme, uno degli amici che ogni giorno gli faceva visita, ha visto sul tavolo gli occhiali e il telefonino, e non trovandolo in casa si è preoccupato. Le ricerche sono state fitte e subito concentrate nella zona impervia sotto il Ceppo. Nel pomeriggio Renato Riva è stato trovato ormai senza vita dal Soccorso alpino della XIX delegazione Larianache ha perlustrato l'area boschiva sopra Onno in direzione Vaibrona. Il recupero non è stato semplice vista la zona impervia. Sul posto si è recato anche il parroco di Onno, don Marino Colombo, che ben conosceva Renato Riva. Renato era un amico per tutta l'Amministrazione comunale, era sempre presente alle iniziative, scattava fotografie e poi ce le dava per gli archivi racconta il sindaco Bruno Polti -. Era ammalato da tempo, ma tra alti e bassi conviveva con la sua malattia. Lascia un grande vuoto tra tutti noi. Alla fine eravamo diventati la sua famiglia, visto che non aveva parenti in 11 funerali alla chiesa di Onno Ma il giorno e l'ora restano da decidere zona. Abito a Valmadrera Renato Riva aveva abitato per un periodo a Valmadrera poi da oltre un decennio si era trasferito a Onno. Gioiale, spiritoso, sempre con la battuta pronta era conosciuto da tutti. Ieri mattina qualcosa è scattato in lui, e lo ha spinto sino a quello che appare come un gesto estremo. Vana (ni speranza Fino all'ultimo i soccorritori hanno sperato di trovarlo vivo, ed anzi speravano proprio di non trovarlo, confidando anche che fosse andato da qualche parte a scattare fotografie o da qualche amico. La macchina fotografica però era rimasta in casa, e già questo costituiva un segnale. Le esequie si terranno nei prossimi giorni nella chiesa di Onno, in data che è ancora da fissare. Mi spiace tanto, era una brava persona, a Oliveto lo conoscevano tutti. La notizia di quanto successo ha lasciato tanto sconforto, conclude il sindaco Bruno Polti. Renato Riva, 73 anni, con la sua Inseparabile macchina fotografica -tit_org- Oliveto Trovato senza vita il fotografo Riva - Ricerche concluse nella zona del Ceppo Trovato morto il fotografo Renato Riva

A PAG.10

Celtico sapori ricordi hippy `bundan` = Bundan Celtic, la festa dei 50mila

Tanti gli eventi. La Regione sponsorizza la manifestazione

[Claudia Fortini]

BONDENO APAG.10 Festival celtico Musica, sapori e ricordi hippy al 'Bundan' Festa alla Rocca estense TRÉ manifestazioni che incorniciano un territorio vasto, che portano migliaia di visitatori, che creano un indotto turistico in un territorio che non è particolarmente vocato. Protagonisti^ sono la musica e il grande fiume. È una corona per Stellata. C'è quanto basta affinché, per la prima volta in assoluto, la Regione riconosca non solo il patrocinio culturale ma anche un contributo di 1 Onulà euro, ai prossimi tré eventi internazionali dell'estate. Una decisione, motivata, che ieri ha portato a Bondeno l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini. Nel parco della Rossa Possente di Stellata si parte con il 'Bundan Celtic Festival' dal 21 al 23. Arrivato alla sua tredicesima edizione si attesta sulla 40, SOMila presenze all'anno. La settimana successiva, dal 28 al 30 debutta il 'Re-Woodstock' tré giorni di rievocazione storica e musicale, del grande evento dell'agosto del 1968. Poi ci sarà Eire dal 25 al 27 agosto. Ieri si è tenuta la prima presentazione ufficiale dei tré eventi. Quando Alan Fabbri mi ha parlato di queste iniziative - ha premesso l'assessore Corsini - abbiamo deciso di sostenerle perché crediamo che, in zone come queste che hanno subito il dramma del terremoto, ci sia bisogno di passare anche attraverso eventi così. A questo proposito, dal sindaco Fabio Bergamini una conferma: In vista del Bundan e del Re-Woodstock - ha detto - gli alberghi e le strutture del territorio sono già tutte prenotate. Per questo rilancio e ricordo, a chi è interessato, che c'è tempo fino al 19 luglio, per candidarsi e accedere al bando delle startup, finanziato complessivamente per 25mila euro, che darà Smila euro per ciascuna nuova im presa. Servono sul territorio affittacamere e bed end breakfast, questi eventi ci dimostrano quanto la ricettività turistica passi anche attraverso la possibilità di pernottare sul territorio. Manifestazioni che guardano avanti, programmate anche per il futuro: Sia il Bundan Celtic Festival che il ReWoodstock - ha sottolineato l'assessore Corsini - mi pare siano state in grado di costruire proposte turistiche e commerciali che si sviluppino nel corso degli anni. Rappresentano un elemento di forte incentivo. Alan Fabbri, capogruppo in Regione della Lega Nord e fondatore del Bundan an- cora prima di diventare sindaco di Bondeno, ha ricordato l'impegno delle aziende del territorio, da Deco Industria di Bondeno, al salumificio Negrini di Cento, a Casoni fabbricazione liquori di Finale Emilia (tutti presenti ieri) che rappresenteranno le aziende della parte gastronomica degli eventi. Un investimento del territorio per il territorio - ha detto Fabbri - che vede le imprese protagoniste. Claudia Fortini DIFENDERSI DALLE FRODI INFORMATICHE SI TERRÀ domani dalle 21 nell'oratorio di Vigarano Mainarda l'incontro pubblico, tenuto dai carabinieri, sulle frodi informatiche e le relative contromisure. BONDENO E ALTO FERRARESE -tit_org- Celtico sapori ricordi hippy bundan - Bundan Celtic, la festa dei 50mila

A PAGINA 5

Rischia la vita a 64 anni per un tuffo nei `Gorgoni` = Si tuffa nel fiume e batte la testa Paura a Bocconi per un 64enne*L'uomo voleva fare il bagno, ha battuto la testa L'uomo stava facendo il bagno ai 'Gorgoni': portato al Bufalini**[Quinto Cappelli]*

BOCCONI, PAURA LUNGO IL FIUME MONTONE APABINAS Rischia la vita a 64 anni per un tuffo nei 'Gorgoni' L'uomo voleva fare il bagno, ha battuto la testa Si tuffa nel fiume e batte la testa Paura a Bocconi per un 64enne L'uomo stava facendo il bagno ai 'Gorgoni' \ portato al Bufalir PER COMBATTERE la calura estiva, un 64enne di Foni è salito ieri mattina lungo la statale 67 e ha deciso di fermarsi a fare il bagno nel fiume Montone, fra Bocconi e San Benedetto in Alpe ai Gorgoni, 'una spiaggia' molto conosciuta da tutti i bagnanti della Romagna. Insieme al suo cane e ad altri bagnanti occasionali, stava trascorrendo una tranquilla giornata di relax e pace, quando verso le 13 l'uomo si è tuffato in un gorgo, picchiando però violentemente la testa in un masso o sul fondo di lastroni. Uscito dall'acqua con il capo sanguinante, è stato subito accompagnato da un bagnante sulla sovrastante strada statale 67, distante alcune centinaia di metri. Il primo soccorritore occasionale ha lanciato l'allarme al 118 e da Rocca San Casciano è partita un'ambulanza medicalizzata, mentre da Ravenna si levava in volo l'elimedica. L'AMBULANZA ha prelevato il ferito, mentre l'elicottero atterrava in un campo a due km da Bocconi, di fronte al cimitero. Nel frattempo sono intervenuti gli agenti della Forestale di Dovadola e i volontari del Soccorso Alpino, gruppo valle del Montone, con sede a Rocca e guidati da Gianluca Turchi. L'uomo è stato visitato sul luogo dal medico del 118, che racconta: Il ferito è rimasto sempre cosciente. Non dovrebbe essere in pericolo di vita. Ma per tutti gli accertamenti del caso e avendo picchiato violentemente la testa, è stato portato subito al Bufalini di Cesena. Gli agenti della Forestale e i volontari del soccorso Alpino hanno provveduto anche al recupero del cane. Quinto Cappelli -tit_org- Rischia la vita a 64 anni per un tuffo nei Gorgoni - Si tuffa nel fiume e batte la testa Paura a Bocconi per un 64enne

Fiorano, soccorsa anziana caduta in casa I pompieri entrano dalla finestra

[Redazione]

- FIORANO PAURA ieri mattina a Fiorano, dove in via Mascagni una signora intorno ai 70 anni è caduta in casa e non poteva essere soccorsa per via della porta chiusa dall'interno. Il 118, dopo essere stato chiamato, ha avvertito i vigili del fuoco che sono giunti sul posto per l'apertura porta e sono riusciti a entrare nell'appartamento dalla finestra utilizzando una scala. Sul posto sono giunte due ambulanze, ma per l'ospedale di Bag- giovara ne è partita solo una con la signora a bordo, trasportata in pronto soccorso per accertamenti. Non dovrebbe aver riportato nulla di grave. - tit_org-

Caldo e afa, nuova allerta E non sono previsti miglioramenti

Cresce la ventilazione, ma la bolla africana resiste

[Redazione]

Cresce la ventilazione, ma la bolla africana resiste NUOVA ALLERTA gialla per temperature estreme, con debole disagio bioclimatico, in tutta l'Emilia Romagna. La fase di attenzione è stata attivata dalla protezione civile regionale ed è valida per l'intera giornata odierna. L'ondata di calore, avvertita soprattutto nei capoluoghi e nei centri urbani, nelle pianure interne e sulla costa, può presentare qualche pericolo per le categorie a rischio. Da segnalare anche un'allerta gialla per ventilazione forte sui rilievi appenninici centro-orientali, già a partire dalle prime ore del mattino, con valori di intensità compresa fra 62 e 74 chilometri all'ora. LA SITUAZIONE di disagio bioclimatico (ovvero gli effetti sul nostro organismo causati dal caldo umido) in corso dal 6 luglio, ha toccato il punto più critico sabato scorso e si è lievemente attenuata in seguito all'aumento della ventilazione, con conseguente riduzione dell'umidità. Tuttavia il fenomeno appare ben percepibile anche oggi nei 144 comuni della regione, tra Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio e Parma. A DETERMINARE la prosecuzione dell'allerta per disagio bioclimatico concorrono la permanenza delle alte temperature da alcuni giorni e l'innalzamento delle temperature minime. Non sono previsti miglioramenti in tal senso nemmeno per la giornata di domani, che rimarrà su valori simili a quelli odierni. Condizioni climatiche che dovrebbero rimanere invariate per tutta la settimana; non sono infatti previste perturbazioni a breve termine. -tit_org-

NASONE IN VIA GRASSI

Finisce nel canale Scatta l'allarme

[Redazione]

IN VIA GRASSI Finisce nel canale Scatta l'allarme ATTIMI di paura, ieri alle 17.30, per la segnalazione di una persona finita nel canale a Masone, tra le vie Grassi e Cantù. Si sono mobilitati il 118, che ha inviato l'ambulanza, i vigili del fuoco e la polizia di Stato. L'allarme è rientrato quando i pompieri sono riusciti a contattare la persona che aveva fatto la segnalazione e che ha confermato che la persona era seduta in riva al fosso. Non si è reso così necessaria l'uscita, inizialmente richiesta, dei vigili del fuoco, inizialmente richiesta, che in queste operazioni vengono coinvolti per l'estrazione delle persone dall'acqua. -tit_org- Finisce nel canale Scatta l'allarme

A PAGINA

**Otto ore d'inferno: incendio si divora un ettaro di bosco = Incendio divora il Monte Gardo
Elicottero lancia acqua sulle fiamme***Paura a Gemmano: otto ore per domare completamente il rogo**[Lorenzo Muccioli]*

BRUCIA LA VALCONCA Otto ore d'inferno: incendio si divora un ettaro di bosco A PAGINA 10 Le fiamme si sono avvicinate ad alcune case di Gemmano Incendio divora il Monte Gardo Elicottero lancia acqua sulle fiamme Paura a Gemmano: otto ore per domare completamente il rogo OTTO ORE. Tanto tempo è servito per domare l'incendio divampato ieri nella zona del Monte Gardo, a Gemmano. Le fiamme hanno divorato un ettaro e mezzo di vegetazione tra bosco e sterpaglie, arrivando a lambire alcune case. Massiccio il dispiegamento di uomini e mezzi: squadre dei vigili del fuoco da Rimini e Cattolica, Protezione civile, volontari, carabinieri e Polizia municipale. Sul posto anche un elicottero del 115, che ha compiuto diversi lanci d'acqua sull'area interessata dal rogo. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino alle 13, quando l'emergenza è definitivamente rientrata. L'allarme è scattato attorno alle 5. Alcuni residenti, sentendo l'intensa puzza di bruciato e vedendo una colonna di fumo che si alzava dalla collina, hanno contattato il centralino dei pompieri. Presto, venite, il Monte Gardo sta andando a fuoco. Nelle ore successive le lingue di fuoco sono state alimentate anche dal caldo intenso della giornata e dal vento proveniente da sud-ovest, arrivando a un centinaio di metri da alcune abitazioni e dal cimitero. Al momento sono in corso accertamenti per risalire all'origine del rogo. Anche il sindaco di Gemmano, Riziero Santi, è accorso sul posto in qualità di volontario Antincendio boschivo. Ringrazio pubblicamente vigili del fuoco, forestale, volontari di Protezione civile, carabinieri, Polizia locale, per l'intervento e la collaborazione nelle operazioni di spegnimento dell'incendio che stamani ha interessato il Monte Gardo di Gemmano - ha dichiarato Santi -. Senza la loro professionalità e tempestività e senza l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco, l'area interessata dall'incendio sarebbe stata molto più ampia rispetto all'ettaro e mezzo circa, ed i danni molto più ingenti, fino a lambire le case e le attività vicine. Gli incendi hanno quasi sempre natura dolosa o colposa, questo non fa eccezione. Appiccare fuochi con un caldo ed un vento come quello di questa mattina è da irresponsabili. Lorenzo Muccioli Dall'area del rogo si è alzata una colonna di fumo che è stata avvistata dai residenti della Valconca L'EMERGENZA I soccorsi Sul posto sono subito accorse squadre dei vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, carabinieri e Polizia municipale Le Pare che le fiamme siano state sprigionate dall'intervento dell'uomo. Resta ancora da capire se in maniera colposa o dolosa -tit_org- Otto ore inferno: incendio si divora un ettaro di bosco - Incendio divora il Monte Gardo Elicottero lancia acqua sulle fiamme

Frana di Soanne, i lavori sono partiti

[Redazione]

PENNABILLI È LA STRADA CHE ERA RIMASTA CHIUSA PER RAGIONI DI SICUREZZA. Frana di Soanne, i lavori sono partiti. SONO partiti i maxi lavori alla frana di Soanne di Pennabilli. A febbraio la strada era rimasta anche chiusa per motivi di sicurezza. Il cantiere era atteso da mesi ed era stata fatta una promessa dal consigliere regionale Giorgio Pruccoli, di partire con un'opera definitiva su quell'area, più volte colpita dalla frana. L'intervento di consolidamento richiesto dalla vecchia amministrazione Valenti e dall'assessore Paola Gazzolo dicono gli attuali consiglieri di centro sinistra ed ex amministratori _ prevede la realizzazione di una robusta opera di contenimento a valle della strada Provinciale 97 e opere di regimazione delle acque e difesa delle sponde lungo il torrente ai piedi del versante, per un importo complessivo di 450.000 euro a fondo regionale. I lavori, seguiti dall'Agenzia regionale per la sicurezza e la Protezione Civile, sono stati affidati a una ditta di Belluno, con cui collaborerà la ditta locale Brizzi di Casteldelci. Il cantiere era atteso da mesi. Zona più volte colpita dalle frane. Santa Maria del Carmine. ID Suoi. Iam. CT -tit_org-

IERI ULTERIORI INTERVENTI DI BONIFICA NELLE ZONE ATTACcate DAL FUOCO

Caccia al piromane di Montemarcello

I carabinieri hanno individuato tre sospetti: tra loro il possibile responsabile

[A.g.p.]

sarzana Iumgiana IERI ULTERIORI INTERVENTI DI BONIFICA NELLE ZONE ATTACcate DAL FUOCO I carabinieri hanno individuato tre sospetti: tra loro il possibile responsabile SI STRINGE il cerchio intorno al piromane che nella giornata di domenica scorsa tra le 12,30 e le 14 ha dato fuoco in tre punti diversi sulla provinciale che porta a Montemarcello: tra due tornanti a due passi dalla dimora estiva dell'avvocato Anna Maria Bernardini De Pace, all'inizio della strada in località la Ferrara a due passi dal centro raccolta rifiuti e sul sentiero che porta alla spiaggia per Punta Corvo. Mentre ancora ieri i vigili del fuoco hanno verificato lo spegnimento definitivo dei tre roghi, in particolare quello che ha interessato il sentiero per Punta Corvo, con le fiamme che ne hanno determinato la chiusura e l'organizzazione di un'estemporanea task-force da parte del sindaco di Ameglia Andrea de Ranieri, che, grazie al lavoro degli stessi vigili del fuoco e dei volontari di protezione civile, hanno costretto 150 bagnanti ad evacuare prima delle 17 di domenica la spiaggia, i militari guidati dal comandante di stazione Franco Tuccio e coordinati dal capitano Federico Silvestri, che dirige comandante la compagnia sarzanese, avrebbero individuato tre persone sospette. Nessun collegamento tra loro, ma almeno uno dei tre (tutti uomini) potrebbe essere la figura che ha agito, in solitaria, mettendo in pericolo l'intera collina e una vasta area di macchia mediterranea del promontorio del Caprione, una parte della quale è andata completamente in cenere, e, al contempo, costringendo tantissime persone a vivere una situazione di emergenza, pericolo e paura. Nelle prossime ore è attesa la svolta, il piromane potrebbe essere identificato e dunque denunciato. A.G.P. Fiamme a Montemarcello -tit_org-

Presentata la squadra di Cuttica Nove assessori a Palazzo Rosso

[Valentina Frezzato]

Confermate le anticipazioni della vigilia Presentata la squadra di Glitticaove assessori a Palazzo Rosso 11 sindaco si occuperà in prima persona di Cultura e Università ma anche dei soc VALENTINA PREZZATO SÉ ALESSANDRIA Seduti per la prima volta dalla stessa parte del tavolone della sala Giunta, ecco i componenti della squadra del nuovo sindaco di Alessandria. Le informazioni per capire che tipo di amministrazione sarà per ora sono limitate, ma ci sono dettagli e aspetti tutt'altro che marginali che si possono già segnalare dopo poche ore da firme e insediamento ufficiale. Una giunta a 10, con 9 assessori più il sindaco, con un alto livello di scolarizzazione: solo due di loro non sono laureati (Rolando, che ha maturità classica, e Fteita, ragioniera); ci sono due avvocati (Borasio e Formaiano), una commercialista (Lumiera), chi è stato dirigente (Straneo) e chi ha già avuto a che fare con enti molto più grandi (Molinari, con la Regione). Nessuna parola di troppo, lasciano le dichiarazioni al primo cittadino, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, che ha portato avanti con gran fatica in regime monocratico l'ente in questi giorni afferma. E quel fatica lo sottoli nea bene, segno che ha in mente di occuparsi solo delle sue, di deleghe. Senza fare il sindaco onnipotente. Ne avrà, da fare: si è tenuto le competenze su Cultura e Università, Istituti di partecipazione, politiche per le periferie, Gemellaggi, Affari legali, affari generali e contratti, la Comunicazione e i social media, i Sistemi di programmazione e controllo, i rapporti con Costruire Insieme, poi accordi di programma, rapporti istituzionali, rapporti con le Fondazioni bancarie. Accanto a lui il vice sindaco, che ha firmato per primo, Davide Buzzi Langhi (43 anni, imprenditore), che si occuperà di governo del territorio e grandi infrastrutture, Urbanistica, Edilizia privata e riqualificazione urbana, Servizio idrico integrato, reti e distribuzione del gas. Mobilità e trasporti, rapporti con le partecipate e con l'agenzia regionale per la mobilità. Davide, lasciarmi qualcosa è la battuta di Giovanni Barosini (57 anni da pochi giorni, direttore amministrativo), che si occuperà di Lavori e opere pubbliche (progettazione, realizzazione, manutenzione), pubblica illuminazione, cimiteri, verde pubblico, valorizzazione gestione e alienazione del patrimonio comunale, Welfare animale. Ambiente, rifiuti, salute, protezione civile e i rapporti con il Consorzio di bacino sono i compiti di Paolo Borasio (42 anni, ex sindaco di Castelletto Monferrato), mentre a Monica Formaiano (54 anni, membro attivo dell'Oftal) vanno politiche di valorizzazione e sviluppo del personale, organizzazione dell'Ente e processi di semplificazione amministrativa, Economato gare e acquisti e l'associazionismo. Giovani, manifestazioni e innovazione (smart city, e-government) a Cherima Fteita Firial (60 anni, funzionario dell'Agenzia delle entrate), mentre a Cinzia Lumiera (41 anni, ex presidente della Circostrizione centro) è stato affidato il Bilancio, insieme a Entrate tributarie, extratributarie e patrimoniali, Servizi demografici, Toponomastica e servizi statistici, Pari opportunità. Pacchetto pesante per Riccardo Molinari (33 anni, è segretario nazionale Lega Nord Piemonte): Politiche del lavoro e sviluppo economico, Artigianato e agricoltura, Commercio e mercati, Iniziative per la formazione professionale, Marketing territoriale, Turismo, rapporti con il Consiglio comunale e con la Commissione controllo di gestione, Finanziamenti europei e rapporti con l'Unione europea, Sport. Ad Alessandro Rolando (34 anni, fondatore dell'associazione Orgoglio Grigio) Sicurezza e polizia municipale, Servizi alla persona e politiche sociali abitative e per la famiglia, ma anche Decoro urbano, Disability manager, rapporti con il Cissaca e con Atc. Tutta la partita della pubblica istruzione a Silvia Straneo (48 anni, lavora come responsabile all'ospedale di Alessandria), che si occuperà anche di Trasparenza della pubblica amministrazione e di anticorruzione. L

A GIUNTA 1. Monica Formaiano, Forza Italia, Valorizzazione e sviluppo del personale 1. Paolo Borasio, Italia, Ambiente 3. Davide Buzzi tanghi. Forza Italia, vice sindaco. Urbanistica 4. Giovanni Barosini, SiAmo Alessandria, Lavori e opere pubbliche 5. Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Lega Nord, sindaco, Cultura, Università 6. Riccardo Ivfoinari, Lega No Politiche del lavoro. Artigiana Commercio 7. Silvia Straneo, SiAi Alessandria, Pubblica istruzione Alessandro Rolando, Lega Nord, SJcurezz polizia municipale 9. Cinzia Lumiera, Le Nord. Bilancio 10. Cherima Final

Ftei Fratelli d'Italia, Giovani, manifestazioni -tit_org-

Deposito edile distrutto dal fuoco

Le fiamme sono partite di nuovo dalla Strada delle Collacchie Paura per il rimessaggio di roulotte: danni ancora da quantificare

[Francesca Gori]

Deposito edile distrutto dal fuoco Le fiamme sono partite di nuovo dalla Strada delle Collacchie Paura per il rimessaggio di roulotte: danni ancora da quantificare di Francesca Gori GROSSETO I primi ad arrivare con gli estintori in mano e altri dispositivi antincendio sono stati i gestori del rimessaggio di roulotte che si trova nella strada del Pingrossino e che hanno aspettato l'arrivo dei vigili del fuoco. Le fiamme, ieri pomeriggio, sono partite di nuovo dalla strada delle Collacchie e sono entrate dentro la strada del Pingrossino, mangiando questa volta le attrezzature e i container del deposito di una ditta edile, la Cos.nar. Avevamo sistemato e ripulito quest'area la scorsa settimana spiega il titolare della società, Antonio Agnoletti - e grazie anche a questo probabilmente i danni sono stati limitati, anche se ancora non sono stati quantificati. Gli uomini del comando dei vigili del fuoco di Grosseto sono stati impegnati ore per domare le fiamme che hanno raggiunto il deposito. Il materiale edile che era stato sistemato nei container è andato in parte distrutto. Per fortuna qua era stoccato soprattutto materiale edile ferroso - aggiunge - che non è stato distrutto dalle fiamme. Le fiamme sono partite da un terreno vicino e sono arrivate dentro al cantiere. Il rogo stava creando difficoltà anche al rimessaggio di roulotte che si trova a pochi metri e che rischiava di essere distrutto dalle fiamme. Ci sono poderi su quella strada e c'è anche un canile. La paura è stata tanta ieri pomeriggio, ma per fortuna le fiamme sono state domate in poco tempo e i danni sono stati contenuti. Ma è già la seconda volta in una settimana che la strada del Pingrossino viene attaccata dalle fiamme che partono dalle Collacchie. La scorsa settimana il rogo è scoppiato a un centinaio di metri da qui - aggiunge Agnoletti - Abbiamo avuto la fortuna di non subire danni, allora. Ma questa volta le fiamme sono arrivate fino a qui. L'incendio è stato piuttosto esteso e prima che arrivassero i vigili del fuoco, i proprietari del rimessaggio si sono dati da fare per domare le fiamme. Ha continuato a bruciare dentro i container e dentro le baracche - dice ancora Agnoletti - la stima dei danni potremmo farla soltanto nei prossimi giorni quando ci renderemo conto di quanto materiale sarà andato distrutto. -tit_org-

AMIATA, RISVEGLIO SU UN PAESAGGIO SPETTRALE

Terrore e danni enormi Incubo a Piancastagnaio*[Fiorella Bonelli]*

ÀÌ ÀÒÀ, RISVEGLIO SU UN PAESAGGIO SPETTRALE AMIATA Un paesaggio spettrale. Ecco quel che resta della domenica di fuoco vissuta a Piancastagnaio il 9 luglio. Un incendio di grandi proporzioni (si parla di circa 15 ettari) che ha minacciato anche le centrali geotermoelettriche P3 e P4 di Enel green power e la zona industriale e alcune unità poderali del paese. Ieri per precauzione, nonostante la zona fosse stata messa in sicurezza, due elicotteri hanno continuato a monitorare la situazione. Tutto è cominciato attorno alle 14.15 di domenica, quando le fiamme si sono sprigionate in due o tre punti della zona conosciuta come le coste di Piancastagnaio e subito si sono alzate colonne di fumo. I fuochi si sono lasciati alle spalle la zona industriale di Casa del Corto per dirigersi rapidissimi verso i piedi del paese, nella zona industriale della Rotta, vicino alle centrali e proprio dove si trovano gli insediamenti industriali di pelletteria che fortunatamente non sono stati investiti dalle fiamme. Enel Green Power per precauzione - fanno sapere da Enel - ha staccato alcune linee elettriche e ha fermato le centrali, che però fin da lunedì mattina sono rientrate in funzione. Sgomberato, invece, il podere dei Venti che possiede anche una serra, parzialmente interessata dalle fiamme, e altri due poderi i cui abitanti hanno dormito la notte della domenica nella palestra comunale. Otto persone in tutto. Pare, comunque, che gli edifici non abbiano subito danni. Sono bruciati invece alcuni capanni insieme con gli animali che vi erano ospitati e soprattutto è bruciata per intero l'isola ecologica della Rotta. Le fiamme si sono poi avvicinate, spinte dal vento, al deposito gpl nei pressi del quale si trova la casa di riposo, i cui ospiti sono stati fatti sgomberare per timore di un'esplosione poi fortunatamente scongiurata: sono rientrati in sede ieri mattina. E ieri mattina sono state riaperte anche le strade che nel corso dell'incendio erano state chiuse. Un incendio di vastissime proporzioni, dunque, per il quale è stato richiesto anche l'intervento di mezzi nazionali. La sala operativa della Regione Toscana ha riferito che due Canadair sono arrivati da Olbia e da Genova, mentre il Servizio antincendi ha fatto intervenire un quarto elicottero, oltre ai tre già in azione. Per fronteggiare le fiamme sono state richiamate sul posto tutte le squadre di volontari non impegnate in altri eventi da tutta la Regione. Sono occorsi in tutto due Canadair, quattro elicotteri della Regione, e un quinto elicottero dell'Esercito. Anche i privati hanno aiutato come è stato possibile, attingendo acqua dai pozzi e dall'acquedotto. Costi non indifferenti per i quali verrà chiuso dall'amministrazione uno sgravio dalle bollette. Il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini ha allestito un tavolo permanente fin dalla domenica coi propri tecnici e oggi incontrerà i vigili del fuoco e gli altri operatori e tecnici per fare punto e capire se tutte le regole del protocollo sono state rispettate: Ho parlato col Prefetto e anche con la regione Toscana - dice - e aspetto il resoconto per fornirlo anche a loro. Mi preoccupano in particolare i danni alle aziende agricole, perché sono completamente bruciati interi oliveti, centinaia di piante. Tutto il costone è una landa ormai nera, spettrale e meno male che le fiamme hanno appena lambito il perimetro dei poderi pur senza intaccare le case. Per venerdì pomeriggio infine ho indetto un incontro con tutte le persone che sono state danneggiate per fare davvero un punto fermo e inequivocabile della situazione. Fiorella Bonelli La colonna di fumo provocata dall'incendio di domenica a Piancastagnaio -tit_org-

Scintille da una ruota: rogo sull'Aurelia

Ieri pomeriggio colpita la statale vicino a Fonteblanda: due elicotteri, dieci mezzi dei vigili del fuoco e trattori in azione

[Ivana Agostini]

Scintille da una ruota: rogo sull'Aurelia Ieri pomeriggio colpita la statale vicino a Fonteblanda: due elicotteri, dieci mezzi dei vigili del fuoco e trattori di Ivana Agostini FONTEBLANDA Un vasto incendio ha mandato in fumo diversi ettari di sterpaglie, ieri pomeriggio, fra Fonteblanda e Collecchio, lungo un tratto di Aurelia compreso fra i comuni di Orbetello e Magliano in Toscana. A innescare le fiamme sono state le scintille partite dal carrello di rimorchio, agganciato a un camper, che trasportava un'imbarcazione e a cui è scoppiata una gomma. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16. Il conducente del camper, per quanto è stato possibile ricostruito, non si è accorto subito che al suo rimorchio era scoppiata la gomma e ha continuato a viaggiare lasciandosi dietro una scia di fiamme provocate dallo sfregamento del metallo con l'asfalto. Il guidatore si è fermato solo dopo il Collecchio, in una piazzola che si trova lungo l'Aurelia. Sul posto sono intervenuti, in un primo momento, due squadre e cinque automezzi di vigili del fuoco e del Servizio antincendi boschivi regionale. Lo spiegamento è stato poi raddoppiato, arrivando a ben dieci mezzi dato che l'incendio è diventato sempre più vasto, alimentato dall'erba secca e dall'enorme quantità di sterpaglie che si trova a ridosso della strada. Sul posto sono arrivati anche due elicotteri, uno della Regione Toscana e uno dei vigili del fuoco. Alcuni agricoltori che hanno le terre vicino all'Aurelia hanno aiutato i vigili del fuoco a domare le fiamme impedendo che l'incendio assumesse proporzioni ancora più vaste. In alcuni campi ci sono ancora le presse di paglia e molte stoppie, dopo la trebbiatura del grano devono ancora essere lavorate; se le fiamme fossero arrivate nei campi sarebbe stato tutto molto più difficile. L'intervento degli agricoltori è stato provvidenziale. Il conducente del camper è stato fermato dalla polizia stradale. Poiché le fiamme hanno lambito la statale Aurelia, la polizia stradale ha vigilato sul traffico, garantendo che gli automobilisti che si sono trovati a percorrere la strada in quegli attimi lo facessero in sicurezza. Le fiamme sono state domate nel tardo pomeriggio e l'Aurelia è tornata in sicurezza. -tit_org-

Scintille da una ruota: rogo sull'Aurelia

In fumo 5 ettari di bosco e fiamme vicine alle case

[Redazione]

InftimoSettari di bosco e fiamme vicine alle case EMPOLI Cinque ettari di bosco e arbusti di macchia mediterranea bruciati in pochissimo tempo a Montrappoli, dove i vigili del fuoco hanno avuto un bel da fare per arginare le fiamme ed evitare guai peggiori. Nella zona, infatti, sono presenti un buon numero di abitazioni che hanno rischiato di essere coinvolte nel rogo. Gli uomini del distaccamento di Empoli, aiutati dai volontari della Vigilanza antincendi boschivi (Vab) di Limite e Capraia e Vinci, oltre a quelli della Racchetta, hanno operato per proteggere le aree abitate evitando evacuazioni e danni alle persone. Per arginare l'incendio è stato necessario anche l'intervento di un elicottero dell'anticendio gestito dalla Regione Toscana. Secondo quanto appreso, la protezione delle abitazioni è stata necessaria in via del Grassellino, dove sono presenti due edifici disabitati e in via delle Ville dove, invece, di costruzioni in cui vivono numerosi nuclei familiari ce ne sono parecchie. L'incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio, alimentato anche dal vento, ma diffuso soprattutto dal fatto che da giorni non piove e la vegetazione è secca. Così, sono andati in fumo cinque ettari di bosco, dopo che era stata diffusa la notizia che le fiamme ne avevano distrutto solo un ettaro e mezzo. In realtà, le conseguenze dell'ennesimo episodio simile sono state di gran lunga peggiori, dopo che nei giorni scorsi altri incendi avevano interessato vari territori del circondario empolesse. Le forze dell'ordine e i vigili del fuoco stanno indagando sulle cause di questi roghi in successione che avvengono per le difficili condizioni climatiche legate a siccità e alte temperature. Ma che potrebbero nascondere anche la mano dolosa dell'uomo. Ieri, intanto, un altro rogo ha impegnato gli uomini del distaccamento dei vigili del fuoco di Empoli. Questa volta nelle immediate vicinanze Fucecchio, dove a bruciare sono state sterpaglie. Un intervento, questo, sicuramente meno rilevante di quello avvenuto poche ore prima a Montrappoli. Elicottero in azione a Montrappoli -tit_org-

Ferito un 52enne. Grande lavoro per i pompieri
Scontro fra camion e macchina

[Redazione]

L'INCIDENTE Ferito un 52enne. Grande lavoro per i pompieri Incidente stradale, ieri mattina verso le 8.45, a Lavis, poco dopo il magazzino della protezione civile. Nello scontro, avvenuto all'altezza di via G. di Vittorio, sono rimasti coinvolti un camion ed una macchina che, per cause in corso di accertamento, è finita lateralmente sotto il mezzo pesante. La peggior è toccata al conducente del veicolo, un 52enne, trasportato in ospedale con ferite di media gravità. Sul posto, oltre all'ambulanza e all'automedica, sono intervenuti i vigili del fuoco di Lavis e poi quelli di Trento, che hanno dovuto pompare tutto il gasolio dal camion a causa della rottura della cisterna. Il camion e i pompieri al lavoro -tit_org-

laces

Scontro frontale fra due auto In tre all'ospedale

? LACES

[Redazione]

LACES Scontro frontale fra due auto In tre all'ospedale LACES Tré persone sono finite all'ospedale ieri per un incidente in Val Venosta. A scontrarsi frontalmente, presso l'incrocio che porta al paese di Laces, sono state due automobili. Era mattino presto, le 5.45, quando i soccorsi sono stati allertati. In azione i volontari della Croce bianca di Silandro che hanno trasferito le tre persone all'ospedale venostano per curare alcune ferite e per accertamenti. I vigili del fuoco di Laces hanno provveduto a ripulire la strada. -tit_org- Scontro frontale fra due auto In tre all'ospedale

Folla a malga Villalta Noi non dimentichiamo

Il 45 anniversario della disgrazia: sette alpini morirono sotto una valanga Presenti centinaia di persone, fra loro familiari e sopravvissuti alla tragedia

[Bruno Pileggi]

Il 45 anniversario della disgrazia: sette alpini morirono sotto una valanga Presenti centinaia di persone, fra loro familiari e sopravvissuti alla tragedia di Bruno Pileggi CURON VENUSTA Ricordo, commozione. Anche dopo 45 anni. Tanti ne sono trascorsi da quella valanga che spezzò sette giovani vite, sette alpini impegnati in un'esercitazione. Mai dimenticati. A documentarlo la commemorazione a malga Villalta, zona della tragedia in Val di Zerzer: domenica oltre settecento sono stati gli intervenuti per fare memoria di quanto accadde il 12 febbraio del 1972. Senza timore del cielo che minacciava pioggia. Ritrovo per tutti nei pressi del lago di San Valentino alla Muta poi con i mezzi della Protezione civile giunti per l'occasione da Bergamo e Verona si è potuto raggiungere il posto isolato a quota 1700 metri dove sorge la cappelletta con le lapide costruita per gli alpini deceduti. Fra i presenti rappresentanti civili, sezioni Ana delle località di provenienza delle vittime, ma anche i gruppi alpini di Malles e di Silandro, alcuni delegati della sezione Ipa Alta Venosta e soccorritori della sezione della Croce bianca di Malles. C'era anche Luis Weger di Malles, all'epoca della valanga responsabile del soccorso alpino di Burgusio, uno dei primi a raggiungere la malga di Villalta per aiutare i militari. Dopo la prevista sfilata con bandiere e insegne dei vari gruppi fino all'altare presso la cappella, la messa è stata celebrata da don Filippo Bolognini e da don Davide Membrini, parroci rispettivamente di Suisio e Foresto Sparso in provincia di Bergamo da dove venivano alcune delle vittime. Assieme a loro Giuseppe Icone, diacono di Resia. Il culmine dell'emozione è stato raggiunto quando sono stati elencati i nomi delle penne nere che la valanga uccise: Domenico Marcolongo, Romeo Bellini, Luigi Corbetta, Gianfranco Boschini, Valdo Del Monte, Davide Tognella e Duilio Saviane, tutti classe 1951 ad eccezione dell'ultimo, nato nel 1945. Tutti del 5 alpini di Malles. Dietro ai sette ceri, ciascuno recante il nome delle vittime, si sono disposti i sopravvissuti a quella tragedia: Nedio Brivio, Guerrino Giapella, Bruno Valle, G.Franco Ribori, Giuseppe Invernizzi, Luciano Matteis e Guerrino Zappella. Proprio un familiare di un caduto ha tenuto il discorso di apertura. È stato ricordato un dramma rispetto al quale è ancora difficili le darsi pace. Per la gente del luogo, coloro che conoscono bene la zona, era troppo alto il pericolo di slavine in quel periodo dell' anno. La cerimonia è proseguita con l'alzabandiera, la deposizione della corona d'alloro e il canto corale dell'inno di Mameli con l'appoggio del coro alpini di Villongo (Bergamo) che a seguire hanno intonato altri diversi brani di montagna. I sopravvissuti davanti all'altare con i ceri dedicati a ciascuna delle vittime -tit_org-

Fa l'amministratore di condominio in centro a Padova

Aspirante guida del Cai scompare sul monte Rosa

[Redazione]

0Fa laiiiniistratore di condoniinio in centro á Padova PADOVA Non si hanno più sue notizie ormai da tré giorni. Un alpinista padovano è disperso sul monte Rosa nella zona di Aosta e di lui si sono smarrite le tracce sabato sera, quando durante un'escursione tra le alte vette non è rientrato al rifugio dove si era dato appuntamento con il collega di uscita. Si tratta di Gianfranco Toso, residente in città, molto conosciuto sia nella locale sezione del Club Alpino Italiano, sia come amministratore di condominio. Il suo studio infatti si trova in via Tré Garofani. Grande esperto di montagna, sciatore, voleva diventare istruttore di alpinismo ed è ben voluto da tutti. Gli amici, sconvolti da quanto accaduto, non hanno comunque perso le speranze di ritrovarlo vivo, considerandolo uno dei migliori e più esperti conoscitori della montagna. Nella vita fa anche l'insegnante di sostegno e abita da solo in una casa a Monta. Era in escursione insieme a Riccardo Parisi, quando i due si sono divisi, probabilmente per la stanchezza che ha colto il primo. Il maltempo non da tregua nella zona del ghiacciaio del Breithorn nel gruppo del monte Rosa e anche ieri sera gli uomini del soccorso alpino e della guardia di finanza hanno dovuto sospendere le ricerche. Quando erano le 18.30 di sabato, Toso ha chiamato il compagno di cordata con il quale si era diviso qualche ora prima apparendo disorientato e senza riuscire a comunicare l'esatta posizione dove si trovava. Subito sono scattate le ricerche, con un elicottero che si è alzato in volo, continuando a sorvolare la zona sia domenica, sia ieri. Le ricognizioni non hanno dato finora esiti positivi e l'unico elemento concreto è l'ultimo punto raggiunto insieme dai due alpinisti per delimitare il perimetro delle ricerche. Il disperso era partito sabato mattina in giornata con il compagno, lasciando il rifugio Guide Val d'Ayas, a 3.420 metri di quota. Ad un certo punto della salita i loro cammini si sono divisi. Uno ha proseguito verso il Breithorn centrale per raggiungere la cresta, l'altro è sceso ed è rientrato al Guide del Cervino. Dopo la telefonata all'amico, il cellulare di Toso è risultato irraggiungibile. Le squadre di terra partite in questi giorni hanno dovuto fare i conti sia con l'ampia zona, sia con la scarsa visibilità e sia con le precipitazioni diffuse. Questa mattina, tempo permettendo, il soccorso alpino riprenderà le ricerche. Andrea Pistore -tit_org-

Temporale violento**Qualche minuto di pioggia allaga l'Alto Vicentino***[Redazione]*

Temporale violento Qualche minuto di pioggia allaga l'Alto Vicentino VICENZA Un temporale breve, ma violentissimo, causa una decina di allagamenti a Piovene oltre a disagi in tutto l'Alto Vicentino. È successo ieri pomeriggio alle 14 circa. La cella temporalesca si è prima concentrata nell'area di Schio, dove la pioggia si è abbattuta fitta e improvvisa creando problemi soprattutto nella zona industriale e a Santorso. Poi la nuvola si è rapidamente spostata verso est, andando a interessare l'area di Carré, Lugo, Lusiana, Conco ma soprattutto Piovene. Nel Comune altovicentino l'improvviso scroscio di acqua piovana ha fatto nascere una sorta di torrente fangoso a partire da un piccolo avvallamento alle pendici del monte Summano, esattamente sopra la sommità del centro storico, alcuni momenti, sia a Senio che a Piovene, la pioggia intensa è stata accompagnata dalla grandine. Acqua e fango hanno tracimato, portando con sé rami e detriti, in piazza Vittoria, via Laguna, via Levrena e in generale nella zona della Birreria Vecia, inondando le vie del centro piovenese e allagando alcuni magazzini. I vigili del fuoco sono stati chiamati da più punti, quasi in contemporanea: almeno una decina gli interventi dei pompieri, solo a Piovene Rocchette, per dare una mano ai residenti a ripulire le strade e a rimuovere l'acqua dall'interno degli edifici allagati. Anche negli altri municipi della zona si è abbattuta la pioggia, ma l'intensità è stata minore. A.A.I. è RIPRODUZIONE RISERVATA Sottacqua Erano le lu di eri quanto un temporale violentissimo, anche se breve, si è abbattuto sull'Alto Vicentino provocando non pochi disagi. Foto da Facebook di Meteo Vicenza -tit_org- Qualche minuto di pioggia allagaAlto Vicentino

Maltempo , molti danni: esondazioni e strade chiuse = Maltempo , strade bloccate Frane e smottamenti in serie

Gardena, chiuso un tratto di statale. Esondazioni a Anterselva

[Valentina Leone]

Maltempo, molti danni: esondazioni e strade chiuse Decine di interventi dei pompieri e tanti disagi per l'ultima ondata di maltempo in Alto Adige. Grossi smottamenti si sono verificati soprattutto in vai Gardena e in vai Pusteria. Tra gli episodi più preoccupanti, alcune piccole frane verificatesi sopra la frazione di Roncadizza a Ortisei: chiusa la strada provinciale. a pagina 7 Leone Maltempo, strade bloccate Frane e smottamenti in serie Gardena, chiuso un tratto di statale. Esondazioni a Anterselva BOLZANO Gli acquazzoni abbattutisi su tutta la regione tra sabato e domenica hanno avuto gravissime conseguenze sulla viabilità in Alto Adige, con svariate decine di interventi nel capoluogo e non solo da parte dei vigili del fuoco. In città, infatti, soprattutto a Oltrisarco e in centro, sono state numerose le cantine e i garage colpiti da allagamento. I vigili del fuoco del corpo permanente hanno contato oltre 70 interventi nelle ultime 48 ore. Tanti anche i rami caduti in strada e gli alberi eradicati dal vento e dalle piogge intense. Frane e smottamenti si sono inoltre verificati soprattutto in vai Gardena e in vai Pusteria. Tra gli episodi più preoccupanti, alcune piccole frane verificatesi sopra la frazione di Roncadizza a Ortisei ieri intorno alle 6 e che hanno reso non percorribile la strada provinciale 64 per oltre un centinaio di metri. Il personale del servizio strade ha chiuso al traffico il punto pericoloso e, in collaborazione con i geologi della Provincia, tiene costantemente monitorata la zona. Per riaprire il più rapidamente possibile al traffico la strada molto frequentata durante la stagione turistica, si sta lavorando per realizzare un bacino di contenimento nei punti critici, spiega Valter Molón, direttore del servizio strade Salto Soffiari. E' in corso infatti la rimozione delle rocce e della terra, e la strada, durante i lavori, non è percorribile per motivi di sicurezza. Crediamo di poter riaprire il tratto entro due giorni, precisa infine Molón. Oltre alla strada provinciale, anche quella comunale Passua risulta chiusa a seguito degli episodi franosi avvenuti. Numerosi disagi si sono registrati anche in vai Pusteria, dove una frana all'altezza del lago di Anterselva ha determinato diverse chiusure in zona per rimediare agli smottamenti. Il Passo Stalle, infatti, è raggiungibile al momento solo dal versante austriaco e questo a seguito della chiusura al traffico della strada provinciale 44, che passa proprio nella zona del lago. Oltre a diversi cantieri aperti già da settimane, sulla statale del Brennero si procede con senso unico alternato anche all'altezza di Cardano a seguito di episodi di caduta massi a ridosso dell'abitato. Poco oltre il confine, in Tirolo, permane il divieto di transito anche per il traffico di autovetture sulla strada B180, dove la scorsa settimana ha perso la vita un giovane venostano schiacciato nella sua auto da una pioggia di massi franati sulla carreggiata. Anche nel capoluogo non mancano limitazioni e strade bloccate a seguito di piccoli smottamenti. Via Rencio risulta infatti ancora percorribile solo col senso unico alternato a seguito della caduta di massi verificatasi la scorsa settimana. Intanto l'ondata di maltempo che ha caratterizzato lo scorso weekend sembra non essere del tutto scomparsa. Nuovi temporali sono previsti anche in settimana e in Alto Adige, come in Friuli, rimane l'allerta gialla per il pericolo idrogeologico. Valentina Leone 3 RIPRODUZIONE RISERVATA 70 gli interventi dei vigili del fuoco nel capoluogo nelle ultime 48 ore a seguito degli acquazzoni Viabilità compromessa In alto, la frana verificatasi all'altezza di Roncadizza e un albero sradicato dalle forti piogge -tit_org- Maltempo, molti danni: esondazioni e strade chiuse - Maltempo, strade bloccate Frane e smottamenti in serie

Piter condannato a 16 anni per il massacro di Katia Sorrisi al cane poi esce serio

[Luca Serafini]

Pugni, mani strette al collo e martellate: temeva che lei lo denunciasse Semi infermo di mente, ma il gap è severo. Risarcimento alla famiglia Piter condannato a 16 anni per il massacro di Katia Sorrisi a cane poi esce serio di Luca Serafini I AREZZO - Sedici anni di reclusione per aver ucciso a martellate Katia. Non saranno tanti, per una vita eliminata, ma neanche pochi: in ogni caso sono più di quelli che Piter aveva previsto dopo la perizia che lo ha qualificato semi infermo di mente, incapace di controllarsi quando diventò killer. E' scuro in volto quando gli agenti dopo la sentenza lo riportano in carcere. Esce dall'aula e quasi non vede più la sua dolce Cristal, fedele fino all'ultimo, che babbo Bruno tiene al guinzaglio nel corridoio del tribunale. Era arrivato alle 11 teso ma col sorriso, Piter Polverini. E aveva fatto ciao con la mano alla cagnolina. Ma alle 15.30 il verdetto è una frustata e cambia l'umore del 25enne. Il pomeriggio di afa micidiale è ancora più pesante e infiamma l'incubo di quella notte di un anno fa, a Sansepolcro. La lite in auto dopo il sesso (per 20 euro), il timore di essere denunciato e perdere l'immagine di bravo ragazzo, l'esplosione violenta: i pugni e i calci, lo strozzamento, le martellate alla testa. Il pm Julia Maggiore - che non gli contestava la crudeltà e lo riteneva sano di mente in base alla sua consulenza - aveva chiesto 15 anni (e in subordine 14, per il vizio parziale di mente riconosciuto dalla perizia), la difesa mirava a molto di meno. La sentenza del gup Piergiorgio Ponticelli sembra affermare con nettezza che l'uccisione di Katia Dell'Omarino è stata un vero massacro e quindi serve rigore. Piter l'ha schiacciata come si farebbe con un chiodo. Certo, aveva i suoi problemi la 39enne di Sansepolcro, e tra questi il vizio del gioco: così dall'incontro col giovanotto calvo, dalla barbetta rossa e gli occhialini, contava di racimolare qualche soldo. Innescò la furia omicida di un giovane che, stabilisce lo psichiatra Roberto Biagiotti, soffre di disturbo della personalità multiplo. Un'attenuante che il giudice ha annullato con l'aggravante della "minorata difesa": la donna fu aggredita al buio, in quel luogo isolato sul greto del torrente Afra. E nel conteggio della pena è partito dal massimo previsto per l'omicidio volontario. 24 anni, poi ridotti a 16 per il rito abbreviato che riduce la pena di un terzo. La parte civile, con l'avvocato Anna Boncompagni, aveva chiesto invano che venisse riconosciuta la crudeltà, che avrebbe portato in alto la condanna. Per la difesa di Piter, è vero, poteva andare meglio, ma non è una vera sconfitta. Gli avvocati Mario Cherubini e Piero Melani Graverini attendono adesso le motivazioni, che il giudice depositerà entro 90 giorni, ed è probabile il ricorsoappello. Il ragazzo, giovane, ha ancora un futuro dopo il carcere. Immediatamente esecutivi, i risarcimenti non patrimoniali per le parti civili: 311 mila euro per la mamma di Katia e 120 mila per il fratello. Va da sé il fatto che le disponibilità del 25enne siano prossime allo zero. Residente a San Giustino Umbro con il babbo e la compagna, Piter Polverini la vorava ad Arezzo alla Sisal di Campo di Marte. Ci andò anche il giorno dopo aver massacrato Katia in preda a quel raptus e ha continuato ad andarci fino al giorno dell'arresto, mimetizzandosi nella normalità. Malato nella psiche, dice la perizia del giudice, con la fobia del giudizio della gente e un disagio covato fin da piccolo (mamma morta, il terremoto a Sellano). Pienamente capace di intendere e volere, invece, secondo il perito del pm, Liliana Dall'Osso. Un caso controverso. Non finisce qui. Il saluto Piter Polverini entra in aula e fa un cenno con la mano a Cristal e ai familiari Uccisa a martellate Katia Dell'Omarino venne prima colpita a pugni, poi Piter le mise le mani al collo, quindi col martello la colpì ripetutamente alla testa. Nelle foto gli avvocati Cherubini e Melani Graverini e il gup Ponticelli -tit_org-

Ecco gli orari che interesseranno i vari uffici

Comune: venerdì si terrà l'assemblea del personale

[Redazione]

Ecco gli orari che interesseranno i vari uffici Comune: venerdì si terrà l'assemblea del personale AREZZO E' convocata per venerdì 14 luglio dalle rappresentanze sindacali unitarie l'assemblea generale dei dipendenti comunali articolata a seconda degli uffici. Dalle 8 alle 10.30 è per insegnanti, operatori sodo-scolastici, autisti degli scuolabus, sportello unico, archivio protocollo e archivio storico, servizi demografici e statistica, servizio opere pubbliche e manutenzione, personale delle palestre, stadio e campo scuola, cultura sport turismo. Dalle 10.30 alle 13 per Polizia municipale, urbanistica ed edilizia, mobilità, ambiente e protezione civile, Suap e attività economiche, tributi, segreteria generale, ufficio legale, provveditorato patrimonio, ragioneria, sistemi informativi, personale, uffici di palazzo Fossombroni. In particolare, i dipendenti dello Sportello unico e del protocollo si riuniranno dalle 8 alle 10.30. Dunque, per carte d'identità o con- Assemblea del personale del Comune di Arezzo E' stata convocata dai sindacati per venerdì 14 luglio segna documenti, per esempio, in questa fascia oraria non potrà essere garantita la regolarità dei servizi e l'apertura al pubblico degli sportelli. Dalle 10.30 alle 13 sarà invece la volta degli agenti della Pm e del Suap. 4 -tit_org- Comune: venerdì si terrà assemblea del personale

Piancastagnaio**Rientrato l'allarme per l'incendio, venerdì sarà tempo di fare una stima di tutti i danni subiti***[M.b.]*

Piancastagnaio Nuovo intervento ieri per completare le operazioni di spegnimento e bonifica Rientrato l'allarme per l'incendio, venerdì sarà tempo di fare una stima di tutti i danni subiti I- PIANCASTAGNAIO Dopo una notte di terrore e di incessante attività delle squadre antincendio (vigili del fuoco e volontari) e della protezione civile della Regione toscana, ma non solo, ieri mattina c'è stato un nuovo intervento a Piancastagnaio dei due canadair 23 e 24, degli elicotteri di Siena, Grosseto, Firenze e Arezzo, nonché delle squadre dei vigili del fuoco del comando di Livorno e Grosseto per ultimare le operazioni di spegnimento e per bonificare i ben 470 ettari di terreno devastato dal rogo, divampato nel primo pomeriggio di domenica nel boschetto in prossimità della centrale geotermoelettrica PC3. A compromettere il successo della task force in campo, ancora il vento forte, che ha creato più focolai e ampliato notevolmente il fronte dell'incendio, estendendolo praticamente dalla centrale PC3 (Asea) a quella PC4 (I Paicci). Ancora presto per stabilire se l'origine sia dolosa. Il paesaggio sottostante l'abitato di Piancastagnaio è desolante e spettrale. "La situazione sembra ormai definita" afferma il sindaco Luigi Vagaggini, che si è recato personalmente allo stadio comunale per parlare con gli elicotteristi. "Le persone evacuate dai poderi sono potute rientrare. Hanno trascorso la notte presso familiari o amici, non nelle nostre strutture. Anche gli ospiti di don Zelio sono tornati già a casa, accompagnati dai volontari della Misericordia". Danneggiati i casolari di campagna, andati perduti dove il trattore, dove la stalla, dove la serra o il capannone e qualche migliaio di olivi. Venerdì mattina riunione del sindaco con tutte le realtà che hanno subito danni, per un effettivo bilancio della situazione. 4 M.B. L'incendio di Piancastagnaio Persone in apprensione domenica mentre le fiamme divampavano e le conseguenze nella zona - tit_org- Rientrato allarme per incendio, venerdì sarà tempo di fare una stima di tutti i danni subiti

Amiata, 24 ore di fiamme e 400 ettari in fumo

A Piancastagnaio evacuate tre famiglie, capannoni distrutti, danni gravi ai vivai

[Jori Diego Cherubini]

Amiata, 24 ore di fiamme e 400 ettari in fumo A Piancastagnaio evacuate tre famiglie, capannoni distrutti, danni gravi ai vivai PIANCASTAGNAIO (SIENA) Veiltisei ore di fuoco, bruciati 400 ettari di bosco e vegetazione, evacuate 3 famiglie. Sono i numeri dell'incendio scoppiato domenica a Piancastagnaio, sul versante senese del monte Amiata. Il rogo, iniziato intorno alle 14, ha riguardato in particolare le zone di Casa del Corto e Val di Paglia. Le fiamme si sono propagate velocemente, a causa del vento, e hanno gravemente danneggiato una serra in località Podere dei venti, i cui vetri sono scoppiati a causa del calore, e diversi capannoni industriali. Evacuati tre poderi, gli otto residenti sono stati ospitati nella palestra comunale. Le fiamme sono arrivate vicine a due impianti geotermici gestiti da Enel Green Power, intaccando alcune tubature. L'incendio è stato circoscritto Le tappe Le fiamme sono divampate domenica alle 14 Per domarle impiegati cento uomini, 2 CanadairA elicotteri soltanto ieri intorno alle 16. Per le attività di spegnimento, che si sono susseguite giorno e notte, sono intervenute squadre dei vigili del fuoco da Siena, Grosseto e Viterbo, per un totale di cento unità impiegate sul campo; oltre a Protezione Civile e formazioni divolontari Soup. Per le operazioni dal cielo impiegati due Canadair e quattro elicotteri. Ma per i vigili del fuoco è prematuro parlare di dolo. Sempre ieri altri incendi, più piccoli, hanno riguardato dei campi vicino a Grosseto, in località Pingrossino, sulla strada delle Collacchie già teatro di numerosi focolai, mentre a Fontebianda (Orbetello), un vasto rogo ha richiesto l'intervento di elicotteri e dieci automezzi. Jori Diego Cherubini O RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio è stato spento ieri alle 16 L'incendio di domenica e ieri a Piancastagnaio: le fiamme, spinte dal vento, si sono estese velocemente -tit_org-

GEM MANO

Incendio nel bosco lambisce le case = Monte Gardo in fiamme Incendio spento a ridosso delle case

// pag. 32

[A.f.]

A Monte Gardo fiamme Incendio spento a ridosso delle case Il sindaco Santi accusa: Appiccare fuochi con un caldo e un vento simili è da irresponsabili GEMMANO Nella prima mattinata di ieri un incendio è divampato sul Monte Gardo. Alcuni testimoni hanno segnalato il fumo tra la boscaglia già intorno alle 4.30. Ben presto i residenti hanno cominciato a vedere le fiamme lambire le piante. Tra i cittadini è cresciuta la preoccupazione, anche a causa della presenza di diverse abitazioni lungo il perimetro dell'area interessata e di altre ancora a qualche centinaio di metri da lì. Arrivano i nostri Notevole lo spiegamento di forze impegnato a spegnere l'incendio, domato completamente nella tarda mattinata. Sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco, supportate da un elicottero inviato da Bologna e i volontari della Protezione civile, tra i quali anche il sindaco Rizziero Santi che ha voluto ringraziare chi si è adoperato per arginare l'emergenza: Ringrazio pubblicamente vigili del fuoco, Forestale, volontari di Protezione civile, carabinieri, polizia locale, per l'intervento e la collaborazione nelle operazioni di spegnimento dell'incendio che stamani ha interessato il Monte Gardo di Gemmano. Avendo partecipato direttamente alle operazioni di spegnimento come volontario Aib, lo dico a ragion veduta: senza la loro professionalità e tempestività e senza l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco, l'area interessata dall'incendio sarebbe stata molto più ampia rispetto all'ettaro e mezzo circa, e i danni molto più ingenti, fino a lambire le case e le attività vicine. Gli incendi hanno quasi sempre natura dolosa o colposa, questo non fa eccezione. Appiccare fuochi con un caldo e un vento come quello di questa mattina è da irresponsabili. L'attenzione per il pericolo di incendi è alta in Valconca, la mancanza di pioggia e il vento caldo possono diventare una combinazione pericolosa nel consentire alle fiamme di espandersi facilmente. Nei giorni scorsi era stato il bosco delle Cesane, nel territorio di Urbino, ad appena una trentina di chilometri da Gemmano, a essere colpito da un incendio che ha distrutto 200 ettari di verde. Un rischio che in Valconca si ha tutta l'intenzione di scongiurare. A.F. Alcune immagini dell'incendio -tit_org- Incendio nel bosco lambisce le case - Monte Gardo in fiamme Incendio spento a ridosso delle case

PENNABILLI**Soanne, si lavora***[Redazione]*

PENNABILLI Sono iniziati i lavori per la frana di Scanne. L'intervento di consolidamento richiesto all'assessore regionale Paola Gazzolo, prevede la realizzazione di un'opera di contenimento a valle della Strada Provinciale 97, opere di regimazione di versante delle acque e difesa spondale lungo il torrente ai piedi del versante, per un importo di 450mila euro. -tit_org-

Capitan Fede e il Dream Team = La vera novità sono le quattro donne

[Redazione]

C FIRMATI I DECRETI DI NOMINA DELLA NUOVA GIUNTA CITTÀ. IL SINDACO HA ANNUNCIATO CHE IL SUO ESECUTIVO SI AVVARrà DI FIGURE DI "ALTISSIMO PROFILO". LUNEDì PRIMO CONSIGLIO COMUNALI "Ora la nuova giunta è operativa a tutti gli affetti e adesso sono finalmente capitano della mia squadra" ha esordito così in una Sala Arazzi gremita in ogni ordine di posti il neosindaco Federico Sboari firmando i decreti di nomina del suo primo esecutivo. "Sono contento del risultato raggiunto, una giunta che rispecchierà il mio modo di lavorare e, soprattutto, l'impegno preso con i cittadini nell'essere a completa disposizione per ridare un'anima alla nostra città". "Ringrazio i partiti e i movimenti della coalizione che in questi giorni hanno collaborato nella composizione della giunta. Nelle prossime settimane - ha aggiunto il sindaco - la giunta si avvarrà di figure di altissimo profilo, che si sono rese disponibili per dare il loro contributo alla città". "In campagna elettorale ho promesso che la prima cosa che avrei fatto sarebbe stato nominare quell'assessore alla Cultura che nei cinque anni precedenti la città non aveva avuto" ha detto il sindaco, che ha iniziato la presentazione della nuova giunta partendo proprio da Francesca Briani, neo assessore alla Cultura. Tra le novità nella ripartizione delle deleghe ai diversi assessorati, Sboarina ha sottolineato "le deleghe alle Relazioni internazionali e ai Fondi UE, che avranno un ruolo strategico nel rilancio di Verona come capitale Europa; la delega alla Sicurezza, che sarà affiancata da quella alla Polizia municipale; l'Istruzione insieme ai Servizi sociali, le Politiche giovanili insieme allo Sport e all'Edilizia sportiva. Restano di mia competenza - ha concluso Sboarina - le deleghe alle Relazioni istituzionali, alla Famiglia e alle Politiche per l'Agricoltura". C'è da dire che la vera novità di questo primo esecutivo è rappresentata dalle quattro donne. Tutte figure femminili pienamente realizzate. Chissà se avrebbero trovato posto senza le quote rosa. (Segue a pag. 2 e 3)

LAVERA NOVITÀ SONO LE QUATTRO DONNE Tutte con deleghe pesanti: Briani alla Cultura, Neri al Patrimonio, Segala all'Urbanistica e Tuffali al Bilancio. Il sindaco Sboarina si tiene la Famiglia (Segue dalla Prima) Questa la ripartizione delle deleghe assegnate: Il sindaco Federico Sboarina mantiene tutte le materie non assegnate ed in particolare quelle relative a Relazioni istituzionali, Famiglia e Politiche per l'agricoltura. Al vicesindaco ed europarlamentare leghista Lorenzo Fontana vanno le Politiche della casa, Relazioni internazionali, Fondi UE, Veronesi nel mondo, Politiche demografiche, Smart city e Innovazione tecnologica e Rapporti Unesco. All'assessore e senatore Stefano Bertacco sono toccati i Servizi sociali, Turismo sociale, Lavoro, Istruzione, Personale. Una responsabilità grande è toccata all'assessore Franceses Briani che dovrà occuparsi di Cultura, Turismo, Manifestazioni e Pari opportunità. All'assessore Edi Maria Neri, che in giunta rappresenta la lista Verona Pulita di Michele Croce è andata la delega dell'Anticorruzione, Trasparenza, Semplificazione, Patrimonio e Demanio, Affari legali e Programmazione approvvigionamenti. All'assessore superpreferenziato Marco Padovani sono toccate le Strade e Giardini, Decentramento e Servizi tecnici circoscrizionali. All'assessore Daniele Polato sicurezza, Protezione civile, Polizia municipale. Servizi demografici e Statistica, Aziende ed Enti partecipati e Informatica. All'assessore casaliano Filippo Rando Sport e Tempo libero, Politiche giovanili, Edilizia pubblica sportiva. Per l'assessore Ilaria Segala c'è invece la delicatissima Pianificazione urbanistica, Programmazione ed interventi per abbattimento barriere architettoniche, Edilizia privata, Edilizia commerciale e popolare e Ambiente. L'assessore Francesca Toffali si occuperà di Attività economiche e produttive, Commercio, Arredo Urbano, Bilancio e Tributi. Chiude la lista l'assessore Luca Zanotto con Lavori pubblici e Infrastrutture, Viabilità e Traffico, Rapporti col Consiglio. Primo appuntamento lunedì 17 luglio con il nuovo Consiglio Comunale. - tit_org-

Capitan Fede e il Dream Team - La vera novità sono le quattro donne

Assalto al supermercato con esplosivo: ma il colpo salta = Un colpo poco esplosivo: resiste la cassaforte delPU2

sarti PAG. 15 Un boato nella notte fa tremare le case: ma i ladri fuggono senza il bottino

[Redazione]

TRAVERSETOLO Assalto al supermercato con esplosivo: ma il colpo salta Sorti PAG. 15 TRAVERSETOLO C'È CHI HA PENSATO AL TERREMOTO. FALLISCE L'ASSALTO AL SUPERMERCATO Un colpo poco esplosivo: resiste la cassaforte deiru2 Un boato nella notte fa tremare le case: ma ladri fuggono senza I bottin TRAVERSETOLO Bianca Maria Sarti 11 Un boato da far tremare le case ma la cassa continua dell'Uà (già Unes) non ha ceduto all'assalto e i ladri sono fuggiti a mani vuote. Domenica, intorno a mezzanotte, i residenti di via Verdi, che vivono lungo la circonvallazione, sono stati svegliati da un enorme boato. Eravamo a casa - racconta uno di loro - appena tornati dalla festa dell'Avis e stavamo per dormire quando abbiamo sentito un rumore fortissimo, come una bomba, così forte da fare tremare le case. Abbiamo pensato che fosse crollato qualcosa, anche una casa. Chi vive vicino al supermercato ha pensato a un terremoto.rumore proveniva dal supermercato U2 dove una banda di ladri stava lavorando con modalità inedite nel paese. Qualcuno riferisce di aver notato un'auto sospetta, aggirarsi intorno al supermercato poco prima del boato. In effetti i malviventi devono aver impiegato alcuni minuti prima di colpire per individuare la cassa continua, sul retro dell'edificio, e per arrampicarsi e girare le telecamere di sicurezza. Poi hanno inserito nel vano della serratura una carica esplosiva che, però, si è rivelata non adeguata, visto che la cassa ha resistito all'urto riportando solo lievi danni. Il boato è stato avvertito fino a circa 500 metri di distanza e i ladri non potevano che fuggire prima che accorresse qualcuno. In pochi secondi sono arrivati sul posto alcuni residenti che hanno allertato immediatamente i carabinieri con una chiamata al 112: le pattuglie di Traversetolo e Monticeli! sono intervenute con tempestività ma ormai si era già persa ogni traccia dei malviventi. Non si è reso necessario nessun provvedimento per la sicurezza della zona, i residui di esplosivo raccolti saranno oggetto di accertamento scientifico nell'ambito dell'indagine che stanno conducendo i carabinieri di Traversetolo. A mani vuote La cassaforte della cassa continua che ha resistito all'esplosivo dei ladri e I supermercato U2 di Traversetolo. -tit_org- Assalto al supermercato con esplosivo: ma il colpo salta - Un colpo poco esplosivo: resiste la cassaforte delPU2

**PROGETTO APPROVATA UNA SERIE DI MISURE CHE ENTRERANNO IN VIGORE IN AUTUNNO
A Collecchio più sicurezza con il controllo del territorio***[Redazione]*

PROGETTO APPROVATA UNA SERIE DI MISURE CHE ENTRERANNO IN VIGORE IN AUTUNNO Il sindaco Bianchi: Potenzieremo tutte le iniziative per la tranquillità dei cittadini COLLECCHIO Gian Carlo Zanicchi 11 Nel prossimo autunno sportello per le vittime dei reati, controllo di vicinato e aumento della video sorveglianza saranno le principali novità in tema di sicurezza per i collecchiesi. Lo ha anticipato il sindaco Paolo Bianchi, facendo il punto della situazione sulle principali novità in tema di controllo del territorio. In settembre sarà attivo, in ogni comune dell'Unione Pedemontana, uno sportello legalità a sostegno delle vittime dei reati. A Collecchio farà capo all'Ufficio relazioni con il pubblico: nasce - dice il sindaco Bianchi - per fornire sostegno alle vittime dei reati con un sistema di suggerimenti legali e di sostegno psicologico. Lo sportello legalità rientrava nel programma di mandato della maggioranza. Inoltre più volte Consiglio comunale Patrizia Caselli, del gruppo di minoranza Liberi e uniti per Collecchio, ne aveva chiesto l'istituzione. Nei giorni scorsi la Giunta Comunale ha approvato il Patto per la sicurezza che coinvolge il Comune, la Prefettura e le forze dell'ordine. Nell'ambito di questo accordo rientra anche il tema del controllo di vicinato, ripetutamente proposto dal gruppo coordinato da Sabrina Bertilli. Il controllo di vicinato consiste in un rapporto stretto e istituzionalizzato tra gruppi di cittadini interessati ad effettuare il controllo del territorio e le forze dell'ordine. E' già attivo in alcuni Comuni dell'Unione Pedemontana come Felino, Traversetolo e Montechiarugolo. Entro l'autunno - ha spiegato il sindaco Bianchi - contiamo di perfezionare questo tipo di percorso con il coinvolgimento dei volontari e con cartelli nei quartieri e nelle zone soggette a questo tipo di controllo. Prosegue inoltre il progetto Video sorveglianza 2.0, che prevede LE MISURE ADOTTATE Controllo di vicinato Maggiore collaborazione tra i cittadini e le forze dell'ordine Aumento della videosorveglianza Nuove telecamere saranno installate sulle vie di accesso al paese e nelle zone più sensibili de l'aumento delle telecamere sul territorio, dopo che l'Unione Pedemontana ha investito 400 mila euro per installare la videosorveglianza sulle principali strade di accesso ai Comuni dell'Unione per individuare auto rubate, sottoposte a fermo amministrativo o non assicurate. Vogliamo - ha precisato il sindaco - potenziare questo tipo di controlli sulle vie di accesso, ma anche in corrispondenza di punti sensibili interni al territorio. In agosto verrà inaugurata la nuova sede del Comando unico della polizia municipale a Felino, con un contributo regionale di 150 mila euro legato alle funzioni di Protezione civile. L'Unione Pedemontana parmense spende, in tema di sicurezza, due per la polizia municipale, 1 milione e 638 mila euro e ne incassa ogni anno, circa 500 mila, principalmente da sanzioni. I costi servono per pagare 26 agenti più il comandante. I 500 mila euro incassati vengono destinati per il 50% in interventi attinenti alla sicurezza come la formazione degli agenti e l'acquisto di mezzi per la municipale ed il restante 50% per il miglioramento della segnaletica e della viabilità, e vengono suddivisi base al territorio ed alla popolazione. SI RIPRODUZIONE RISERVATA Lo sportello della legalità Fornirà assistenza legale e sostegno psicologico alle vittime -tit_org-

BEDONIA PER TUTTA L'ESTATE**Via al servizio di allerta della protezione civile***[Redazione]*

BEDONIA PER TUTTA L'ESTATE BEDONIA nei giorni della Madonna di San il Da sabato scorso e per tutto il Marco. Questo servizio consentiperiodo estivo sarà a Be- rà all'amministrazione comunale donia e in tutte le frazioni del - di fornire informazioni ai cittamune il nuovo sistema di allerta di dim riguardanti la protezione riprotezione civile Alert System vile.lasicurezza.iserviziscolastid Bedonia. L'importante servizio e altre informazioni su eventi, adottato da qualche tempo dal co- viabilità, scuola, manifestazioni muñe di Bedonia è entrato de - e soprattutto allerte meteorologifimtivamentefimzioneproprio semplice telefonata si potrà ricevere in tempo reale ogni tipo di informazione ed essere avvertiti per tempo di eventuali pericoli. G.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Abbandonata dopo l'alluvione Panoramica regno dell'incuria

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorenzo Padovan]

Abbandonata dopo l'alluvione Panoramica regno dell'incuria AVIANO Lorenzo Radovan SACILE Ennesimo appello al recupero della strada panoramica sopra Aviano: chiusa dall'autunno 2011 a causa di un'alluvione, l'arteria è sempre più in preda all'incuria. Claudio Scandola, appassionato della zona, che già in passato si era rivolto alle istituzioni nel tentativo di convincerle a procedere con la manutenzione, indirizza ora la sua protesta alla nuova amministrazione comunale. La situazione di abbandono in cui continua a versare la strada che dal Santuario sopra Costa di Aviano porta al ristorante al Bornass, e si congiunge alla provinciale che salendo da Aviano porta al Piancavallo, è sotto gli occhi di tutti - è la sua premessa - Il Comune di Aviano non ha nemmeno mai risposto, come se la cosa non lo interessasse, e oltre ad aver dichiarato la mancanza di fondi per ripristinare la frana che ha interrotto il tracciato, nel lontano 2011 nulla più ha fatto trapelare circa la volontà o meno di ridare fruibilità a tale arteria. Se anche fosse che non ci sono i soldi comunali per sistemare la viabilità - incalza Scandola - mi chiedo e chiedo a chi di dovere, perché lasciare nel più completo abbandono quello che resta della strada (la frana ha rovinato 50 metri di strada su oltre 6 chilometri di estensione, ndr) e non continuare a fare una periodica manutenzione di modo che la vegetazione non se ne appropri per sempre?. L'esperto della zona ricorda che se non fosse avvenuta la frana il Comune avrebbe, come suo obbligo, continuato a mantenere la viabilità con le potature e lo sfalcio, e i soldi per tali lavori dovrebbero essere a bilancio: Oppure si è approfittato della "disgrazia" per dirottarli altrove?, si chiede. Mi domando perciò perché non debba essere mantenuta comunque - prosegue - in attesa di eventuali possibilità di recupero future, al posto di lasciarla fagocitare dal bosco che fra un paio d'anni non ci permetterà più di usarla. Lo sanno tutti che il traffico veicolare è interdetto, ma tutti sanno anche che quella strada è super usata da ciclisti e pedoni, anche in manifestazioni autorizzate dal Comune stesso conclude Scandola - Chiedo formalmente a chi di dovere, assessorato regionale, Fvg Strade, Anas e Comune di Aviano perché non si esegua una semplice manutenzione periodica, con il solo scopo di non perdere per sempre un bellissimo tracciato turistico e un'importante viabilità alternativa in caso di problemi sulla provinciale, al momento unica strada di accesso diretto da Pordenone al Piancavallo. riproduzione riservata IL MALTEMPO Un'immagine della frana che nel 2011 ha colpito la strada panoramica danneggiando pesantemente la sede stradale -tit_org- Abbandonata dopo alluvione Panoramica regno dell'incuria

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Frana di Faidona Un nuovo allarme

[Lorenzo Padovan]

VALTRAMONTINA Il rischio segnalato sulla strada verso Chievolis che costeggia il lago di Redor. Rassicurazioni dopo le venute della Protezione civile regionale. Ma non mancano preoccupazioni. Interviene il consigliere Montat Lorenzo Padovan. VALTRAMONTINA A nulla sono servite le recenti rassicurazioni della Protezione civile regionale: i cittadini di Faidona di Tramonti di Sotto sono preoccupati per i potenziali sviluppi del movimento franoso che interessa la zona che si affaccia sul lago di Redona, nei pressi della carreggiata della strada che conduce a Chievolis e non lontano da alcune abitazioni. Lo scorso 10 aprile, i funzionari della Protezione civile avevano effettuato un sopralluogo dal quale era emerso che si tratterebbe di un'attività erosiva superficiale in prossimità della scarpata del lago. Si è effettuata una verifica sui livelli piezometrici - scrivono da Palmanova - e sulle deformazioni del tubo inclinometrico che hanno evidenziato, come in passato, la permeabilità dei sedimenti e l'assenza di movimenti in profondità. Per questo motivo, non sono state ravvisate le caratteristiche di un intervento urgente di Protezione civile, sebbene il ciglio della scarpata, in area privata ma liberamente accessibile, andrebbe opportunamente segnalato. La Protezione civile ha concluso ribadendo che Edison spa, in qualità di concessionaria dell'invaso, è tenuta al monitoraggio dello sponde del lago e a riferire gli esiti all'ufficio tecnico per le Dighe di Venezia, che in caso di problematiche provvede a informare a propria volta gli uffici competenti. Una nota che avrebbe dovuto rasserenare gli animi e che invece sembra non bastare. Ho ricevuto segnalazioni dai compaesani ed stesso ho potuto notare come la frana non sia poi così stabile come viene definita - fa sapere consigliere comunale di minoranza Gabriele Mongiat -: basta raffrontare le immagini delle ultime settimane con quelle della scorsa primavera per notare come ci siano stati dei distacchi di materiale e il fronte sia sempre più ampio. Siamo lieti che la Protezione civile non abbia riscontrato pericoli immediati, ma quel riferimento ad Edison deve essere tenuto in considerazione. Il gestore dell'invaso - ha concluso Mongiat - che così tante risorse ricava dallo sfruttamento dell'impianto, dovrebbe agire preventivamente e mettere in sicurezza la zona. A questo punto, ci sentiremo tutti più tranquilli se fosse la Prefettura a coordinare le verifiche per scongiurare qualsiasi rischio per la popolazione e i tanti turisti che d'estate popolano la valle. Faidona non è nuova a problemi idrogeologici: 15 anni fa fu soggetta a numerosi movimenti franosi e distacchi di sassi, risolti con interventi di bonifica.

riproduzione riservata | L'invaso di Redona: nei mesi scorsi una frana sulla strada per Chievolis -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Onorificenza per Netto gigante buono della città

[Laura Bon]

MONTEBELLUNA Il responsabile della Protezione civile insignito del titolo di ufficiale dell'Ordine al meri Onorificenza per Netto gigante buono della dttà Laura Bon MONTEBELLUNA Qualcuno sussurra che non dorma mai. Sì, perché lui, silenzioso e sorridente, c'è sempre: in occasione di manifestazioni in edifici pubblici, nelle strade, ma anche di notte quando gli angeli della Protezione civile portano, senza farsi notare, i viveri ai meno abbienti. Per non parlare delle grandi emergenze, dai terremoti alle inondazioni, che lo hanno sempre visto protagonista. Il "gigante buono" è il responsabile della Protezione civile di Montebelluna Antonio Netto, che in questi giorni è stato insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Il suo instancabile impegno, già sottolineato nel 2012 con il titolo di cavaliere, era stato segnalato lo scorso anno all'allora ministro dell'interno, Angelino Aitano, cui era seguita l'istruttoria di rito. I suoi messaggi di intervento mi arrivano a tutte le ore -commenta il sindaco Marzio Favero- Anche in piena notte. E questo riconoscimento va anche alla squadra che ha saputo creare in questi anni. L'onorificenza premia del resto non tanto i gesti eclatanti, che pure ci sono, ma soprattutto un lavoro oscuro ma umanamente preziosissimo. Nel 2014, lo aveva già capito papa Francesco che aveva contattato Netto al telefono. Una chiamata nata, anche in quel caso, per una delle imprese portate avanti con passione da Antonio: quella di ritrovare e far reincontrare alcuni fratelli nati a Montebelluna ma divisi in tenera età. Ed è soprattutto di questo tipo l'attività che a lui interessa di più. Io vorrei che la gente andasse d'accordo, che non morisse giovane -spiega Antonio Netto, emozionatissimo- Le più grandi soddisfazioni le ho quando riesco a ricomporre una famiglia. Del resto, per lui, quello che fa non è solo un lavoro. Si tratta piuttosto di una missione -afferma- Qualcosa che sento profondamente. E infatti il mio lavoro del sabato e della domenica rientra, appunto, in quella che considero una missione. Del resto, a fare il volontariato Antonio Netto ha cominciato ben prima di essere assunto dal Comune. Penso che le mie prime collaborazioni con la Croce Rossa risalgano a quando avevo 16 anni. Ma è di tutta evidenza che il vero contratto di Netto è quello del cuore. LA TELEFONATA Papa Francesco lo ha ringraziato EMOZIONATO Antonio Netto insignito del titolo di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica -tit_org-

Cadavere nel canale Osellino = Affiora cadavere dal canale, è giallo

[Stefano Babato]

Cadavere nel canale Osellino Il corpo di un uomo di mezza età, annegato da poco, è affiorato ieri sera a Mestre Il cadavere di un uomo di mezza età è affiorato ieri sera sull'Osellino a due passi del Parco San Giuliano a Mestre. La segnalazione è arrivata da un cittadino che transitava in barchino. Sul posto polizia e sommozzatori dei vigili del fuoco: l'uomo sarebbe morto poche ore prima. Al vaglio ogni ipotesi. Babato a paaina XII SAN GIULIANO È stato un cittadino che passavabarchino a lanciare l'allarme. Sul posto vigili e sommozzat Affiora cadavere dal canale, è gialli Il corpo di un uomo di mezza età è stato recuperato ieri sera. Non era morto da molto. Mistero sulle cau Stefano Babato Spunta un cadavere sull'Osellino a due passi dal parco di San Giuliano. L'allarme è scattato verso le 19 di ieri quando alla centrale della Polizia è giunta una telefonata che segnalava la presenza di un uomo senza vita, in acqua, sulla sponda sinistra del canale Osellino guardando verso Venezia. Segnalazione giunta da un cittadino che transitava lungo il canale a bordo di un barchino. Sul posto sono giunte immediatamente alcune Volanti della Questura assieme ai carabinieri. Poco dopo sono giunti anche i Vigili del fuoco con sommoz zatori che hanno recuperato il cadavere portandolo a riva. Si tratterebbe di un uomo di mezza età e la morte, secondo una prima sommara ricostruzione, sarebbe avvenuta poco tempo prima del ritrovamento, anche se per ora si tratta soltanto di ipotesi. Impossibile al momento ricostruire con esattezza ciò che è accaduto, se cioè l'uomo è caduto accidentalmente in acqua mentre stava passeggiando lungo la riva annegando oppure se sia stato colto da malore finendo in acqua. Al vaglio degli inquirenti c'è anche l'ipotesi di una morte violenta: non si sa se sul cadavere siano state trovate delle ferite o dei segni di violenza. Insomma nessuna pista è esclusa. La magistratura (se ne sta occupando il pubbl co ministero D'Alessandro) ha immediatamente aperto un fascicolo per far luce su quello che per ora è un giallo. riproduzione riservata aKBScaa-a aEissçaa-a -tit_org- Cadavere nel canale Osellino - Affiora cadavere dal canale, è giallo

SCORZE' SCORZE' In mattinata intervento dei vigili del fuoco nell'appartamento di Gardigiano

Trovata morta in casa anziana di Gardigiano = Anziana trovata morta nella sua casa

R. Favaretto a pagina XVIII

[Renzo Favaretto]

SCORZE' Trovata mortacasa anziana di Gardigiano R. Favaretto a pagina XVIII SCORZE' In mattinata intervento dei vigili del fuoco nell'appartamento di Gardigiar Anziana trovata morta nella sua casa Renzo Favaretto SCORZE' I vigili del fuoco l'anno trovata morta, ieri mattina nel suo appartamento distesa sul pavimento. E' successo a Gardigiano in via Moglianese Vecchia 45, nello stabile di á appartamenti poco lontano dalla chiesa parrocchiale del paese. Si tratta di una donna, I.C. di 88 anni che viveva da sola in un alloggio della palazzina che praticamente sorge a due passi dal piazza centrale Papa Giovanni Paolo II (è probabile che il decesso possa essere legato al gran caldo di questi giorni). A dare l'allarme i figli che probabilmente non sentendo dalla madre alcuna risposta per telefono hanno subito pensato al peggio e hanno chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco (nella foto). Verso le 11 è subito giunta una squadra operativa e con un mezzo provvisto di scala hanno raggiunto il poggiolo al terzo piano. Sì, mi hanno avvisato che sono intervenuti i vigili del fuoco perché la signora pare abbia avuto un malore - dice la fiorista che ha il negozio nello stabile accanto - Ma non so altro. Sembra vivesse da sola dopo la morte del marito e ormai viveva alquanto appartata. Anche al bar della piazza si mormorava di quanto avvenuto nella mattinata e dell'arrivo dei vigili del fuoco quasi in piazza ma nessuno immaginava che all'interno dell'appartamento ci fosse il corpo senza vita della donna. Qualcuno credeva che l'intervento dei pom pieri fosse stato sollecitato per aprire la porta o una finestra dell'appartamento per lo smarrimento del mazzo di chiavi. Sul posto sono subito accorsi i sanitari e il comando dai Carabinieri di Scorze. Il medico legale sopraggiunto in loco non ha fatto che constatare che il decesso è avvenuto per cause naturali. riproduzione riservata AllARME DATO FIOII Forse anche il caldo alla base del malore EsoáosatíaSneááPd} A ò à -, -tit_org- Trovata morta in casa anziana di Gardigiano - Anziana trovata morta nella sua casa

Lettere - Soccorso alpino e chiamate inutili

[Posta Dai Lettori]

Soccorso alpino e chiamate mutili Se è vero che hanno chiamato il soccorso alpino e fatto intervenire l'elicottero perché stanchi, devono pagare e caro anche, per rispetto del lavoro dei soccorritori e per rispetto di chi veramente chiede o ha bisogno di soccorso in montagna! Nicoletta, da Facebook -tit_org-

OSIO SOPRA, ARMATO**Dà di matto e si barrica in casa In manette = Si barrica armato: blitz in casa**

ANDREUCCI All'interno A A Osio Osio Sopra Sopra i i carabinieri carabinieri hanno hanno fatto fatto irruzione irruzione in in un un alloggio alloggio dove dove un un uomo uomo in in preda preda a a raptus raptus minacciava minacciava i i familiari familiari e e i i suoi suoi vicini vicini

[Michele Andreucci]

OSIO SOPRA, ARMATO Da di matto e si barrica in casa In manette ANDREUCCI All'interno Si barrica armato: blitz in A Osio Sopra i carabinieri hanno fatto irruzione in l'alloggio dove un uomo preda cyrgptus (minacciava i familiari et preacprwtus à à; ' ' ' ' ' ' ' di MICHELE ANDREUCCI - OS O SOPRA - ATTIMI DI TERRORE domenica sera, intorno alle 23, in un appartamento di Osio Sopra, dove un operaio di 47 anni, affetto da gravi problemi psichici, preda ad un vero e proprio raptus di follia, ha iniziato ad assumere atteggiamenti violenti e minacciosi sia nei confronti dei familiari sia nei confronti dei vicini di casa. Successivamente l'uomo si è barricato in casa armato con una forbice con la quale ha minacciato i carabinieri, i vigili del fuoco e gli operatori del 118. Ne i familiari, ne i militari del nucleo radiomobile della compagnia di Treviglio e i colleghi delle stazioni di Osio Sotto e di Dannine, ne i sanitari e i pompieri sono riusciti in un primo momento a farlo ragionare e a farlo uscire dall'abitazione. L'uomo, infatti, aveva assunto un atteggiamento pericoloso, brandendo le forbici, ed era in preda a un delirio. Alla fine le forze dell'ordine, dopo un'estenuante trattativa, protrattasi per gran parte della notte, per evitare che la situazione degenerasse, hanno deciso di fare irruzione nell'alloggio. CON L'AUSILIO dei vigili del fuoco, che hanno aperto la porta d'ingresso, gli investigatori dell'Arma sono entrati in casa, e, con grande fatica, sono riusciti ad immobilizzare il 47enne senza che nessuno si facesse del male o rimanesse ferito. A quel punto l'uomo, che urlava frasi sconnesse e si dimenava con forza, è stato preso in carico dagli operatori del 118, che l'hanno trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Dopo una breve visita, l'uomo è stato ricoverato nel reparto di Psichiatria, dove si trova tuttora sotto stretta osservazione. NEL FRATTEMPO, i carabinieri hanno sequestrato le forbici utilizzate come arma impropria e hanno sentito i familiari. Questi ultimi non hanno saputo dare una spiegazione del comportamento del 47enne, che tutto ad un tratto ha iniziato a dare in escandescenze, prendendosi con tutti, compresi i vicini che, attirati dalle urla, si erano precipitati per vedere che cosa stesse accadendo. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero con le accuse di minacce gravi e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno aperto la porta per consentire ai militari di entrare e disarmare il 47enne in preda a delirio -tit_org- Dà di matto e si barrica in casa In manette - Si barrica armato: blitz in casa

SICUREZZA

A 25 anni al comando della Polizia locale

[Redazione]

SICUREZZA FEDERICO ARENA è l'assessore più giovane della Giunta di Dario Allevi ma riceve la delega politicamente più delicata: quella della Sicurezza su cui il centrodestra ha costruito la sua campagna elettorale e verso cui i tanti monzesi che hanno votato per il cambiamento ora si aspettano risposte. Allevi lo sa e la prima cosa che ha fatto appena nominato sindaco - ha ricordato ieri - è stato aumentare i presidi dei vigili e fare sgomberi. Ora se ne occuperà l'assessore. Arena, il segretario cittadino della Lega Nord e salviniano ortodosso, ma anche 25enne, laureato in Scienze bancarie, che gestirà la Polizia locale, Protezione civile e anche Mobilità, Trasporti e Politiche giovanili. Il leader leghista Arena va in Giunta -tit_org-

VIGEVANO SULLA PROVINCIALE 206. TRAFFICO RALLENTATO PER UN'ORA
Scontro fra auto alla Sforzesca: conducenti feriti

[U.Z.]

SULLA PROVINCIALE 206. TRAFFICO RALLENTATO PER UN'ORA - VIGEVANO - DUE automobilisti sono rimasti feriti ieri mattina intorno alle 9 a causa di uno spettacolare incidente avvenuto lungo la provinciale 206 appena superato l'abitato della frazione Sforzesca di Vigevano. L'esatta dinamica dell'accaduto è ancora in fase di accertamento da parte degli agenti della polizia locale di Vigevano che sono intervenuti per i rilievi. A scontrarsi sono stati una Kia Soul ed una Panda. L'urto è stato particolarmente violento e quest'ultima auto ha riportato i danni maggiori. Per fortuna i due conducenti, due uomini di 28 e 56 anni, non hanno riportato conseguenze di particolare gravità. Ad ogni buon conto i feriti sono stati trasportati a bordo delle ambulanze della Croce Rossa di Gambolò e della Croce Azzurra di Vigevano al Pronto soccorso dell'ospedale e dell'istituto clinico Beato Matteo che dista poche centinaia di metri dal luogo dello schianto. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Il traffico lungo la provinciale, che è l'arteria stradale che collega Vigevano alla zona di Garlasco e da lì a Pavia, ha subito rallentamenti per oltre un'ora. U.Z. -tit_org-

Chions, auto si schianta contro un idrante

[Redazione]

CHIONS Ha provocato solo danni e un po' di trambusto, ma fortunatamente nessuna conseguenze per la conducente della vettura, l'incidente che ha coinvolto un'auto ieri mattina, poco prima delle 11, a Taiedo di Chions in piazza IV Novembre. Per cause al vaglio dei carabinieri di Azzano Decimo, una donna ha perso il controllo della sua vettura andando a sbattere proprio contro un idrante dal quale ha cominciato ad uscire l'acqua. Sul posto, per mettere prontamente in sicurezza l'area, sono intervenuti i vigili del fuoco. Quindi, sono arrivati i tecnici dell'azienda che ha in gestione la rete idrica per ripristinare la piena funzionalità dell'idrante. Illesa, come detto, la conducente dell'auto. I carabinieri, stavolta della stazione di Fiume Veneto, sono intervenuti per eseguire ieri i rilievi anche di un altro incidente. Il conducente di un'auto ha perso il controllo della vettura uscendo di strada in via Santa Croce ad Azzano Decimo poco prima delle 3 di ieri mattina. Non ha riportato conseguenze di rilievo. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. **ISRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

L'EMERGENZA FIAMME NO STOP TRA EMPOLI, CASTELFIORENTINO E FUCECCHIO
Incendi senza fine: altri 5 ettari in fumo*[Samanta Panelli]*

L'EMERGENZA FIAMME NO STOP TRA EMPOLI, CASTELFIORENTINO E FUCECCHIO Incendi senza fine: alta 5 ettanfumo EMPOLI, Castelfiorentino, Fucecchio. Anche ieri nel Circondario è stata una giornata di fiamme da bloccare, di case da mettere al sicuro e di ettari di bosco e vegetazione andati in fumo. E sale la conta degli ettari devastati. Un vero bollettino di guerra, da caccia al piromane. C'è qualcuno, ormai è quasi una certezza, deciso a dichiarare guerra a vigili del fuoco e volontari, rendendo campagna e colline un ring all'ultimo rogo. Lo sanno bene i pompieri del Terrafino e i colleghi del distaccamento di Petrazzi, chiamati all'ennesimo giorno da emergenza no stop, da mattina a sera. Su più fronti, dicevamo. Quello più importante si è verificato a Monterappoli, sulle colline di Empoli. Un'oasi verde costretta a rinunciare a circa cinque ettari tra bosco, vegetazione e macchia mediterranea. Le operazioni di spegnimento e bonifica tra via del Grassellino e via delle Ville, scattate nel primo pomeriggio, sono andate avanti fino a sera: in campo, vigili del fuoco, volontari dell'antincendio boschivo, l'elicottero. Oltre alle fiamme da domare, c'erano le abitazioni da proteggere e mettere in sicurezza sotto gli occhi dei residenti, preoccupati ed esasperati: il rogo di ieri non è stato il primo sulle colline empolesi. Sul posto per cercare di ricostruire le cause dell'incendio, anche gli uomini dei carabinieri della Forestale coadiuvati dagli agenti della polizia municipale. Questi ultimi si sono occupati della viabilità: via del Grassellino è stata chiusa al traffico in via precauzionale. Fiamme e cenere anche a Fucecchio, in via Sardegna: a bruciare sterpaglie e poco altro. Circa duecento metri quadri di vegetazione sono andati in fumo con vigili del fuoco, volontari della Pubblica Assistenza e operatori della Città Metropolitana impegnati per evitare un bilancio ben peggiore. Come accaduto poco prima in Valdelsa, a Castelfiorentino tra Castemuccio d'Elsa e Cambiano. I vigili del fuoco di Petrazzi hanno operato da mezzogiorno fino a tardo pomeriggio, senza un attimo di tregua. Una lotta serrata contro gli incendi e contro chi si 'nasconde' dietro di essi. Samanta Panelli E' intervenuto anche un elicottero per spegnere il rogo -tit_org-

CASTELFRANCO L'IMPEGNO DI 120 VOLONTARI**I dieci anni della Croce Rossa Il regalo? Si spera in una nuova sede***[Redazione]*

L'IMPEGNO DI 120 VOLONTARI I dieci anni della Croce Rossa È regalo? Si spera in una nuova sede LA CROCE Rossa di Castelfranco compie dieci anni e lancia un appello per una nuova sede. Più grande, ampia e in grado di supportare le esigenze di un'associazione in crescita. Il traguardo dei dieci anni del comitato locale della è stato tagliato il 7 luglio scorso, ma la Cri è operativa e attiva a Castelfranco dal febbraio del 2003 grazie a un piccolo gruppo di volontari che da subito si distinsero per il loro impegno e per la loro assiduità nel partecipare alla vita dell'associazione. All'inizio era un'emanazione della Croce Rossa di Ponte a Egola. Dal 7 luglio 2007, quattro anni e cinque mesi dopo l'apertura della prima sede, il comitato centrale di Roma dichiarò la nascita dell'allora comitato locale. Questo segnò l'inizio di un nuovo percorso che ad oggi conta un gruppo di volontari che si attesta intorno alle 120 unità spiega il presidente Paolo Spagli - distribuiti nelle varie aree di intervento delineate dalla Cri, attività di emergenza in protezione civile, attività sanitaria di emergenza 118 e non, attività sociali, attività giovanili, diritto internazionale umanitario e tutta la formazione che ogni volontario svolge per specializzarsi e per mantenere sempre aggiornata la sua preparazione. Tutto questo è possibile grazie ai nostri volontari che si impegnano tutti i giorni, al supporto dei nostri soci e della popolazione che non ha mai fatto mancare la propria presenza. -tit_org-

Scuola di Albinia C'è il rischio di ulteriori ritardi

I consiglieri Pd all'attacco

[Redazione]

Scuola di Albinia C'è il rischio di ulteriori ritardi I consiglieri Pd all'attacco SCUOLA elementare di Albinia, il Pd mette in guardia dal rischio di ulteriori ritardi per le modifiche al progetto volute dalla giunta. Quella della scuola di Albinia è una questione che deve essere affrontata con la massima serietà - affermano dal gruppo di minoranza consiliare - tenendo conto esclusivamente dell'interesse della comunità. Per tale ragione, guardiamo con molta attenzione il percorso intrapreso dall'amministrazione Casamenti, nella speranza che non vengano commessi errori che potrebbero inficiarlo. IN OCCASIONE del consiglio comunale, in merito alla variante urbanistica finalizzata ad ampliare l'area pubblica in cui dovrà essere edificata la nuova scuola elementare di Albinia, il gruppo del Pd si è astenuto affermando che non appare affatto chiaro l'obiettivo perseguito dall'attuale giunta. La precedente amministrazione, guidata da Monica Paffetti, aveva raggiunto il traguardo del progetto esecutivo che nel percorso di validazione - ricorda la stessa Paffetti, adesso capogruppo di minoranza - non aveva ricevuto osservazioni negative sostanziali, consentendo l'avvio dei lavori in tempi rapidi. Un obiettivo di cui il gruppo di opposizione sottolinea l'importanza, ricordando che in occasione dell'insediamento nel 2011 gli istituti scolastici del Comune versavano pessime condizioni e che proprio la scuola di Albinia è stata resa inagibile dall'alluvione che ha colpito la frazione nel 2012. CON UNO stanziamento di 2 milioni di euro - affermano dalla minoranza - al quale ha contribuito anche la Regione, l'amministrazione Paffetti ha avviato il complesso iter burocratico necessario per la costruzione di un'opera da 4 milioni di euro. Nel 2013 è stato predisposto il progetto preliminare, nel 2014 l'esecutivo e nel gennaio del 2015 siamo passati alla fase di validazione. Mancavano solo pochi passi alla meta. Ma ad aprile la giunta Casamenti ha dato l'indirizzo di modificare il progetto, operando una scelta politica ben precisa. Ciò porterà a una dilatazione dei tempi di realizzazione dell'opera a causa di una scelta del tutto soggettiva, presa, peraltro, dalla medesima parte politica che fino a non molto tempo fa proponeva di optare per un prefabbricato. Dubbi anche in merito alla legittimità dell'iter intrapreso. NEL CASO in cui dovesse trattarsi di un nuovo progetto - affermano ancora dal Pd - la procedura da seguire dovrebbe essere diversa da quella attuale. Ci auguriamo, in sintesi, che l'amministrazione prenda in considerazione l'ipotesi di non stravolgere il progetto della giunta Paffetti per la pura e semplice volontà di contrapporsi alla parte politica avversa e che decida di operare esclusivamente in funzione dell'interesse collettivo, evitando di sprecare inutilmente risorse oltre che tempo prezioso. MINORANZA I tre consiglieri comunali di opposizione del centrosinistra a Orbetello Aldi, Papini e Panetti -tit_org- Scuola di Albinia è il rischio di ulteriori ritardi

Mezzogiorno di fuoco = Presse di carta in fiamme: è panico Il rogo divampa all'ora di pranzo

Vasto incendio nel piazzale della Cardella si estende ai campi vicini

[Laura Sartini]

PAURA A SAN PIETRO A VICO PER IL ROGO ALLA CARTIERA CARDELLA SARTINI. A PAGINA 4 LA NOSTRA ECONO Presse di carta in fiamme: è panico Il rogo divampa all'ora di pranzo Vasto incendio nel piazzale della Cardella si estende ai campi vicini L'INFERNO in un attimo. Fiamme e fumo nero, almeno una ventina di vigili del fuoco all'opera per ore e ore, con 6 mezzi attivi di cui tre autobotti. E tanta angoscia. Il pauroso incendio si è sprigionato ieri poco prima delle 13, per cause ancora in corso di accertamento, dalle presse di carta da macero che erano stoccate nel piazzale della cartiera Cardella, a S. Pietro a Vico. IL FUOCO ha preso vigore in un attimo, complice anche il vento, e dopo aver attaccato decine di balle di carta da macero dell'azienda, si è velocemente diffuso nei campi vicini dopo si trovavano enormi rotoli di fieno che hanno dato nuovo combustibile all'imponente fronte del rogo. Tanta paura in zona anche se, per fortuna, nelle vicinanze non ci sono abitazioni. Soltanto una stalla con animali, tra cui diverse mucche, che sono stati subito messi al sicuro. La stessa azienda Cardella ha gli uffici lontani dal punto in cui è avvenuto l'incendio. Uno scenario apocalittico, alimentato da caldo e vento. Odore di bruciato ovunque e una coltre nera nell'aria che quasi impediva di vedere. La zona dove sono divampate le fiamme non è distante dalla chiesa di S. Pietro a Vico. HO RICEVUTO diverse telefonate - dice il parroco don Luigi Sonnenfeld, che abita a Viareggio -. Il problema è stato che nell'area ci sono campi con sterpaglie e enormi rotoballe di fieno. La fortuna, invece, è stata quella che il vento tirava nella direzione in cui ci sono poche abitazioni. Sembra che non ci siano stati problemi per i nuclei abitati, secondo quanto mi hanno riferito, e questo è l'importante. Nel pomeriggio l'incendio è tornato sotto controllo anche se le operazioni dei vigili del fuoco, che hanno richiesto rinforzi anche da Pisa e da Pistola, sono proseguite anche in serata. DUE LE insidie aggiuntive da non sottovalutare in questi casi: il fuoco che può riattizzarsi all'interno delle balle di carta, che per questo devono essere smassate, e aperte durante l'azione di spegnimento, e il vento che può provocare punti di rinascita delle fiamme anche lontano dal luogo di origine. Un lavoro incessante per i vigili del fuoco, che non hanno lasciato il presidio neanche quando pareva che il pericolo potesse essere completamente rientrato. AL MOMENTO i danni sembrano essere contenuti sia per l'azienda Cardella, sia per il circondario e non si sono registrati casi di intossicazione da fumo. L'ultimo incendio in una cartiera è avvenuto il 18 giugno scorso alla Soffass di Porcari, che fa parte del gruppo Sofidel. Le fiamme interessarono 1.500 metri quadrati di sottotetto, i vigili del fuoco riuscirono ad arginarle prima che arrivassero alla carta. Anche il quel caso il nemico numero uno fu il vento. Laura Sartini BRUCIANO 1 HATERIÂLI STOCCATI L'INCENDIO SI È SPRIGIONATO VERSO LE 13, PER CAUSE IN CORSO DI ACCERTAMENTO, DALLE PRESSE DI CARTA DA MACERO CHE ERANO STOCCATE NEL PIAZZALE DELLA CARTIERA UNO SCENARIO APOCALITTICO Le fiamme altissime e il fumo nero hanno spaventato gli abitanti delle case vicino alla cartiera -tit_org- Mezzogiorno di fuoco - Presse di carta in fiamme: è panico Il rogo divampa all'ora di pranzo

Cortina, escursione mortale = Vola dal sentiero, muore una sessantenne

[Cristina Contento]

Cortina, escursione mortale Scivola e muore veneziana dipendente del rifugio Lagazuoi I A PAGINA 21 TRAGEDIA IN MONTAGNA TRADITA DALLA CENGIA Vola dal sentiero, muore una sessantenni La veneziana Chiara Brigo, dipendente da anni del rifugio Lagazuoi, è precipitata per 200 metri davanti agli amici In escursione lungo la cengia Martini insieme ad altre due persone: precipita per alcune centinaia di metri e muore. L'avrà fatta chissà quante volte quella difficile escursione, Chiara Brigo, 61 anni, veneziana di origine, dipendente del rifugio Lagazuoi da anni e anni: la donna è rimasta vittima di un tragico incidente mentre era impegnata a seguire la sua passione, la montagna, dove aveva scelto di lavorare e passare gran parte dell'anno. L'incidente c'è stato poco prima delle 19 di ieri: il gruppo di tre persone, sembra tutte dipendenti del rifugio Lagazuoi, stava percorrendo la cengia Martini, un percorso che dal Falzarego va verso il Lagazuoi, un percorso classificato per esperti e abbastanza difficile. La donna è stata vista scivolare: Chiara Brigo avrebbe perso l'equilibrio ed è caduta nel vuoto. Un tragico volo di circa duecento metri che non le ha lasciato scampo. Dalle prime informazioni, Chiara Brigo avrebbe messo male un piede e sarebbe caduta giù senza possibilità di potersi reggere da qualche parte per evitare il precipizio. Una ricostruzione che hanno cercato di fare ieri sera i finanzieri di Cortina che sono saliti al rifugio per assumere informazioni per gli accertamenti del caso. Subito comunque è stato lanciato l'allarme al 118 che ha inviato sul posto l'elisoccorso: sono state le due persone che erano in escursione con la Bienne a dare l'allerta e ad avviare la macchina dei soccorsi che si è mossa dapprima con l'elicottero del Suem vista la zona decisamente impervia. L'eliambulanza ha effettuato una rotazione che ha permesso ai tecnici di individuare il corpo senza vita della 61 enne: si trovava a circa duecento metri più in basso dal luogo di caduta. Constatato il decesso, c'è stato il lavoro di recupero della salma avvenuta sempre con l'elicottero e con i tecnici del Soccorso alpino della stazione di Cortina. Il corpo della Brigo è stato quindi trasferito sul Passo Falzarego per essere affidata al Cnsas ampezzano e al Soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina che sono intervenuti con delle squadre. Erano anni e anni che la 61 enne lavorava al rifugio dove ha effettuato tantissime stagioni. Una persona molto conosciuta la cui scomparsa ha lasciato tutti sconvolti. Cristina Contento..... - - -.... ', - .. " -. La parete attraversata dal percorso della cengia Martini, in alto la stazione di arrivo della funivia del Lagazuoi - tit_org- Cortina, escursione mortale - Vola dal sentiero, muore una sessantenne

A Londra torna la paura dei roghi

Incendio e danni al Camden Market, allarme anche a Westminster

[Redazione]

DOPO LE FIAMME ALLA GRENFELL TOWER Incendio e danni al Camden Market, allarme anche a Westminster i LONDRA Torna la paura degli incendi a Londra che nella sua storia, anche molto recente, è sempre stata colpita da roghi disastrosi. Dopo la tragedia della Grenfell Tower meno di un mese fa, nella notte è finito in fiamme un edificio del mercato di Camden Lock, nel nord della capitale britannica, ma in questo caso non ci sono stati feriti, solo danni ingenti in una delle parti più frequentate dai turisti in cerca di souvenir della metropoli. E ieri è stata la volta di un allarme antincendio perfino nel parlamento di Westminster, che si è rapidamente risolto ma che ha ricordato a tutti come la struttura ottocentesca necessita, come si dice da tempo, di un vasto progetto di ristrutturazione anche degli impianti per la sua sicurezza da eventuali fiamme. Continua così il periodo di grande lavoro per la London Fire Brigade che nella notte ha rapidamente schierato al Camden Lock circa 70 dei suoi pompieri con 10 automezzi che in poche ore hanno bloccato la diffusione delle fiamme. Il rischio era che si propagassero nelle cucine dei ristoranti circostanti e provocassero delle esplosioni ma così non è stato. Il fuoco sembra si sia sprigionato sopra al locale della catena Honest Burger. Sono bruciati nel rogo il primo, il secondo e il terzo piano, oltre al tetto, dell'edificio colpito e non sono note le cause che hanno scatenato le fiamme. I vigili del fuoco londinesi continuano a investigare per individuare una eventuale matrice dolosa. Anche se nessuna persona è stata coinvolta si calcola che circa 100 venditori che avevano le loro bancarelle nella struttura si sono visti distruggere il loro lavoro. -tit_org-

Vacanze di lavoro La Giunta Cuttica parte in quarta = Firmano gli assessori, l'era Cuttica può iniziare

[Marcello Feola]

Vacanze di lavoro La Giunta Glittica parte in quarta IL DEBUTTO Presentati ieri i nuovi assessori. Una donna per ogni partito. Il sindaco: "Non ce tempo da perdere" Le elezioni sono arrivate molto tardi, l'insediamento di conseguenza. C'è molto lavoro da fare e so che agosto si avvicina.... Tradotto: non c'è tempo da perdere e, per molti assessori, le prossime saranno vacanze di lavoro. Così ha fatto capire, ieri, il nuovo sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco, presentando la nuova giunta e le deleghe. Quattro le donne (Silvia Straneo, Cinzia Lumiera, Monica Formaiano e Cherima Fteita), una per partito. Buzzi Langhi è il vicesindaco, come ampia mente annunciato. I Lavori pubblici vanno a Barosini, l'Ambiente a Borasio, il Bilancio alla Lumiera, l'Istruzione alla Straneo. Venerdì pomeriggio il primo consiglio comunale. Da pagina 6 a pagina 9 Firmano gli assessori, l'era Cuttica può iniziare PALAZZO ROSSO Con l'accettazione degli incarichi, la giunta di centrodestra è varata. "Emozionati, ma ora la città Sorrisi e responsabilità: la giunta Cuttica di Revigliasco parte così - e sono le parole dello stesso primo cittadino - mentre la dottoressa Rosella Legnazzi (direttore della Direzione affari generali) si preoccupa di far firmare l'accettazione degli incarichi dai vari assessori. Il mio carattere è questo - prosegue il primo cittadino - ma ciò non vuoi dire togliere importanza al momento che stiamo vivendo e ai nostri ruoli. Anzi, tutti, qui, siamo emozionati, ma la serenità e la capacità di fare autoironia possono andare di pari passo con la serietà e la volontà di portare avanti il programma. La Cultura? È del sindaco Insieme al sindaco - che terrà per sé deleghe importanti, come ad esempio Cultura, Partecipazione e Politiche per le periferie - il vice sarà Davide Buzzi Langhi, che si occuperà di Governo del territorio e grandi infrastrutture. Urbanistica, Edilizia privata e riqualificazione urbana, Servizio idrico integrato, Reti e distribuzione del gas, Mobilità e trasporti, Rapporti con le partecipate e Rapporti con l'Agenzia regionale per la mobilità. A Giovanni Barosini, il candidato all'assemblea più votato in assoluto con ben 826 preferenze, vanno invece quelle a Lavori e opere pubbliche, Pubblica illuminazione, Cimiteri, Verde, Valorizzazione del Patrimonio comunale e Welfare animale, mentre Paolo Borasio (ex sindaco di Castelletto che voci di corridoio davano 'in ballottaggio' con Stefano Foglino) si occupa di Ambiente, Servizio integrato dei rifiuti, Iniziative nel campo della salute e dell'educazione sanitaria. Protezione civile, Rapporti con il Consorzio di Bacino Alessandrino per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani. Lega, un segnale forte A dare una forte impronta alla squadra che governerà la città per i prossimi cinque anni c'è poi la presenza del segretario nazionale della Lega Nord Piémont, Riccardo Molinari, che oltre alle Politiche del lavoro e allo sviluppo economico, dovrà vedersela con settori 'pesanti' come Artigianato e Agricoltura, Commercio e Mercati, Formazione professionale, Marketing territoriale, Turismo, Rapporti con il consiglio comunale e con la Commissione Controllo di gestione, Finanziamenti europei e rapporti con l'Ue e, infine, Sport e impiantistica. Ad Alessandro Rolando, al contrario, toccherà impegnarsi su un tema caro al Carroccio come quello della Sicurezza urbana, a cui si sommano le deleghe a Polizia municipale, Servizi alla persona e politiche sociali, Disability manager, Decoro urbano e Rapporti con Cissaca e Atc. Il gruppo delle donne E le donne? Quattro le rappresentanti in giunta: l'avvocato Monica Formaiano ha le deleghe su Sviluppo del personale, Semplificazione amministrativa. Economato e Associazionismo, mentre Cherima Fteita Firial lavorerà su Politiche giovanili, Manifestazioni ed eventi, Innovazione digitale, Smart city, E-government e let. Compito gravoso quello di Cinzia Lumiera, che dovrà far... quadrare i conti con le deleghe a Programmazione finanziaria e Bilancio ed Entrate tribut

arie, extratributarie e patrimoniali ma non solo, visto che sulla sua scrivania arriveranno pure le pratiche riguardanti Servizi demografici, Toponomastica e Pari opportunità. Ultima casella 'rosa' quella di Silvia Straneo, cui toccano Servizi educativi e scolastici. Pubblica istruzione. Edilizia scolastica. Trasparenza e anticorruzione. Marcello Feola rn.feola@ilpiccolo.net -tit_org- Vacanze di lavoro La Giunta Cuttica parte in quarta - Firmano gli assessori, era Cuttica

può iniziare

Raccolti 18.000 euro per aiutare i terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Domani e giovedì l'assessore alla Protezione civile, Stefano Gabriele, e i rappresentanti del gruppo stesso raggiungeranno Arquata del Tronío per consegnare gli aiuti raccolti dai novesi per sostenere la popolazione colpita dal terremoto. La delegazione sarà ospitata dal parroco del paese in una delle parrocchie ancora rimaste in piedi. Subito dopo le devastanti scosse, l'amministrazione propose una raccolta fondi unitaria da destinare ai paesi terremotati e chiesto a tutte le associazioni di proporre e organizzare eventi per contribuire all'importante progetto. L'amministrazione - ha spiegato Gabriele - ha deciso di aiutare il piccolo comune di Arquata del Tronío, un po' per il nome che ci rimanda subito ai nostri luoghi, ma soprattutto perché ci siamo resi conto che i media e tutti i canali di informazione hanno sempre dato più spazio ad altri comuni colpiti. E l'impegno di associazioni e privati hanno permesso di raccogliere 18.023 euro. Da Novi hanno contattato il Comune di Arquata del Tronto per sapere quali siano le priorità al momento. Il sindaco ha risposto che tutto in questo momento è una priorità visto che il suo Comune è stato totalmente distrutto. L'amministrazione ha pensato di investire i fondi raccolti per la costruzione di centri aggregativi rivolti a giovani e anziani: un impegno e un progetto nel quale l'amministrazione capeggiata dal sindaco Muliere, crede molto. LA. -tit_org-

Palmanova festeggia con brindisi e campane

La notizia della nomina Unesco data in diretta domenica durante la messa in Duomo, piazza gremita

[Alfredo Moretti]

Palmanova festeggia con brindisi e campane La notizia della nomina Unesco data in diretta domenica durante la messaDuomo, piazza gremì di Alfredo Moretti PALMANOVA Festa grande domenica a Palmanova per la nomina della Fortezza a bene dell'umanità dell'Unesco. Seicento accessi al sito del Comune, duecento a quello personale del sindaco Francesco Martines, nello spazio di un solo pomeriggio, con messaggi di soddisfazione e i complimenti alla città per il prestigioso risultato ottenurto a Cracovia. La notizia è giunta al Duomo dogale durante la messa. Monsignor Angelo Del Zotto ha dato la notizia praticamente in diretta seguita dallo scrosciante applauso di tutti i fedeli e da un prolungato suono di campane. Alla sera un breve discorso del sindaco sotto la Loggia dei Mercanti e poi un brindisi al quale hanno partecipato tanti palmarini e diversi primi cittadini e autorità di altri Comuni. A corollario della festa i figuranti del Gruppo storico, che hanno dato vita alla tradizionale Rievocazione storica della seconda domenica di luglio. È un traguardo al quale ha partecipato l'intera comunità ha dichiarato Martines. Uno dei punti forti della nostra candidatura è stato proprio il fatto che per la salvaguardia della cinta bastionata hanno partecipato, con Forestale e Protezione civile, ben quattromila volontari. Ciò ha messo in evidenza come siano gli stessi cittadini determinati a salvare la propria città e a dimostrare un amore immenso verso la Fortezza. Non sono mancati gli spunti divertenti. Come hanno raccontato gli assessori Adriana Danielis e Luca Piani, che erano in delegazione, ci sono stati momenti critici dopo l'esultanza per il verdetto. "Attendavamo, con uno sguardo fisso all'orologio, che la Commissione emettesse il suo giudizio. Latrepidazione era duplice. Mancavano venti minuti a mezzogiorno e noi avevamo il volo di ritorno alle 12.20. Una breve esultanza dopo la dichiarazione e siamo usciti velocemente dal salone bloccando un taxi per avviarci all'aeroporto. Abbiamo preso l'aereo al volo. Se l'imbarco falliva l'unica alternativa, presa in considerazione, era il pullman delle badanti che sarebbe partito nel pomeriggio verso l'Italia con un tragitto di due giorni. Altra particolarità l'entusiasmo nei confronti della cordata Italo, Croata, Montenegrina. Popoli molto lontani hanno puntualizzato che con il progetto "Le Opere di difesa veneziane tra il XVI ed il XVII secolo: Stato di Terra - Stato di Mare occidentale" sono stati creati ponti e non barriere con gli Stati. Festa domenica sera indossando la maglietta celebrativa -tit_org-

Dunia bloccata da giorni nel canalone Salvate la mia cavalla ferita

[Roberto Damiani]

Dunia bloccata da giorni nel canalón^ Salvate la mia cavalla ferita Monte Nerone, serve l'elicottero ma non si può alwre per il venu Roberto Damiani MONTE NERONE (Pesaro-Urbino) E' UNA CAVALLA di 7 anni, razza Catria. Si chiama Dunia, ed ha il manto marrone. Non corre ad Ascot, questo è certo, ma è una buona riproduttrice. Ha già figliato tré volte. Tra poco sarà il momento dell'accoppiamento, ma tré o quattro giorni fa ha sbagliato strada. Si è infilata in un canalone, profondo oltre venti metri. Cercava acqua che in cima al monte non trovava. L'allevatore Luca Camborata, non vedendola più, l'ha individuata dopo un po' di tempo nel fondo del dirupo. In piedi, silenziosa, ma innaturalmente immobile. Dice: Aveva la zampa posteriore destra che non riusciva a toccare a terra. Ho temuto che l'avesse rotta, invece no. E' solo indolenzita per la botta. Per non perdere tempo. Luca ha chiamato i vigili del fuoco di Cagli dicendo di aiutarlo in qualche modo a recuperare Dunia. I pompieri sono scesi fino alla cavalla percorrendo un sentiero impervio. A TU per tu con la cavalla, l'hanno trovata stanca, un po' spaventa ta, ma non assetata. L'acqua infatti c'era davvero. Pozzanghere più che torrente, ma Dunia ne aveva approfittato. Hanno cercato di tranquillizzarla, accarezzandola e portandole avena e altra acqua con delle taniche poi rovesciate su dei secchi. Come salvarla? Dice Luca, l'allevatore: I vigili del fuoco hanno fatto arrivare un elicottero da Bologna. Avendo il verricello per imbraccarla, si poteva provare a riportarla in superficie. Solo che tirava troppo vento per fare la manovra in sicurezza. Il pilota dopo un'ora di tentativi ha comunicato che sarebbe stato un rischio. Infatti Dunia ha passato un'altra notte bloccata nel canalone, tra il pietrisco di un torrente alluvionale, con Luca, l'allevatore, che le tiene compagnia: Sono rimasto con lei - ha detto ieri sera alle 19 - fino a quaranta minuti fa. Le ho portato a spalla da mangiare e altre taniche d'acqua perché deve bere. Ma sono contento che non si sia rotta la gamba posteriore. E' un miracolo. Infatti la sta muovendo, non sembra che le faccia male, si sente più tranquilla anche se è molto stanca di stare in quel posto. Spero che l'elicottero possa tornare e riprovarci. I VIGILI del fuoco di Cagli sanno che i salvataggi degli animali in fondo ai burroni non sono delle rarità: Noi in genere andiamo a recuperare in posti impossibili i cani dei cacciatori - spiegano ma non c'è mai accaduto di avere a che fare con dei cavalli. Dunia però ci sembra particolare: non si lamenta, non abbiamo sentito un nitrito ne una smorfia di dolore. Come se capisse di dover sopportare questo sacrificio per altro tempo sapendo che poi ci sarà la salvezza. Le cavalle come Dunia possono figliare fino all'età di 25 anni. L'alternativa per gli esemplari maschi di quell'allevamento non è da invidiare: macellazione per servire carne equina sul bancone delle macellerie specializzate. PER QUELLA cavalla dal manto marrone il destino che l'aspetta è diverso, tanto che si stanno mobilitando dieci persone per salvarla. Una gara anche contro il tempo che è tutt'altra che finita, perché il vento può ancora tenere Dunia in fondo al burrone per molti giorni, con Luca che scenderà a tenerle compagnia e a darle da mangiare. Temevo che Dunia avesse una zampa rotta, invece fortunatamente è solo una botta L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno fatto arrivare da Bologna un velivolo con il verricello -tit_org-

LA SICUREZZA LA SODDISFAZIONE DEL PREFETTO

Positivo il bilancio delle forze dell'ordine Nessun incidente di rilievo*[Redazione]*

LA SICUREZZA LA SODDISFAZIONE DEL PREFETTO Positivo il bilancio delle forze dell'ordine Nessun incidente di rilievo SECONDO i dati posseduti dalla Prefettura sono state circa 70 mila le persone che hanno assistito agli eventi organizzati nel week end scorso. Tutte le forze di polizia - dichiara il prefetto Francesco Russo - sono state impegnate per garantire i massimi livelli di sicurezza. Desidero far pervenire i miei ringraziamenti a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che, per il tramite del Questore e dei Comandanti delle altre Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, di Ravenna 118 e delle Polizie Locali insieme ai volontari del Coordinamento provinciale volontari Protezione civile, volontari di Mistral e dell'associazione Carabinieri, che si sono impegnati dando il loro contributo in giorni caldi e di lavoro particolarmente intenso. In questi giorni la Prefettura, a seguito di un proficuo e costruttivo confronto in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui hanno partecipato i vertici delle forze di polizia e il sindaco del Comune di Ravenna, ha introdotto alcune novità che la recente direttiva, impartita dal Capo della Polizia, ha previsto per l'organizzazione e la gestione delle pubbliche manifestazioni di forte richiamo. Centinaia di uomini e mezzi impegnati in servizi di controllo del territorio hanno presidiato i luoghi delle manifestazioni, assicurandone il regolare svolgimento e, grazie al loro impegno, si è riusciti a garantire libertà e sicurezza di eventi che hanno registrato una straordinaria affluenza di pubblico. Il bilancio della Questura parla di sequestro di 16,7 grammi di marijuana e 8,1 hashish, 26 contravvenzioni al codice della strada. QUALCOSA DI Non solo happy hour, ma anche la Love Parade e il concerto di Paola Turci -tit_org- Positivo il bilancio delle forze dell'ordine Nessun incidente di rilievo

SAGRA SOTTO TIRO L'ASSESSORE DI OCCHIOBELLO RISPONDE ALLE POLEMICHE SOLLEVATE DAGLI ANIMALISTI
La festa del maiale serve a finanziare la Protezione civile

[M T]

SAGRA SOTTO L'ASSESSORE DI OCCHIOBELLO RISPONDE ALLE POLEMICHE SOLLEVATE DAGLI ANIMALISTI - ÎÑÍÐÄÄÎ- LA FESTA del maiale è una tradizione e serve a finanziare la Protezione civile. L'assessore alla Protezione civile Davide Diegoli risponde alle dure critiche degli animalisti che hanno attaccato l'iniziativa la festa del maiale, un appuntamento con cui l'associazione ogni anno raccoglie fondi per autofinanziamento. Credo sia stato travisato il senso di una sagra che oltre ad avere un valore di identità gastronomica per questo territorio, non si pone certo come 'festa della crudeltà': è un evento di paese al pari di tante altre sagre che valorizzano le tradizioni, reagisce ora l'assessore alle accuse piovute sull'associazione da diverse parti d'Italia. La festa si svolge nella sede della Protezione civile che è sede del museo documentale del Po - aggiunge Diegoli, pertanto è un modo per avvicinare i cittadini a una realtà culturale che parla del nostro territorio verso il quale l'associazione è sempre in prima linea, specialmente quando si tratta di portare aiuto. Le critiche degli animalisti si sono rivolte anche all'utilizzo del numero verde per la prenotazione alla sagra, su questo chiarisce il coordinatore del gruppo Marcello Antonioli: Il numero non è solo per le emergenze, è un canale, pagato dal gruppo, per richiedere informazioni su viabilità o eventi meteorologici, ad esempio. Ma ci terrei a sottolineare che i costi fissi a cui ogni anno come volontari dobbiamo fare fronte, sono di 1 Ornla euro. La sagra ci aiuta a finanziare la formazione dei volontari, l'acquisto di attrezzature e, soprattutto, ci permette di intervenire nelle emergenze di carattere nazionale anticipando le spese. La Protezione civile, che può contare anche su finanziamenti dei Comuni di Occhiobello e Sdenta, ha portato contributi significativi in termini di uomini e mezzi alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. E il 2016 si è chiuso positivamente per la protezione civile di Occhiobello che ha visto una importante crescita dal punto di vista professionale e del numero di volontari. m. LA FRASE alla La sagra nella sede dell'associazione è un modo per avvicinare i cittadini a una realtà che parla del nostro territorio verso cui è sempre in prima linea La sagra aiuta l'associazione a finanziare la formazione dei volontari, l'acquisto delle attrezzature e permette di intervenire nelle emergenze di carattere nazionale anticipando tutte le spese -tit_org-

SUL MERCATO 650 ETTARI A CAVALLO TRA LE VALLI ARROSCIA E TANARO

Monesi, i Toscano mettono in vendita le loro piste da sci

Nell'area sono rimasti tre impianti di risalita ormai inutilizzati

[Ino Gazo]

SUL MERCATO 650 ETTARI A CAVALLO TRA LE VALLI ARROSCIA E TANARO* Monesi, i Toscano mettono in vendita le loro piste da sci. Nell'area sono rimasti tre impianti di risalita ormai inutilizzati INO GAZO MONESI. I fratelli Toscano vendono le loro montagne. Terenzio ed Enrico hanno deciso di alienare l'enorme proprietà terriera di famiglia: sono 650 ettari estesi tra Valle Arroscia e alta Val Tanaro su cui, fino a una ventina di anni fa, si sviluppava gran parte delle piste da sci. Dal prossimo mese di ottobre, quando scadranno i contratti con i pastori che utilizzano i terreni per l'alpeggio delle loro mandrie e che potrebbero esercitare il diritto di prelazione, una enorme porzione del territorio finirà sul mercato. Terreni dove sono ancora presenti i pali di sostegno, ormai arrugginiti, di tre impianti di risalita inutilizzati da troppo tempo, un territorio su cui, con la vendita di una modesta porzione ai fratelli Galleani negli anni '50, era nata la stazione sciistica più vicina al mare in ambito nazionale e che, attualmente, avrebbe in funzione soltanto la seggiovia inaugurata alcuni anni fa. Il condizionale è d'obbligo considerato che, dopo il diluvio e le frane dello scorso novembre, Monesi non è raggiungibile se non a piedi. Ma, se quel territorio finisse nelle mani di un imprenditore con lo sguardo al futuro, per la stazione sciistica si aprirebbero scenari attualmente inimmaginabili. Basti pensare al possibile potenziamento dell'offerta turistica con l'aumento esponenziale del numero delle piste sciabili e basti ricordare anche i gloriosi tempi quando Monesi aveva a disposizione la pista di pattinaggio sul ghiaccio, l'albergo Redentore ormai in rovina, la piscina, bare ristoranti. Strutture ricettive ed attrazioni che rendevano la stazione fruibile in inverno per lo sci ed anche nella stagione estiva. Adesso si tratta di valutare il valore monetario di tutto quel territorio e non è un esercizio facile. Neppure per chi, come Marino Arimondi, è l'attuale gestore delle piste dopo aver regolarmente vinto la gara d'appalto indetta dalla Provincia. È davvero difficile fare una valutazione - ammette il titolare della Noir srl - Si tratta di una proprietà enorme su cui non so se sarebbe possibile creare strutture ricettive o insediamenti residenziali. Valutazioni che devono dare per scontato anche la soluzione degli attuali problemi che gravano pesantemente su Monesi. Certo che, al momento, sarebbe problematico - afferma Arimondi - La strada per raggiungere le piste non esiste più e c'è da sperare che sia creato un nuovo collegamento viabile in tempi brevi visto che la regione si è già mossa con finanziamenti finalizzati per questa emergenza. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ALLUVIONE A convincere i due fratelli è stato l'isolamento post alluvione della stazione invernale. Quando era ancora in funzione lo skilift del Redentore Le piste di proprietà della famiglia Toscano La nuova seggiovia di Monesi PEROTTO -tit_org-

San Francesco, rampa d'accesso vicino alla foce e intervento a Baragallo: poi sar à in sicurezza

[Giorgio Giordano]

San Francesco, rampa d'accesso vicino alla foce e intervento a Baragallo: poi sar à in sicurezza Il primo lavoro è già nel piano triennale (100 mila euro). Da definire i tempi del second GIORGIO GIORDANO SANREMO. La messa in sicurezza del torrente San Francesco non è finita. 11 grosso dell'intervento è stato effettuato due anni fa, ma prima di poter dichiarare le zone a ridosso della foce fuori dal pericolo esondazione servono ancora due interventi. Uno è già stato inserito nel piano delle opere triennali 2017-2019 del Comune: si tratta della realizzazione di una rampa d'accesso al torrente, che verrà realizzata vicino alla pista ciclabile. Un lavoro da 100 mila euro. Ma non è finita: un altro intervento dovrà essere portato a termine all'altezza del futuro Palasalute di Baragallo, con la creazione di un "pettine", che consenta di trattenere eventuali detriti e migliorare il pas saggio del corso d'acqua. Questa operazione però non è ancora stata programmata nelle modalità e devono ancora essere definiti i costi, quindi i tempi non saranno brevi. Si stima che se potrà parlare tra un anno e mezzo. La necessità di intervenire ancora sul torrente anche all'altezza del Palasalute è emersa nei giorni scorsi durante un incontro tra gli esercenti dei locali della Marina e gli uffici tecnici comunali. I commercianti pensavano di poter applicare subito il pian d'ambito predisposto dall'amministrazione per la riorganizzazione dei dehors del posto, ma la soluzione sar à praticabile solo dopo i due interventi, quando l'area finalmente non sar à più classificata dalla Regione come zona a rischio esondazione. Anche il Palafiori ha lo stesso problema: basta ricordare che alcuni anni fa, al piano terra dell'ex mercato di corso Garibaldi, era stata allestita la sede del centro operativo della Protezione civile per i casi di emergenza, salvo poi accorgersi che si trovava in uno dei punti a maggior rischio esondazione della città. Peraltro, con il problema che l'altra sede disponibile, quella presso il comando dei vigili, era in un edificio privo dei necessari requisiti antisismici. Allafine, infatti, si è optato per utilizzare Palazzo Bellevue. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La foce del torrente San Francesco PECORARO -tit_org- San Francesco, rampaaccesso vicino alla foce e intervento a Baragallo: poi sar à in sicurezza

Music for peace

[Redazione]

MUSIC FOR PEACE IN ATTESA di partire per Ga-SCADE il 10 ottobre, il conza, i volontari di Music for Pe-corso di street art "Siamo tutace venerdì hanno consegna-ti protezione civile" bandito to due unità abitative alle co-dalla Protezione Civile del munita di Agriano e FrascaroComune di Genova con il Diin Umbria, paesi colpiti dal si-partimento di Architettura e sma dello scorso 30 ottobre.Design dell'Università. Il La consegna è l'atto conclusi-bando è sul sito e sulla pagina vo del progetto che la onius ha reso possibile grazie alla collaborazione di Assagenti Genova e dell'associazione Omnes...oltre il confine di Perugia. CONCORSO STREET ART Facebook del Comune. -tit_org-

Sul Breithorn**Ancora senza esito le ricerche dell'alpinista disperso da sabato***[A.man.]*

Sul Breithorn Ancora senza esito le ricerche dell'alpinista disperso da sabato Anche il terzo giorno di ricerche di Gianfranco Toso, alpinista padovano di 50 anni che voleva salire al Breithorn, nel massiccio del Monte Rosa, non è andato a buon fine. Le ricerche, ricominciate in mattinata con una squadra da terra e con l'elicottero, sono state interrotte nel primo pomeriggio per le condizioni meteo avverse. È probabile un ulteriore tentativo domani mattina spiegano il Soccorso alpino valdostano e quello della Finanza. Sabato, l'uomo era con un altro alpinista, dopo essere partito in mattinata dal rifugio Guide del la Val d'Ayas. I due si sono divisi poco prima della vetta e il secondo ha fatto rientro al rifugio. Alle 18,30 ha ricevuto una chiamata dall'amico, che segnalava le sue difficoltà nell'orientarsi per la scarsa visibilità. Alle 20,30 si è alzato l'elicottero per un primo tentativo di ricerca, che non ha dato esito. Domenica mattina i soccorritori si sono mossi a piedi, ma il perimetro delle ricerche è vasto e il cellulare dell'uomo è irraggiungibile da sabato sera. (A. MAN.] L'elicottero del Soccorso alpino -tit_org- Ancora senza esito le ricerche dell'alpinista disperso da sabato

"Un boato e il muro è venuto giù"

Il racconto dei bambini del centro estivo che si trovavano nella piscina sventrata

[Laura Di Caro]

Tromba d'aria a Crescentino, danni per un milione racconto dei bambini del centro estivo che si trovavano nella piscina sventrat Ó- LAURA DI CARO % CRESCENTINO Abbiamo sentito un gran tonfo, e poi abbiamo visto il muro che è venuto giù. Sì, abbiamo avuto paura, ma per fortuna è andato tutto bene. Sono rimasti illesi i ragazzini del centro estivo dell'oratorio di Crescentino che ieri pomeriggio erano nella piscina comunale investita dalla tromba d'aria. Un nubifragio durato un quarto d'ora, vento e fortissimo e grandine. Io una cosa del genere non la ricordo in tanti anni: è un'apocalisse. Ringrazio che nessuno si sia fatto male, dice il sindaco, Fabrizio Greppi, che sta contando i danni: su tutta la città ammonterebbero a oltre un milione di euro. Il crollo La zona più colpita è proprio questa: il centro sportivo. Si è aperta una voragine nel muro della piscina, e solo per caso nessuno - tra i ventinove bambini e i sette animatori - è rimasto ferito. Siamo stati radunati in un angolo sicuro dell'impianto, abbiamo solo sentito quel boato. E poi il vento e la grandine. Qualcuno è scivolato, nella foga e si è procurato qualche graffio. Ma per il resto stiamo bene, hanno raccontato, appena usciti. La vasca rimarrà chiusa fino a quando non verrà riparata la struttura: tutti si fermano a guardare quella breccia, ma anche il bocciodromo scopercchiato dalla furia della tempesta. Il nubifragio ha provocato danni in tutta Crescentino: Áé accanto c'è il santuario della Madonna del palazzo, con la cupola rovinata dalle intemperie. Il tetto è finito in strada, è distrutto. La cupola è in mille pezzi. Anche in questo caso avrebbe potuto colpire qualche passante nel parco. In giro per la città Sembra un bollettino di guerra: il gazebo della casa di riposo, divelto, è finito nella roggia. Il cavalcavia nei pressi del supermercato Conad è rimasto bloccato a lungo per la caduta di alcuni alberi. Il tetto di un grande condominio, quello di Edil2000, si è staccato e tutte le lamiere sono sparse nei cortili intorno. La violenta grandinata ha costretto i vigili del fuoco di Livorno Ferraris ad operare via Vercelli per rimuovere al tre lamiere cadute da un tetto e alcuni segnali stradali. È stata interrotta anche la strada davanti al campo sportivo. E da ieri pomeriggio in gran parte del centro abitato ci sono problemi legati alla linea telefonica e a internet: I collegamenti sono lentissimi, oppure interrotti da ore, raccontano alcuni abitanti. Una curiosità la rilevano gli esperti di meteo: in un quarto d'ora la temperatura si è abbassata di 13 gradi. E anche chi lavora nei campi è disperato: si contano danni per migliaia e migliaia di euro. Gli animatori ci hanno radunato in un angolo sicuro dell'impianto Abbiamo avuto paura ma per fortuna nessuno si è ferito I trenta ragazzi del centro estivo di Crescentino In tanti anni non ho mai visto una cosa come questa. Questa è una vera apocalisse, abbiamo danni nel pubblico e privato Fabrizio Greppi La grandine Vento e grandine conia tromba d'aria hanno provocato danni ingenti anche in numerose abitazioni -tit_org- Un boato e il muro è venuto giù

Saliceto, appello del sindaco a Regione e Provincia

"Ripristinate i tratti di strada danneggiati dall'alluvione"

[Redazione]

Saliceto, appello del sindaco a Regione e Provincia "Ripristinate i tratti di strada danneggiati dall'alluvione" Aiutateci a ripristinare i due tratti stradali che collegano Saliceto al Cebano e alla Liguria. Se i contributi non arriveranno, il paese rischierà di rimanere isolato. Lo dice il sindaco di Saliceto Enrico Pregliasco in una lettera indirizzata ai presidenti di Regione e Provincia e all'assessorato regionale ai Trasporti. Il primo cittadino invita i rappresentanti delle istituzioni e i tecnici ad effettuare un sopralluogo e a trovare delle soluzioni urgenti. Spiega: Il 24 novembre la strada provinciale 295 verso Camerana Villa e Ceva era stata spazzata via per un tratto di 150 metri dalla piena del fiume Bormida. Inoltre, sulla provinciale 439 che porta a Cengio, la carreggiata si era erosa per diversi metri in località Sattamini costringendo i pendolari a viaggiare in una sola corsia a senso unico alternato. E conclude: Nulla è cambiato, anzi, la situazione sta peggiorando in quanto nessuna delle due strade è stata inserita tra gli interventi prioritari finanziati dalla Regione cancellando ogni previsione sui tempi di esecuzione delle opere. Chiediamo provvedimenti urgenti. [M. A.] A novembre e oggi Sopra la strada alluvionata a Saliceto e a lato come si presenta attualmente -tit_org- Ripristinate i tratti di strada danneggiati dall'alluvione

Fossano, sotto l'ospedale**Terra, pietre e mattoni franati dal costone a pochi metri dalle case***[Redazione]*

Possano, sotto l'ospedale Terra, pietre, mattoni, pezzi di legno si sono staccati dal costone che si affaccia sulla via interna parallela a via Marconi, a Possano, e sono piombati a pochi metri dalle case. È successo giovedì scorso, ma dalla strada non si vede nulla, perché le abitazioni nascondono la scarpata franata, quella che costeggia il muraglione dell'ex pronto soccorso dietro l'ospedale. Una quindicina di metri sotto c'è la piccola via con i garage di chi abita sul lato dispari di via Marconi, tra l'ex cinema Iride e vicolo Baluardi. Per fortuna nessuno si è fatto male - dice Virgilio Scotta, ex preside in pensione -. Passo sempre di qui per parcheggiare l'auto e, un'ora prima che succedesse, i miei nipotini erano a giocare. Dallo stesso vicolo Ba- Frana Lo smottamento che ha trascinato alberi tronchi, pietre e detriti luardi (che molti fossanesi chiamano sciapalot) si raggiunge la parte alta della ripa. Qui c'era un orto abusivo e forse l'irrigazione, forse le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato lo smottamento: tutta l'area è proprietà comunale, per questo abbiamo già incaricato una ditta che giovedì inizierà a mettere in sicurezza l'area, dice il vicesindaco Vincenzo Paglialonga. Lui stesso ha firmato l'ordinanza che vieta ai residenti di via Marconi di accedere alle autorimesse: c'è il pericolo che la frana si muova ancora. Nessun obbligo di sgombero, però. Ieri, intanto, nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, che saranno presenti anche giovedì per le operazioni di sistemazione della scarpata. Ci vorranno alcuni giorni. (LA. SE.) -tit_org-

Ritrovate foto dei lavori nel 1947, dopo i bombardamenti della guerra

Ferrovia Ceva-Ormea, 70 anni fa la ricostruzione di ponti e arcate

[Paola Scola]

Ritrovate foto dei lavori nel 1947, dopo i bombardamenti della guerra. Un giovane, - neo laureato in Ingegneria Ponti e Strade, di Torino seguiva i lavori di ricostruzione dei ponti della Ferrovia Ceva-Ormea, minati dai tedeschi in fuga. Si chiamava Giorgio Contegiacomo. Il figlio Pietro scrive ancora: Preseaffitto una stanza all'ultimo piano di via Matteotti: al piano di sotto abitava la signorina Angela, che poi divenne mia mamma. Sono passati settant'anni esatti da quando sono entrati a regime i lavori per la ricostruzione e la ristrutturazione delle possenti arcate in mattoni che attraversano ancora oggi Ceva, per quindi proseguire verso la valle Tanaro. La base della ferrovia che collegava il fondovalle con la Stazione di Ormea. Opere maestose, per le quali i tecnici utilizzarono enormi ponteggi con cui imbragare arcate e ponti e ridare loro consistenza e stabilità. E l'ingegnere Contegiacomo era fra gli esperti che dirigevano i lavori e ridavano forma all'infrastruttura. Settant'anni dopo i viadotti sono ancora lì: hanno resistito gagliardamente a Ceva, per esempio, all'alluvione del novembre 1994, così come lungo tutta la linea. Compresi i quaranta archi dell'ultimo tratto, prima di sbucare nella piana della Stazione ormeese. Le immagini tratte dalla documentazione dell'ingegner Contegiacomo (dietro le quali è appuntata precisamente la data 1947) rappresentano un unicum, tanto che il Museo ferroviario di Nucetto ha chiesto la possibilità di acquisirne copia per esporle nelle sue sale. -tit_org-

Beneficenza**Da Banco Bpm un milione alle vittime del terremoto***[Redazione]*

Ammontano a oltre un milione di euro i fondi che Banco BPM ha devoluto a sostegno dei territori e delle popolazioni colpite dal terremoto del 2016. Frutto di una raccolta lanciata tra i clienti e dipendenti dell'ex Banco Popolare, ora Banco BPM, a cui hanno aderito oltre 20 mila persone, le risorse sono state messe a disposizione di progetti finalizzati alla ricostruzione del tessuto urbano, sociale ed economico delle comunità che, tra le Marche e il Lazio, sono state gravemente ferite dagli eventi sismici. Beneficenza L'ultimo intervento La realizzazione del primo Padiglione del Centro Polivalente di Norcia, inaugurato pochi giorni fa, ha costituito, in ordine di tempo, l'ultimo intervento. Realizzato su progetto dell'architetto Stefano Boeri, primo di quattro strutture che sorgeranno vicine creando una nuova piazza, l'edificio è stato ideato come cabina di regia delle emergenze e luogo di accoglienza per la popolazione in caso di scosse: oggi è anche il nuovo centro operativo comunale e uno spazio a disposizione dei cittadini per eventi e iniziative culturali. [M.G.] -tit_org-

Strada del Villaretto, forse si tratta di incendio doloso

Rogo devasta il deposito delle auto = Maxi-rogo devasta il deposito giudiziario di auto sequestrate

Strada del Villaretto, ore di lotta contro le fiamme: la pista dell'incendio doloso I vigili del fuoco impiegano ore per domarlo

[Nadia Bergamini]

IL CASO Rogo devasta il deposito delle auto Strada del Villaretto, ore di lotta contro le fiamme: la pista dell'incendio doloso Nadia Bergamini A PAGINA 48 Strada del Villaretto, forse si tratta di incendio doloso Maxi-rogo devasta il deposito giudiziario di auto sequestrate I vigili del fuoco impiegano ore per domarlo Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che ieri pomeriggio ha devastato un deposito giudiziario di auto, utilizzato anche dalla polizia municipale di Torino. Il rogo si è sprigionato alle 14,30 circa dall'area di strada del Villaretto al confine tra Torino e Borgaro. Stavo leggendo il giornale - racconta un anziano residente - quando ho sentito degli scoppi. Mi sono affacciato e il fumo nero aveva già invaso tutto. Le fiamme potrebbero essere partite da una costruzione in lamiera dove ha sede l'ufficio della Aci-Sagi di Salvatore Catalano che gestisce il servizio di custodia delle auto poste sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. In un attimo le fiamme hanno invaso buona parte del deposito e un fumo nero e acre ha cominciato ad ammorbare la zona, creando non poche preoccupazioni ai residenti che hanno temuto il peggio. A creare apprensione sono state soprattutto le numerose esplosioni che si sono verificate all'interno dell'area e l'odore sempre più persistente e quasi soffocante di pneumatici bruciati. È stato difficile e complesso per le numerose squadre dei vigili del fuoco, arrivate dalla centrale di Torino e dai distaccamenti di San Maurizio, Volpiano e Santena, aver ragione delle fiamme e riuscire a contenere il fumo sempre più spesso e soffocante. Una pioggia battente, intorno alle 15,30, durata mezz'ora, ha agevolato per un po' le operazioni di spegnimento. Ci sono volute, comunque, molte altre ore per riuscire a mettere in sicurezza l'area, evitando che nuovi focolai rinvigorissero il rogo. Il deposito non solo custodiva centinaia di auto, alcune in deposito da decenni (vista la foresta di sterpi e rovi, che gli era cresciuta intorno), ma anche i mezzi della ditta Chieppa ponteggi di Torino che grazie ai pompieri è riuscita a mettere in salvo quasi tutto. Condotte dalla polizia e dai vigili del fuoco le ricerche proseguono a 360 gradi e dovranno stabilire le esatte cause che hanno provocato l'incendio e capire da quale punto il rogo si sia sprigionato e soprattutto se l'ipotesi dell'evento doloso possa trovare riscontri certi. In quel deposito non c'è quasi mai nessuno - è stato il commento di molti residenti della zona - che cosa facciano lì dentro nessuno lo sa. È certo che le auto sono sotto sequestro e tutte numerate, ma alcune sono lì da un sacco di tempo e più volte ci siamo chiesti chi paghi per lasciarle lì. La pioggia ha comunque abbattuto i fumi e quindi non è stato necessario evacuare nessuno: né delle villette adiacenti l'area, né del condominio di via Celiino. Qualche mese fa sempre al Villaretto di Torino un altro incendio aveva danneggiato, seppur meno gravemente, un altro deposito di mezzi. Il rogo Le fiamme sono divampate alle 14,30 di ieri Hanno preso fuoco alcune auto parcheggiate nel cortile poi le fiamme si sono rapidamente estese ad altri mezzi nelle vicinanze -tit_org- Rogo devasta il deposito delle auto - Maxi-rogo devasta il deposito giudiziario di auto sequestrate

Nulli Rosso, retromarcia dopo gli insulti "Una battuta inopportuna, mi scuso"

[Redazione]

il Non credevo di sollevare un polverone del genere. La mia è stata una semplice battuta scherzosa. Inopportuna sì, ma non un insulto. Così dichiara a La Stampa l'assessore Carlo Nulli Rosso, al centro nei giorni scorsi di polemiche per la frase espressa su Facebook in una discussione sulla riapertura della piscina ex Enal. Nulli Rosso aveva ironizzato sulla corporatura fisica di alcuni rappresentanti del Carroccio vercellese, i quali, nelle settimane precedenti l'inaugurazione della piscina, avevano attaccato il delegato comunale allo Sport per i ritardi nell'apertura della vasca di via Tasso: Se mi salta dentro il balenottero rischiamo lo svuotamento immediato, aveva scritto Nulli Rosso in un post a un cittadino che invitava l'allegria compagnia, cioè la Lega, a fare l'abbonamento all'ex Enal. La segreteria padana aveva chiesto al sindaco Forte di prendere esemplari provvedimenti nei confronti del suo assessore. E ieri Nulli Rosso è tornato sui suoi passi: È stata una battuta inopportuna, che rimane nell'ambito dello scherzo - dice - anche perché è da più di un mese che io stesso sono oggetto di battute da parte dei militanti della Lega, senza che dicessi mai nulla. Se ho urtato la sensibilità di qualcuno chiedo scusa. Nulli Rosso è scivolato sul bagnato il giorno stesso dell'apertura dell'ex Enal: un'inaugurazione avvenuta con circa un mese di ritardo rispetto agli anni passati, dovuto ad alcuni lavori da effettuare nell'impianto. Alla piscina ad esempio mancava la Certificazione anti incendio, obbligatoria per aprire. Assessore Carlo Nulli Rosso ha le deleghe a Sport, Protezione Civile, Trasporti e Sicurezza re al pubblico. La vasca è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30; il biglietto di ingresso giornaliero è di 9 euro il sabato e festivi, 7,50 euro da lunedì a venerdì. L'ingresso è gratuito per gli under 4, per i diversamente abili e l'accompagnatore. Sconti previsti per l'ingresso in pausa pranzo e dopo le 16.30; riduzioni per over 65, rappresentanti delle forze dell'ordine, under 15 e iscritti al Craal. Infine c'è la possibilità di acquistare carnet mensili. Info: 370-3126722-723. [R.MAG.] -tit_org- Nulli Rosso, retromarcia dopo gli insulti Una battuta inopportuna, mi scuso

Tromba d'aria a Crescentino travolge l'impianto sportivo = "Un boato e il muro è venuto giù"

Crolla la parete della piscina, nessun ferito tra i bambini del centro estivo Il racconto dei bambini del centro estivo che si trovavano nella piscina sventrata

[Laura Di Caro]

Oltre un milione di danni; paura nel capoluogo Tromba d'aria a Crescentino travolge l'impianto sportivo Crolla la parete della piscina, nessun ferito tra i bambini del centro estivo C'erano più di trenta ragazzi- Laura Di Caro ni all'interno della piscina di Crescentino che ieri è stata investita e sventrata da una violentissima tromba d'aria. Solo per puro caso - e per la prontezza degli animatori del centro estivo dell'oratorio - nessuno di loro si è fatto male. In città il Comune conta danni per almeno un milione di euro. Nel centro sportivo (scoperchiato anche il bocciodromo) e in alcuni condomini. Alberi caduti, tetti scoperchiati e danni anche in altre zone: nel capoluogo ai Cappuccini. Tromba d'aria a Crescentino, danni per un milione "Un boato e il muro è venuto giù"racconto dei bambini del centro estivo che si trovavano nella piscina sventrat LAURA DI CARO î CRESCENTINO Abbiamo sentito un gran tonfo, e poi abbiamo visto il muro che è venuto giù. Sì, abbiamo avuto paura, ma per fortuna è andato tutto bene. Sono rimasti illesi i ragazzini del centro estivo dell'oratorio di Crescentino che ieri pomeriggio erano nella piscina comunale investita dalla tromba d'aria. Un nubifragio durato un quarto d'ora, vento e fortissimo e grandine. Io una cosa del genere non la ricordo in tanti anni: è un'apocalisse. Ringrazio che nessuno si sia fatto male, dice il sindaco, Fabrizio Greppi, che sta contando i danni: su tutta la città ammonterebbero a oltre un milione di euro. Il crollo La zona più colpita è proprio questa: il centro sportivo. Si è aperta una voragine nel muro della piscina, e solo per caso nessuno - tra i ventinove bambini e i sette animatori - è rimasto ferito. Siamo stati radunati in un angolo sicuro dell'impianto, abbiamo solo sentito quel boato. E poi il vento e la grandine. Qualcuno è scivolato, nella foga e si è procurato qualche graffio. Ma per il resto stiamo bene, hanno raccontato, appena usciti. La vasca rimarrà chiusa fino a quando non verrà riparata la struttura: tutti si fermano a guardare quella breccia, ma anche il bocciodromo scoperchiato dalla furia della tempesta. Il nubifragio ha provocato danni in tutta Crescentino: lì accanto c'è il santuario della Madonna del palazzo, con la cupola rovinata dalle intemperie. Il tetto è finito in strada, è distrutto. La cupola è in mille pezzi. Anche in questo caso avrebbe potuto colpire qual che passante nel parco. In giro per la città Sembra un bollettino di guerra: il gazebo della casa di riposo, divelto, è finito nella roggia. Il cavalcavia nei pressi del supermercato Conad è rimasto bloccato a lungo per la caduta di alcuni alberi. Il tetto di un grande condominio, quello di Edil2000, si è staccato e tutte le lamiere sono sparse nei cortili intorno. La violenta grandinata ha costretto i vigili del fuoco di Livorno Ferraris ad operare in via Vercelli per rimuovere alcune lamiere cadute da un tetto e alcuni segnali stradali. È stata interrotta anche la strada davanti al campo sportivo. E da ieri pomeriggio in gran parte del centro abitato ci sono problemi legati alla linea telefonica e a internet: I collegamenti sono lentissimi, oppure interrotti da ore, raccontano alcuni abitanti. Una curiosità la rilevano gli esperti di meteo: in un quarto d'ora la temperatura si è abbassata di 13 gradi. E anche chi lavora nei campi è disperato: si contano danni per migliaia e migliaia di euro. - tit_org- Tromba d'aria a Crescentino travolge impianto sportivo - Un boato e il muro è venuto giù

Fiamme nel piazzale di una cartiera e in una fattoria = Paura per un rogo in cartiera

Bruciate 1.500 tonnellate di materiale, le fiamme spinte dal vento hanno coinvolto una fattoria vicina

[Alessandro Bientinesi]

Fiamme nel piazzale di una cartiera e in una fattoria I BIENTINESI IN CRONACA: L'incendio si è sviluppato nella cartiera Cardella per poi allargarsi a delle rotoballe di fieno (Foto Sernacchioli) ALLARME INCENDI Paura per un rogo in cartiera Bruciate 1.500 tonnellate di materiale, le fiamme spinte dal vento hanno coinvolto una fattoria vicina di Alessandro Bientinesi LUCCA Almeno 25 pompieri a lavoro, tre squadre di vigili del fuoco di Lucca e altre di supporto da Pistoia, Pisa e Massa. Un totale di quattro autobotti più altrettanti mezzi operativi sull'incendio che verso le 13 di ieri si è sviluppato nel piazzale antistante la cartiera Modesto Car della a San Pietro a Vico. Mandando in fumo almeno 1500 tonnellate di carta da macero e provocando anche un altro vasto incendio di decine di rotoballe di fieno della vicina fattoria Giurlani. Proprio questo secondo intervento ha impegnato per tutta la giornata i vigili del fuoco, con due squadre attive anche dopo il tramonto. Il tutto per un danno stimato in 300-500 mila euro. Nel piazzale interno all'azienda si è sviluppato l'incendio dalla carta da macero spiega il dirigente della cartiera Cardella Andrea Bortoli -. Non sappiamo quale possa essere la causa, ma il caldo della giornata unito al forte vento ha reso le operazioni di spegnimento piuttosto complesse, anche se le fiamme non hanno interessato direttamente gli edifici della cartiera lucchese. Il vento, però, ha letteralmente fatto volare del materiale incendiato dal piazzale della cartiera alla vicina fattoria Giurlani e in pochi istanti ha provocato l'incendio anche di diverse decine di rotoballe di fieno presenti in campo. Rendendo ancora più difficili le operazioni dei vigili del fuoco. Questo è stato il fronte più difficile di intervento per i vigili del fuoco, supportati dal nostro personale, perché sviluppatosi in un secondo momento - spiega ancora Bortoli -. Il fieno, ovviamente, è un materiale di più facile e immediata combustione e mentre la situazione veniva messa sotto controllo dentro il piazzale si è aperto questo secondo fronte. Come detto l'incendio si è sviluppato intorno all'ora di pranzo per cause da accertare e i dipendenti dell'azienda hanno immediatamente contattato i vigili del fuoco di Lucca. Che, giunti sul posto, hanno chiesto l'immediato supporto di altre due squadre sempre da Lucca e altre da Pistoia, Pisa e Massa. Non ci sono stati feriti o intossicati, ma i danni sono davvero ingenti. Non sappiamo fare una stima allo stato attuale - spiega il dirigente della cartiera Cardella -. Ma considerando le 1000 e 1500 tonnellate di materiale cartaceo danneggiato, i mezzi che abbiamo dovuto noleggiare per intervenire con maggiore efficacia e i danni arrecati alla fattoria vicina credo che ci si possa avvicinare ad una cifra compresa tra i 300 e i 500 mila euro. Anche se solo dopo ulteriori verifiche potremo fare una stima definitiva. Intorno alle 19 di ieri, anche se la nube di fumo era ben visibile fino a chilometri di distanza, le fiamme erano state circondate. Ma i vigili del fuoco hanno dovuto agire con la bonifica, in particolare nei campi della fattoria Giurlani, per ore anche in serata. Con due squadre presenti, anche se l'emergenza era ormai rientrata. -tit_org- Fiamme nel piazzale di una cartiera e in una fattoria - Paura per un rogo in cartiera

Netto nominato ufficiale al merito della Repubblica

L'onorificenza all'infaticabile capo della Protezione civile Il sindaco Favero: Meritatissima, operativo 24 ore su 24

[Enzo Favero]

L'onorificenza all'infaticabile capo della Protezione civile Il sindaco Favero: Meritatissima, operativo 24 ore su 24 di Enzo Favero MONTEBELLUNA Antonio Netto è ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. L'infaticabile responsabile della Protezione Civile di Montebelluna, operativo 24 ore su 24, già destinatario di una telefonata di papa Francesco, già Cavaliere della Repubblica, è ora anche Ufficiale all'ordine della Repubblica Italiana. È arrivata in questi giorni al sindaco Marzio Favero la comunicazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che il responsabile della Protezione civile di Montebelluna è stato insignito della prestigiosa distinzione onorifica di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Nato a Montebelluna il 22 dicembre 1972, Antonio Netto è il pilastro portante della protezione civile cittadina. Da anni, senza risparmio di energie, è il punto di riferimento soprattutto nel caso di emergenze e calamità. Questo suo instancabile impegno era stato segnalato lo scorso anno all'allora ministro dell'interno, Angelino Alfano, cui era seguita l'istruttoria di rito che si è completata con parere positivo alla nomina di ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. È una notizia che credo fa piacere a tutti i cittadini di Montebelluna perché è notorio l'impegno, ben oltre i doveri di ufficio, di Antonio, commenta il sindaco Marzio Favero, Non c'è situazione per la quale non sia pronto a intervenire in modo immediato, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Ogni tanto, scherzando, gli chiedo se riesce a dormire almeno un paio d'ore al giorno perché i suoi messaggi di intervento mi arrivano a tutte le ore. Anche in piena notte. E questo riconoscimento va anche alla squadra che ha saputo creare in questi anni, sempre pronta a operare sotto il suo coordinamento. Sia chiaro che molto del lavoro condotto non è quello più evidente e che può attirare i consensi immediati come nel caso di precipitazioni atmosferiche eccezionali, di interventi di emergenza per sgomberare le strade. Purtroppo, e più spesso, si tratta di interventi di urgenza per recuperare cadaveri o per aiutare i me dici del reparto di psichiatria quando vi sono persone che danno in escandescenza e magari fuggono di casa nella notte. È un lavoro oscuro ma umanamente preziosissimo. Numerose le motivazioni espresse dal Capo della Polizia Italiana, prefetto Franco Gabrielli, nel corso della commissione dello scorso marzo: persona di alto valore morale e civile nel prodigarsi per il bene comune; persona di alta garanzia e supporto alle forze di polizia italiane ed estere in vari scenari; persona di alta preparazione e predisposizione durante eventi ed emergenze di protezione civile ecc. -tit_org-

Fadalto aperto solo di giorno = Fadalto chiuso di notte C'è ancora pericolo

Senso unico alternato dalle 6 alle 20. Resta il pericolo frane La statale Alemagna riapre stamane, ma solo dalle 6 del mattino alle 20 Con il buio gli automobilisti potrebbero non accorgersi di nuove frane

[Francesca Gallo]

Fadalto aperto solo di giorno Senso unico alternato dalle 6 alle 20. Resta il pericolo frane Conto alla rovescia per la riapertura della statale Alemagna, in Fadalto. Il Fadalto sarà percorribile in senso unico alternato regolato da impianto semaforico. Resta il pericolo frane nelle ore notturne. GALLOAPAGINA28 Fadalto chiuso di notte C'è ancora pericolo La statale Alemagna riapre stamane, ma solo dalle 6 del mattino alle 20 Con il buio gli automobilisti potrebbero non accorgersi di nuove frane di Francesca Gallo VITTORIO VENETO Dovrebbe essere riaperta questa mattina la circolazione sulla Statale Alemagna in prossimità del Fadalto. Ma fino a nuovo ordine si dovrebbe circolare solo di giorno: di notte la strada resterà interdetta alla circolazione per il rischio di nuove frane che potrebbero non essere viste in tempo dagli automobilisti. Fino a sera mancava la conferma ufficiale, ma questa era l'indicazione dei tecnici sul posto trasmessa ai dirigenti Anas. La strada è chiusa dal 28 giugno scorso, dopo la caduta della frana causata dalla tempesta di acqua e di grandine che anche nei giorni precedenti aveva flagellato il Vittorinese causando milioni di euro di danni. Nella giornata di ieri i tecnici dell'Anas avevano espresso parere positivo alla riapertura per la giornata odierna. Manca ancora l'ordinanza definitiva, che tuttavia dovrà prevedere in orario diurno un senso unico alternato, regolato da impianto semaforico, in prossimità della frana. La chiusura nelle ore notturne si sarebbe resa necessaria dalla imprevedibilità meteorologica di queste ultime settimane. Troppo alto ancora il rischio di nuove frane. In sostanza il senso unico alternato funzionerà dalle 6 alle 20, mentre dalle 20 alle 6 la strada resterà chiusa in entrambi i sensi. Questo provvedimento precauzionale spiegano i tecnici, è stato assunto per evitare che fortuali notturni improvvisi possano provocare danni alla circolazione. Le operazioni hanno riguardato la rimozione del materiale franato nel tratto di strada statale Alemagna compreso tra i km 21,400 e 21,900, Gli interventi di messa in sicurezza del versante interessato dalla frana si estende fino ad un'altezza stimata di circa mille metri. Anas si è coordinata con il personale della Società Autostrade. Proprio l'A27 è stata indicata come percorso alternativo, facendo infuriare i tanti pendolari che usano il Fadalto per lavoro. Inoltre la frana, del volume di oltre 6000 metri cubi, ha anche invaso la strada di servizio per l'ispezione dei ponti autostradali, arteria tecnica posta immediatamente a monte della statale. Attraverso apposite ispezioni, effettuate sul versante, sono state verificate le condizioni dei declivi presenti nell'area che sono risultati tutti interessati da significativi depositi di materiale detritico, anche di notevole dimensioni. Dopo la pulizia della strada spiegano i tecnici sono stati posizionati dei rilevatori per capire se la montagna si muova ancora. Un'azione preventiva che mira a impedire altri distacchi di rocce, pietrisco e terra. Il personale dell'Anas In via Fadalto' ' ' La frana caduta Il 28 giugno scorso sul Fadalto. Sullo sfondo, l'autostrada A27 Un'auto dell'Anas durante un sopralluogo in Fadalto I mezzi sull'Anas sul posto Si attende ancoi ma questa è l'indicazione fornita dai tecnici ai - tit_org- Fadalto aperto solo di giorno - Fadalto chiuso di notte è ancora pericolo

"Protezione civile in Italia e in Europa": gli esiti del convegno di sabato 8 luglio a Padova

[Redazione]

Lunedì 10 Luglio 2017, 09:18 Molteplici gli spunti interessanti usciti dal convegno "Protezione civile in Italia e in Europa, dalla prevenzione alla ricostruzione" svoltosi sabato scorso a Padova: fra questi anche la dichiarazione di Christos Stylianides, Commissario EU ECHO, che ha affermato: "L'Europa non lascerà sola l'Italia sulla questione migratoria". Si è svolto a Padova sabato 8 luglio il convegno: "Protezione civile in Italia e in Europa, dalla prevenzione alla ricostruzione", organizzato dall'europarlamentare Elisabetta Gardini. Il convegno nasce con un approccio olistico, secondo il quale la valutazione del rischio deve riguardare diverse discipline europee, e ha come obiettivo di portare al dibattito tutti gli attori del sistema di protezione civile: istituzioni, volontariato, comunità scientifica, ed enti privati. [20padova_1] Il convegno è stato aperto dal sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera che, ricordando il terremoto del Friuli del 1976, ha affermato che ora i sindaci hanno creato un sistema integrato capace di rispondere alle esigenze del territorio. L'assessore ambiente e protezione civile regione Veneto, Gianpaolo Bottacin nel suo discorso si è invece focalizzato sulla previsione e prevenzione del rischio in vista della nuova Legge Delega al governo in materia di protezione civile. Nella sua introduzione, Paolo Molinari, Direttore generale ufficio relazioni istituzionali di protezione civile presso il Dipartimento Nazionale, ha fatto un excursus storico sulle principali calamità che hanno colpito e cambiato i nostri territori e presentato un breve filmato per illustrare come la macchina dei soccorsi ha reagito prontamente al sisma del 24 agosto 2016 definendo questa emergenza come "la più importante degli ultimi 40 anni". È stata poi la volta di Christos Stylianides, Commissario europeo direzione Generale ECHO, che ha sottolineato l'importanza di avere di un sistema europeo di protezione civile, e ha ricordato l'incendio che ha colpito il Portogallo pochi giorni fa nel quale sono intervenuti Canada e altri Paesi europei. "L'Europa non lascerà sola l'Italia sulla questione migratoria", ha dichiarato, ribadendo che "le strategie di risposta al disastro devono essere transregionali e trasversali, realizzate in partenariato tra Enti pubblici, privati e comunità scientifica". Stylianides ha poi aggiunto che è necessario realizzare comunità informate e resilienti dove l'istruzione deve essere alla base di tutto e infine ha ricordato che è fondamentale cooperare a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. [47padova_2] Paola Albritto, capo dell'ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione dei disastri (UNISDR), ha ribadito l'importanza della collaborazione tra tutti i Ministeri per poter realizzare una ricostruzione sicura e un modello di prevenzione e previsione che renda resilienti le nostre città. Il Quadro di Sendai, ha spiegato, è stato un documento concordato a più livelli ma che deve essere adottato a partire dal livello locale, sia da Enti pubblici che privati, e ha ricordato il protocollo d'intesa firmato tra Confindustria e protezione civile italiana mirato ad aumentare la resilienza anche nel settore produttivo, sottolineando così che, per diventare resilienti, la partnership è la chiave nel territorio. La prima sessione del convegno si è chiusa con l'intervento dell'On. Giuseppe Zamberletti, che ha ricordato la nascita della protezione civile in Italia affermando che protezione civile non può essere solo soccorso, ma deve essere anche preparare le comunità a resistere alle catastrofi. Conclude evidenziando che ogni emergenza deve durare fino a quando il paese non torna a vivere. [53padova_jack] Dopo la pausa pranzo, la seconda parte del convegno è stata aperta dall'europarlamentare Cristina Gutierrez- Cortines che nel suo intervento ha voluto sottolineare come chi si occupa di politica, assieme ai tecnici, debba necessariamente occuparsi delle catastrofi. Vulnerabilità, rischio, infrastrutture e necessità di creare una rete di sorveglianza del territorio sono stati i temi affrontati da Francesco Venerando Mante gna, direttore generale MARIS ricerca. La voce del volontariato è stata portata da Maurizio Cappello, rappresentante dei volontari di protezione civile delle province venete, che ha insistito sull'importanza per il volontariato di avere una formazione comune, un vocabolario condiviso, di partecipare alla realizzazione del piano d'emergenza comunale e alla sua diffusione verso i cittadini. Francesco Musco, università UAV di Venezia, ha

spiegato come la pianificazione urbanistica dia il suo contributo alle città resilienti, con cambiamenti di pianificazione ordinariache devono guardare al lungo periodo e alla possibilità di eventi estremi comesta avvenendo per la ricostruzione di Copenaghen dopo l'alluvione del 2011. Infine, Pierpaolo Campostrini, managing director CORILA, ricorda l'importanzadi salvaguardare il patrimonio culturale, affermando che la distruzione volontaria, come sta avvenendo nella guerra in Siria sia stata dichiarata un crimine contro l'umanità. Durante il convegno i sindaci presenti sono stati invitati a sottoscrivere la "Campagna nazionale Città resilienti - 10 punti per garantire la resilienza in una città", come dichiarazione di intento per l'adesione futura e formale al programma ONU "Making cities resilient". Il convegno si è concluso con un dibattito partecipato da tutti, volontariato, mondo dell'istruzione, enti pubblici e privati. Giada Stefani [91padova_programma]

Acqui Terme (AL), il resoconto del campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile"

[Redazione]

Lunedì 10 Luglio 2017, 09:25 Quaranta ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni hanno trascorso la settimana formativa nel campo tendato allestito dalla Protezione Civile di Acqui Terme, in collaborazione con l'Associazione Proteggere Insieme di Alba. Dal 3 all'8 luglio si è svolto il campo scuola organizzato ad Acqui Terme (AL), nell'ambito del progetto "Anch'io sono la Protezione Civile" che ha come obiettivo principale la diffusione della cultura di Protezione Civile tra i giovani. Quaranta ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni hanno trascorso la settimana formativa nel campo tendato che la Protezione Civile di Acqui Terme, in collaborazione con l'Associazione Proteggere Insieme di Alba, ha allestito all'interno del campo di atletica. Per una settimana i ragazzi hanno alternato momenti di puro divertimento con momenti di apprendimento in materia di protezione civile. L'iniziativa, organizzata a livello nazionale dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, si propone il raggiungimento di risultati che si configurano prevalentemente come una diffusione sempre più ampia e approfondita di una cultura civica, riduzione del rischio incendi boschivi, sicurezza del territorio e dei centri abitati, aspetti di salvaguardia dei beni artistici e archeologici e proselitismo nell'ambito del volontariato di protezione civile.

[3419598754_741900075994573_4071971636469902586_n]

Lunedì 3 luglio, i ragazzi, dopo essersi sistemati nella tendopoli, si sono cimentati in un test valutativo sulle loro conoscenze in materia di protezione civile e hanno socializzato rafforzando lo spirito di squadra e i processi di coesione. L'arrancione delle magliette con il logo "anch'io sono la Protezione Civile" ha oggi colorato di allegria la struttura sportiva comunale. Nella notte i ragazzi hanno dormito sulle brandine delle tende, come se ci si trovasse in un contesto di emergenza. Il secondo giorno del progetto aveva come obiettivo principale la diffusione della cultura di Protezione Civile tra i ragazzi di età compresa tra 11 e 17 anni. Dopo la prova con i computer per rispondere ai quiz del test di inizio campo, sono stati proiettati ai ragazzi dei filmati che gli hanno consentito di iniziare ad addentrarsi nella conoscenza del funzionamento del sistema Protezione Civile. I volontari della PC di Acqui T. nel commentare le immagini hanno coinvolto gli alunni in una interessante discussione che ha permesso loro di chiarire i dubbi e meglio comprendere come sia importante impegnarsi tutti quanti per il bene comune e come il proselitismo nell'ambito del volontariato di protezione civile sia un elemento importantissimo. La giornata è poi proseguita con degli interessanti giochi, ognuno di essi con finalità oltre che ludiche, anche istruttive. Nella notte, il campo tendato ha offerto ai ragazzi una nuova occasione per capire come in caso di calamità le condizioni di vita non sono proprio comode come nelle proprie case.

[526b48bca2_6788_456d_b2e5_171ece093ff2]

Il terzo giorno del progetto aveva come obiettivo principale la diffusione della cultura di Protezione Civile tra i ragazzi. L'attività del campo si è incentrata sulla conoscenza di ciò che sono le Unità Cinofile. I ragazzi hanno potuto apprendere come queste unità svolgono un ruolo ed un impegno importanti nell'articolazione delle attività di Protezione Civile. Hanno appreso che spesso vengono impegnate su una vastissima gamma di interventi, dalla ricerca dispersi dovuta ad eventi sismici, la ricerca di superficie e nelle acque interne in occasione di eventi idrogeologici, la ricerca di persone scomparse in luoghi impervi, e in altre varie attività. Dopo la fase teorica grazie alla disponibilità del volontario Acquese Vinotti, da sempre impegnato con i suoi cani in queste attività e anche grazie alla presenza di una unità cinofila del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta i ragazzi attraverso diverse prove pratiche hanno potuto vedere all'opera tre stupendi cani. Le prove hanno loro permesso di apprezzare il lavoro di squadra e meglio capire la multiformalità organizzativa del mondo del volontariato. Nel corso della mattinata è giunta inaspettata una ispezione del Dipartimento Nazionale di PC nella persona del Dott. Fabio Palombi. Il Dirigente accompagnato dai Funzionari della PC Provinciale Dante Ferraris e Ottonello ha potuto constatare il perfetto allestimento del campo, verificare il rispetto del disciplinare nazionale sulle attività educative da svolgere, e il

buonandamento delle attività ludico-educative in corso. Accompagnato a visitare la parte centrale di Acqui, ha voluto recarsi al palazzo comunale per complimentarsi personalmente con il sindaco Lorenzo Lucchini, massima Autorità locale di Protezione Civile. A lui ha espresso grande soddisfazione per l'alto livello di preparazione constatato tra i Volontari Acquesi.

Il quarto giorno attività del campo si è incentrata sulla conoscenza di quella parte del mondo del volontariato che si occupa di Primo Soccorso alle persone. Grazie alla disponibilità dei volontari soccorritori della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Acqui Terme che hanno partecipato al campo con una ambulanza utilizzata in ambito 118, i ragazzi hanno potuto apprendere interessanti nozioni inerenti al soccorso sanitario in generale e tecniche di automedicazione. I volontari della Croce Bianca hanno cercato di trasmettere ai ragazzi quegli importanti valori che li spingono a dedicare completamente le loro forze in difesa della vita, perché chiunque si trovi in un momento di difficoltà possa continuare a sorridere e rendere meravigliose le esistenze dei suoi cari. Nel pomeriggio è venuto in visita al campo il sindaco Lucchini.

Il quinto giorno attività di formazione ha riguardato il rischio incendi boschivi. Grazie alla disponibilità dei volontari dell'Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) di Bistagno, che hanno partecipato al campo con automezzi e dotazioni, i ragazzi hanno potuto comprendere e percepire il bosco come una comunità di esseri viventi indispensabile per il benessere della collettività. Si sono così avvicinati ad una visione più complessa ed integrata di tutti gli aspetti che compongono il territorio, apprendendo quindi atteggiamenti utili alla sua salvaguardia. Grazie alle prove pratiche di spegnimento incendio hanno così potuto capire l'importanza, sia degli aspetti legati alle attività di prevenzione che anche, di quelli legati alla lotta attiva. I volontari di questo importante tassello del sistema di PC, hanno, con entusiasmo, cercato di trasmettere ai ragazzi gli importanti valori che li spingono a dedicare completamente e disinteressatamente le loro forze per salvaguardare, in caso di qualunque calamità naturale la vita dei cittadini e dei loro beni, il patrimonio boschivo, gli insediamenti urbani, rurali, montani e pedemontani e non meno importante ambiente naturale.

L'8 luglio il campo si è concluso. Impegno e lo sforzo di tutti gli istruttori e volontari che vi hanno attivamente partecipato è sicuramente stato ripagato da una grande soddisfazione. Tutti quanti noi siamo certi che i ragazzi torneranno a casa avendo ben capito che il fine della solidarietà sociale, in tutte le manifestazioni ad essa correlate, è un importantissimo ed universale valore comune. Quanto in questi giorni hanno appreso, sicuramente li guiderà in positivo per tutta la vita e farà sì che presto vorranno anche loro essere con la divisa da volontario, non importa in quale specialità di Protezione Civile, ciò che conta è vederli impegnati per il bene comune. Ne abbiamo tanto bisogno, largo ai giovani!

testo ricevuto da: Associazione Nazionale Tutela e Salvaguardia Beni Culturali "Proteggere Insieme Onlus" Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 10 Luglio 2017 ******

[Redazione]

Lunedì 10 Luglio 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 10 Luglio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 10 Luglio 2017 - NAZIONALE (18 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Luglio 2017 - NORD (115 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Luglio 2017 - CENTRO (78 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Luglio 2017 - SUD (58 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Luglio 2017 - ISOLE (23 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Terremoto, l'assessore del Friuli: "Nuova scuola a Sarnano a energia zero" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, assessore del Friuli: Nuova scuola a Sarnano a energia zero "L'edificazione della nuova scuola materna di Sarnano ha preso il via con la posa della prima pietra l'8 maggio scorso", lo ha detto l'assessore regionale Paolo Panontin. A cura di Antonella Petris 10 luglio 2017 - 20:28 [Terremoto-rotella-640x360] Edificazione della nuova scuola materna di Sarnano ha preso il via con la posa della prima pietra 8 maggio scorso. Lo ha detto l'assessore regionale Paolo Panontin, responsabile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia che ha realizzato l'intervento grazie alle donazioni raccolte con la campagna di solidarietà avviata dalla Regione e che, ad oggi, ha raggiunto quota 450 mila euro. A questi si aggiungono i fondi inizialmente destinati alle esercitazioni previste in occasione del quarantennale del sisma che devastò il Friuli Venezia Giulia nel 1976 e poi sospese proprio per fare fronte all'emergenza in Centro Italia. A vincere l'appalto per la realizzazione delle opere strutturali è stata un'associazione temporanea di impresa (Ati) costituita dalle ditte Riccesi spa di Trieste e la Balsamini impianti di Pordenone. L'importo dei lavori ammonta a circa 2 milioni. L'edificio originario è stato completamente demolito in quanto sul terreno dove prima sorgeva la vecchia scuola materna ora è in corso di costruzione quella nuova. Il complesso si sviluppa su una superficie complessiva di 1280 metri quadrati ed è disposta su due livelli. Al suo interno troveranno posto quattro aule per la didattica, un aula per ogni sezione più una classe primavera, nonché la sala insegnanti, cucina, mensa e spazi comuni per attività ludica. La scuola potrà ospitare complessivamente circa un centinaio di bambini, studenti che lo scorso anno scolastico hanno frequentato le lezioni all'interno di una palestra, a causa dell'inagibilità della struttura. Il materiale utilizzato è innovativo e fa ricorso al sistema climablock, conclude Panontin: immobile che consuma pochissima energia e ha elevate prestazioni per il funzionamento standard. Secondo il cronoprogramma le opere verranno completate entro i primi giorni di settembre, in tempo utile per avviare il nuovo anno scolastico all'interno della struttura completamente rinnovata.

- Incendi: devastati 50 ettari di bosco a Trasacco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: devastati 50 ettari di bosco a Trasacco
Circa 50 ettari di bosco sono stati devastati da un incendio divampato nel pomeriggio a Trasacco. A cura di Antonella Petris 10 luglio 2017 - 23:18 [Portogallo-incendio-devasta-boschi-intorno-a-Pedrogao-Grande-9-640x450] La Presse/Reuters
Circa 50 ettari di bosco sono stati devastati da un incendio divampato nel pomeriggio a Trasacco. I vigili del fuoco di Avezzano hanno impiegato circa quattro ore per domare le fiamme. Per spegnere il rogo si è alzato in volo l'elicottero del 115 che ha fatto circa 50 lanci. Oltre ai vigili del fuoco hanno partecipato all'operazione anche volontari della protezione civile. Rimane ancora sconosciuta l'origine dell'incendio.

Caldo: nell'Isola due giorni di canicola - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 10 LUG - Ancora due giornate incandescenti per la Sardegna, martedì e mercoledì infatti sono previsti oltre 40 gradi. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo. "Dalla martedì le temperature massime subiranno un nuovo aumento con il raggiungimento e il locale superamento dei 40 gradi specie nelle zone interne - è detto nel bollettino -. Il picco di questa ondata di calore riguarderà il settore meridionale e occidentale dell'Isola nella giornata di martedì e quello meridionale e orientale mercoledì". Secondo le previsioni fornite dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu nella parte occidentale domani sono previsti picchi di 44 gradi, la situazione perdurerà mercoledì con temperature quasi analoghe. Da giovedì l'entrata di correnti nord occidentali e il maestrale porteranno a una lieve diminuzione delle temperature nel settore occidentale, mentre in quelle centro orientali il termometro continuerà a toccare i 38-40 gradi.

Niente tacchi per personale emergenza - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - CANICATTI' (AGRIGENTO), 10 LUG - Niente tacchi, gonne ed altro abbigliamento "poco operativo e pratico" per il personale del servizio comunale di Protezione Civile in servizio di "pronta reperibilità" al Comune di Canicattì in provincia di Agrigento. A prevederlo una circolare del funzionario responsabile del servizio, l'ingegnere Gioacchino Meli, come scrivono da alcuni siti online. "Non si tratta di un atto maschilista - afferma Meli - ma della circostanza che in più occasioni il personale comunale femminile di pronta reperibilità si è presentato in servizio con un abbigliamento poco consona e tutt'altro funzionale".

Simulazione di incidenti in galleria - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 LUG - Due treni Alta Velocità si fermano in galleria: il primo, diretto a nord, per un principio d'incendio a bordo che provoca anche l'intossicazione di alcuni passeggeri e il secondo, in viaggio verso sud, per un guasto tecnico. La circolazione viene sospesa, la linea elettrica dei treni disalimentata e i passeggeri evacuati attraverso i percorsi di emergenza. L'operazione è resa più complessa dalla presenza di viaggiatori presi da panico e dalla caduta di uno di essi sul camminamento parallelo alla massicciata ferroviaria. E' lo scenario dell'esercitazione di Protezione civile che si è svolta nella notte fra sabato 8 e domenica 9 luglio nella galleria Sadurano (Bologna) sulla linea Alta Velocità Bologna-Firenze. Coordinata dalla Prefettura di Bologna, hanno partecipato Rfi, Trenitalia, NTV, Vigili del Fuoco, il Servizio di emergenza sanitaria 118, la Croce Rossa Italiana, la Protezione civile, Polfer, il Comando dei Carabinieri e agenti della Questura, oltre ai Comuni di Loiano e Pianoro.

Emergenza migranti, Maroni: governo dichiarare stato di emergenza

[Redazione]

Lunedì 10 luglio 2017 - 11:40 Per il presidente lombardo "cosa più utile non farli arrivare"20170710_114001_969BCEB5Milano, 10 lug. (askanews) Secondo il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, la cosa più utile per affrontare emergenza migranti in Italia sarebbe non farli più arrivare. Lo ha detto a Milano a margine del giudizio di parificazione 2016 presso la Corte dei Conti. La cosa più utile sarebbe non farli più arrivare. Questo è la differenza fra chiacchiere e azione. Inoltre, una richiesta che ho già fatto e che continuo a rinnovare, è quello di dichiarare lo stato di emergenza. Non si capisce perché il governo non lo fa. Così, ci sarebbe il coinvolgimento della protezione civile, cosa che oggi non è possibile fare per la noi come Regione ha dichiarato Maroni.